Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 51

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 18 dicembre 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

Testo di legge regionale di cui all'articolo 12, secondo comma dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, recante: «Articolo 12 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giu-

lia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento del referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali». Errata corrige.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 4 dicembre 2002 è stato pubblicato il testo di legge di cui all'oggetto.

Si rende noto che nel riquadro introduttivo alla legge medesima, pubblicato a pagina 11862, dopo le parole «maggioranza assoluta,» va inserita la parola «ma» ed il secondo capoverso va sostituito con il seguente: «Entro tre mesi, un cinquantesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio regionale oppure un quinto dei componenti il Consiglio regionale possono richiedere che si proceda al referendum popolare».

Ad ulteriore integrazione della succinta pubblicazione, alla pagina 12256 del presente Bollettino Ufficiale della Regione viene inserita la comunicazione dell'Assessore per le autonomie locali prevista dall'articolo 2, comma 3 della legge regionale 29/2001. Ai fini di maggiore chiarezza e completezza si ripropone il testo di legge nella sua interezza.

Testo di legge regionale di cui all'articolo 12, secondo comma dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con la maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei componenti il Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 14 novembre 2002. Entro tre mesi, un cinquantesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio regionale, oppure un quinto dei componenti il Consiglio regionale possono richiedere che si proceda al referendum popolare.

«Articolo 12 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali».

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1

(Finalità)

1. La presente legge, in attuazione di quanto dispone l'articolo 12 dello Statuto, disciplina la richiesta, l'indizione e lo svolgimento dei referendum abrogativi, propositivi e consultivi, nonché le modalità di esercizio dell'iniziativa popolare delle leggi regionali.

CAPO II

Referendum abrogativo

Art. 2

(Indizione del referendum)

1. Il referendum regionale abrogativo è indetto quando lo richiedano almeno 30.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di Comuni della regione oppure due Consigli provinciali.

Art. 3

(Materie soggette a referendum)

1. Possono essere sottoposte a referendum regionale abrogativo le leggi regionali ovvero singoli articoli di esse, o commi completi, o parti di essi che siano formalmente e sostanzialmente qualificabili come precetti autonomi.

Art. 4

(Materie escluse dall'iniziativa referendaria)

1. Non possono essere sottoposte a referendum abrogativo:

a) le leggi regionali istitutive di tributi ai sensi dell'articolo 51 dello Statuto;

b) le leggi regionali di bilancio o di variazione del bilancio;

c) le leggi o disposizioni di legge regionale il cui contenuto sia reso obbligatorio da norme dello Statuto, di leggi costituzionali ovvero da norme statali vincolanti per il legislatore regionale o che siano meramente riproduttive di tali norme;

d) le leggi istitutive di nuovi Comuni o nuove Province o modificative delle loro circoscrizioni o denominazioni;

e) le leggi approvate ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto;

f) le leggi o disposizioni di legge regionale connesse al funzionamento degli organi statutari della Regione;

g) le leggi o disposizioni di legge regionale che influiscono sulla determinazione del bilancio del Consiglio regionale.

2. Trovano inoltre applicazione i principi e gli orientamenti della giurisprudenza costituzionale sulla non ammissibilità del referendum abrogativo di leggi statali o regionali.

Art. 5

(Presentazione della proposta di referendum)

1. La proposta di referendum deve essere presentata per iscritto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio re-

gionale dagli elettori promotori della raccolta delle firme. La sottoscrizione dei promotori è apposta e autenticata con le modalità previste dall'articolo 9.

2. I promotori che presentano la proposta devono essere iscritti nelle liste elettorali di un Comune della regione e devono essere in numero non inferiore a 500.

3. I promotori devono essere iscritti nelle liste elettorali di Comuni appartenenti ad almeno tre circoscrizioni elettorali; per ciascuna di queste il numero dei promotori non deve essere inferiore a 50.

4. Qualora il referendum concerna leggi regionali o singole disposizioni di leggi che, per espressa previsione normativa, si applichino solo ad una parte del territorio regionale, almeno il 50 per cento dei promotori deve risiedere in Comuni rientranti in quella medesima parte, fermo restando il rispetto dei limiti minimi per circoscrizione di cui al comma 3.

5. La proposta di referendum deve indicare la legge o le disposizioni di legge di cui si intende proporre l'abrogazione. La legge va indicata con la data, il numero e il titolo. Nel caso di abrogazione parziale devono essere esplicitati gli articoli e i commi di cui si propone l'abrogazione.

6. La proposta deve contenere inoltre i termini del quesito che si intende sottoporre a referendum, completando la formula «volete che sia abrogato ...» con l'indicazione dell'oggetto del quesito, formulato in termini sintetici e chiari e in modo tale che la risposta positiva o negativa corrisponda rispettivamente all'abrogazione o al mantenimento delle disposizioni indicate.

7. Le disposizioni di cui si propone l'abrogazione possono essere contenute in più atti legislativi, purché attengano al medesimo oggetto o ad oggetti strettamente affini.

8. La proposta viene presentata unitamente ai certificati elettorali dei promotori. Devono altresì essere indicate le generalità dei promotori designati ad esercitare le specifiche funzioni e adempimenti previsti dalla presente legge.

9. Il Presidente del Consiglio regionale tempestivamente informa della presentazione della proposta il Consiglio regionale e il Presidente della Regione, che ne dà notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione entro cinque giorni.

Art. 6

(Ufficio preposto alla dichiarazione di ammissibilità)

1. Sull'ammissibilità della proposta di referendum decide l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Art. 7

(Termini relativi alla pronuncia di ammissibilità)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale si pronuncia sull'ammissibilità della proposta di referendum entro trenta giorni dalla presentazione della proposta stessa.

2. L'Ufficio di cui al comma 1 si pronuncia sull'ammissibilità, attenendosi ai seguenti criteri:

a) verifica che il referendum non riguardi leggi o disposizioni di legge su cui non è ammesso il referendum secondo le norme dello Statuto e della presente legge;

b) verifica la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 5;

c) verifica che il quesito sia formulato in modo chiaro e univoco, al fine di garantire la consapevole scelta degli elettori;

d) verifica che le disposizioni da sottoporre a referendum non siano a contenuto reso obbligatorio da norme vincolanti per il legislatore regionale.

3. Qualora il referendum si riferisca a leggi che abbiano solo in parte contenuto vincolato, la pronuncia sull'ammissibilità può riferirsi solo alle disposizioni a contenuto vincolato o che ne costituiscano uno svolgimento strettamente necessario.

4. Quando l'oggetto del quesito sia ritenuto non chiaro e univoco o non conforme ai criteri di cui alla lettera d) del comma 2, l'Ufficio di Presidenza, con provvedimento motivato, dispone la sospensione della procedura, invitando i promotori a riformulare la proposta, sulla quale si esprimerà il giudizio definitivo di ammissibilità, con i criteri di cui ai commi precedenti; l'Ufficio di Presidenza, prima di deliberare in proposito, tiene udienza conoscitiva con una delegazione dei promotori i quali, ove lo ritengano opportuno, possono presentare memorie e pareri.

5. L'Ufficio di Presidenza delibera all'unanimità dei componenti; qualora essa non sia raggiunta, l'argomento è iscritto di diritto all'ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale immediatamente successiva.

6. La proposta è dichiarata ammissibile qualora i voti negativi non raggiungano la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione; nel computo dei voti negativi non si tiene conto delle astensioni.

7. Il Consiglio regionale delibera su motivati ordini del giorno presentati nel corso del dibattito e prima della chiusura dello stesso. Qualora nessun ordine del giorno venga presentato, l'Ufficio di Presidenza, subito dopo la chiusura del dibattito, formula i quesiti alternativi motivati da sottoporre al voto dell'assemblea.

8. Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza, ovvero del Consiglio regionale, sono pubblicate nel Bol-

lettino Ufficiale della Regione entro dieci giorni dalla loro adozione; dalla data di pubblicazione decorrono i termini per le impugnative previste dalla legge.

Art. 8

(Modalità per la raccolta delle firme)

1. Per la raccolta delle firme devono essere utilizzati fogli forniti dalla Segreteria generale del Consiglio regionale sui quali deve essere indicato a cura dei promotori il quesito da sottoporre alla votazione popolare, con la formula indicata all'articolo 5 seguita dall'indicazione della data, del numero e del titolo della legge oggetto di referendum.

2. Qualora il referendum sia richiesto per l'abrogazione di singole norme di una legge, occorre indicare anche il numero dell'articolo o degli articoli ed eventualmente anche del comma o dei commi sui quali il referendum viene richiesto.

3. I fogli previsti dal comma 1 devono essere presentati a cura dei promotori designati ai sensi dell'articolo 5, alla Segreteria generale del Consiglio regionale che ne cura la vidimazione e li restituisce entro quarantotto ore dalla presentazione.

4. La richiesta di referendum non può essere presentata su moduli vidimati da oltre cinque mesi.

Art. 9

(Modalità per l'apposizione e l'autenticazione delle firme)

1. La richiesta di referendum viene effettuata dall'elettore mediante l'apposizione della propria firma sul modulo di cui all'articolo 8. Accanto alla firma devono essere indicati per esteso nome e cognome, luogo e data di nascita ed il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto.

2. La firma deve essere autenticata. Sono competenti ad eseguire l'autenticazione i soggetti indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 (Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale) e successive modificazioni, nonché i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia.

3. L'autenticazione delle firme deve indicare la data in cui essa avviene; può essere unica per tutte le firme contenute in ciascun modulo, ma in questo caso deve indicare il numero di firme contenute nel modulo.

4. Il pubblico ufficiale che procede alle autenticazioni dà atto della manifestazione di volontà dell'elettore analfabeta o comunque impossibilitato ad apporre la propria firma. Alla richiesta di referendum devono essere allegati i certificati elettorali, anche collettivi, da rilasciarsi a cura del Sindaco del Comune a cui appartengono i sottoscrittori, attestanti l'iscrizione dei medesimi nelle liste elettorali.

5. I Sindaci devono rilasciare tali certificati entro quarantotto ore dalla relativa richiesta.

Art. 10

(Presentazione della richiesta di referendum)

1. La richiesta di referendum, corredata dalla prescritta documentazione, va presentata all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale da parte di almeno cinque dei promotori, designati ai sensi dell'articolo 5, comma 8. L'Ufficio di Presidenza ne dà notizia al Presidente della Regione.

2. La presentazione va fatta in giorno lavorativo per gli uffici regionali, e in orario di ufficio, entro le ore dodici; qualora il termine scada in giorno non lavorativo, esso è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 11

(Compiti dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza, entro sessanta giorni dal deposito della richiesta, svolge le operazioni di computo e controllo delle firme, e verifica la regolarità della richiesta di referendum, con riguardo ai requisiti ed alle procedure prescritti nel presente capo; tale deliberazione è comunicata entro sette giorni al Presidente della Regione ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Alla riunione dell'Ufficio di Presidenza può partecipare una delegazione dei promotori, composta di non oltre cinque delegati, che si allontanerà all'atto della deliberazione; a tal fine copia dell'avviso di convocazione della riunione è tempestivamente inviata ad almeno uno dei promotori.

3. La delegazione dei promotori ha diritto di far inserire nel verbale della riunione le proprie osservazioni.

4. Qualora la documentazione di cui all'articolo 9 risulti irregolare, l'Ufficio di Presidenza stabilisce un termine per la sanatoria e ne dà immediata comunicazione ai promotori; tale termine non può essere superiore a trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.

5. Nel caso previsto dal comma 4, il termine di sessanta giorni per la deliberazione definitiva dell'Ufficio di Presidenza decorre dal giorno successivo a quello della ripresentazione della documentazione.

Art. 12

(Richiesta di referendum da parte di Consigli provinciali)

1. La richiesta di referendum da parte di due Consigli provinciali della regione, approvata da ciascun Con-

siglio a maggioranza dei due terzi dell'assemblea, deve essere formulata ai sensi dell'articolo 5, commi 5, 6 e 7.

2. Le relative deliberazioni consiliari sono trasmesse dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

3. La richiesta si considera presentata nel giorno in cui è pervenuta la deliberazione della seconda Amministrazione provinciale richiedente.

4. La presentazione deve avvenire entro sei mesi dalla data della deliberazione del Consiglio provinciale che ha approvato per primo la richiesta. Tale Consiglio è considerato promotore agli effetti di quanto previsto dalla presente legge.

Art. 13

(Quorum di approvazione del referendum)

1. La proposta sottoposta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Art. 14

(Compiti del Presidente della Regione in ordine all'esito del referendum)

1. Il Presidente della Regione dichiara con proprio decreto l'esito del referendum. Il decreto è pubblicato immediatamente nel Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora il risultato delle votazioni sia favorevole all'abrogazione della legge regionale o delle singole disposizioni sottoposte a referendum, il Presidente dichiara altresì, con il medesimo decreto, l'abrogazione delle stesse, la quale ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione. Il Presidente della Regione, sentita la Giunta, può ritardare, nel decreto stesso, indicandone espressamente i motivi, l'efficacia dell'abrogazione per un termine non superiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione.

Art. 15

(Riproponibilità del medesimo quesito referendario)

1. Qualora i risultati della consultazione siano comunque contrari all'abrogazione, la proposta di referendum abrogativo delle stesse norme non potrà essere ripresentata se non decorsi cinque anni dalla pubblicazione dell'esito del referendum nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Se il referendum ha avuto per oggetto singole disposizioni di legge, il divieto di cui al comma 1 non si applica per il referendum riguardante altre disposizioni della medesima legge.

Art. 16

(Cause di interruzione delle operazioni referendarie)

1. Se prima della data di svolgimento del referendum sia intervenuta l'abrogazione della legge regionale o delle singole disposizioni di legge sottoposte a referendum, il Presidente della Regione dichiara, con proprio decreto, che le operazioni relative non hanno più corso.

2. Nel caso in cui l'abrogazione sia parziale, ovvero avvenga contestualmente alla emanazione di una nuova disciplina della stessa materia, il Presidente della Regione, sentito il parere del comitato dei promotori, su deliberazione all'unanimità dell'Ufficio di Presidenza, o qualora questa non sia raggiunta, su deliberazione del Consiglio regionale presa a maggioranza assoluta dei suoi membri, dichiara con decreto se la consultazione popolare debba ugualmente aver luogo e quali siano le disposizioni oggetto del referendum; qualora la nuova normativa non abbia modificato né i principi ispiratori della complessiva disciplina preesistente, né i contenuti essenziali delle singole disposizioni di legge o comunque non abbia recepito gli obiettivi sostanziali della richiesta di referendum, il referendum si effettua anche sulle nuove disposizioni, da indicarsi in modo specifico nel predetto decreto.

CAPO III

Referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali e provinciali

Art. 17

(Disciplina del referendum consultivo in materia di circoscrizioni comunali)

1. L'istituzione di nuovi Comuni, anche mediante fusione di più Comuni contigui, nonché la modificazione delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali è stabilita, ai sensi dell'articolo 7, primo comma, n. 3), dello Statuto, con legge regionale, sentite le popolazioni interessate mediante il referendum consultivo disciplinato dal presente articolo.

2. Nel caso in cui l'istituzione di un nuovo Comune avvenga mediante fusione di più Comuni contigui, la deliberazione di cui al comma 5 è preceduta dall'acquisizione dei pareri dei Consigli comunali interessati.

3. Le modificazioni delle circoscrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni devono rispettare i seguenti presupposti:

a) possono riguardare esclusivamente territori contigui di Comuni;

b) le modificazioni devono rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzio-

ni amministrative e individuare ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consentano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio;

c) non possono essere istituiti Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, né possono essere disposte modificazioni delle circoscrizioni comunali che producano l'effetto di portare uno o più Comuni ad avere popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, salvo i casi di fusione dei Comuni.

4. Le modificazioni delle denominazioni comunali possono essere disposte ove ricorrano motivate esigenze toponomastiche, storiche, culturali o turistiche, o nelle ipotesi di mutamento delle circoscrizioni comunali. In nessun caso la nuova denominazione può riferirsi a persone viventi o decedute da meno di cinquanta anni. Con le forme e le procedure previste per la modificazione della denominazione del Comune, è possibile aggiungere una seconda denominazione in lingua friulana, slovena, tedesca o di altre minoranze linguistiche tutelate dalla legge.

5. Il referendum è deliberato dal Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, su iniziativa della Giunta regionale o di ciascun membro del Consiglio regionale o degli altri soggetti titolari dell'iniziativa legislativa, nelle forme con le quali essa è ammessa, nonché di ogni singolo Consiglio provinciale o comunale rappresentante le popolazioni interessate.

6. L'iniziativa di cui al comma 5 tiene conto dei presupposti generali indicati ai commi 3 e 4 e deve contenere:

a) la denominazione del nuovo Comune di cui si propone l'istituzione oppure la nuova denominazione del Comune;

b) la planimetria del territorio ricompreso nella circoscrizione del nuovo Comune o dei territori di cui si propone la modificazione delle circoscrizioni;

c) nel caso di fusione di Comuni, la localizzazione della sede del capoluogo del nuovo Comune derivante dalla fusione.

7. L'iniziativa dei soggetti titolari dell'iniziativa legislativa è esercitata mediante la presentazione al Consiglio regionale di un apposito progetto di legge redatto in articoli.

8. L'iniziativa esercitata dagli altri soggetti indicati al comma 5 è presentata agli uffici dell'Amministrazione regionale, i quali ne verificano i requisiti entro sessanta giorni dalla data di ricezione, trascorsi i quali i relativi atti sono trasmessi dal Presidente della Regione al Presidente del Consiglio regionale.

9. La deliberazione del Consiglio regionale indica il quesito da sottoporre a votazione; con la stessa deliberazione è individuato, secondo i criteri di cui al comma 10, il territorio ove risiedono gli elettori chiamati alla consultazione.

10. Al referendum partecipano:

a) nel caso di elevazione in Comune autonomo di una o più frazioni o porzioni di territorio di uno o più Comuni, sia gli elettori delle frazioni o porzioni di territorio, sia gli elettori delle rimanenti parti di territorio del Comune o dei Comuni da cui si propone il distacco;

b) nel caso di passaggio di frazioni o porzioni di territorio da uno ad altro Comune, sia gli elettori del territorio del Comune da cui si propone il distacco, sia gli elettori del Comune cui si chiede l'aggregazione;

c) nel caso di fusione tra due o più Comuni, gli elettori di tutti i Comuni coinvolti nella fusione;

d) nel caso di modificazione della denominazione del Comune, tutti gli elettori del Comune interessato.

11. Nei casi di cui alle lettere a) e b) del comma 10, l'orientamento espresso dalla popolazione residente nelle frazioni o porzioni di territorio comunale deve avere autonoma evidenza nella proclamazione del risultato del referendum.

12. Con la deliberazione di cui al comma 9, nel caso di cui alla lettera a) del comma 10, il Consiglio regionale può limitare la partecipazione al referendum alla sola popolazione residente nelle frazioni o porzioni di territorio che intendono costituirsi in Comune autonomo, qualora tale parte del territorio comunale abbia un'incidenza poco rilevante, per dimensioni territoriali o demografiche, per la conformazione del territorio, per la presenza di infrastrutture o funzioni territoriali di particolare rilievo, sui Comuni da cui si propone il distacco.

13. Con la deliberazione di cui al comma 9, nel caso di cui alla lettera b) del comma 10, il Consiglio regionale può limitare la partecipazione al referendum alla sola popolazione residente nella frazione o porzione di territorio del Comune da cui si chiede il distacco sulla base della valutazione dei medesimi elementi di fatto indicati al comma 12, ferma restando in ogni caso la partecipazione al referendum degli elettori del Comune cui si chiede l'aggregazione.

14. Il Presidente della Regione indice, con proprio decreto, il referendum consultivo, in seguito alla trasmissione della deliberazione consiliare di cui al comma 9 da parte della Presidenza del Consiglio regionale. La consultazione popolare si tiene nel giorno di domenica di un qualunque mese dell'anno ed è disciplinata dalle disposizioni di cui al capo II della presente legge in quanto compatibili.

Art. 18

(Disciplina del referendum in materia di circoscrizioni provinciali)

1. La revisione delle circoscrizioni provinciali, anche in conseguenza dell'istituzione di aree metropolitane, l'istituzione di nuove Province e la loro soppressione è stabilita, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni), con legge regionale, su iniziativa dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, mediante il referendum consultivo disciplinato dal presente articolo.

2. Nel caso di proposta di istituzione di una nuova Provincia, la procedura è avviata da uno o più sindaci di Comuni appartenenti all'ambito territoriale della istituenda Provincia. A tal fine i Sindaci promotori presentano al Presidente del Consiglio regionale un documento di intenti sull'istituzione della Provincia, contenente il quesito da sottoporre a referendum e la definizione dell'ambito, con la sottoscrizione di tanti Sindaci che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nell'ambito territoriale definito. Nel caso di proposta di revisione delle circoscrizioni provinciali o di soppressione di Province la procedura è avviata da uno o più Sindaci di Comuni appartenenti all'ambito territoriale interessato dalla variazione territoriale. A tal fine i Sindaci promotori presentano al Presidente del Consiglio regionale un documento di intenti sulla revisione o soppressione, contenente il quesito da sottoporre a referendum e la definizione delle variazioni, con la sottoscrizione di tanti Sindaci che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nell'ambito territoriale interessato dalle variazioni territoriali.

3. Le modificazioni delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove Province devono rispettare i seguenti presupposti:

a) ciascun territorio provinciale deve essere costituito da un territorio continuo;

b) l'intero territorio di ogni Comune deve far parte di una sola Provincia;

c) il territorio delle nuove Province e il territorio delle altre Province risultante dalla modificazione delle relative circoscrizioni non deve avere una superficie inferiore a 1.700 kmq;

d) la popolazione delle nuove Province e la popolazione delle altre Province risultante dalla modificazione delle relative circoscrizioni non deve essere inferiore a 50.000 abitanti.

4. Entro gli ambiti territoriali della nuova Provincia ovvero entro quelli risultanti dalle variazioni territoriali proposte deve svolgersi la maggior parte dei rapporti sociali, economici e culturali della popolazione residente e la loro conformazione deve essere tale da consentire una programmazione dello sviluppo idonea a favorire il riequilibrio economico, sociale e culturale del territorio provinciale e regionale.

5. Entro novanta giorni dalla presentazione del documento di intenti di cui al comma 2, l'iniziativa di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 9/1997 è esercitata dai Consigli comunali dei Comuni compresi nell'ambito territoriale indicato nel documento di intenti, che sono chiamati a deliberare favorevolmente a maggioranza assoluta, sul documento medesimo. Il documento presentato dai Sindaci deve conseguire l'adesione della maggioranza dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale definito, che rappresentino, comunque, la maggioranza della popolazione residente nell'ambito stesso. Tali deliberazioni sono depositate presso la Segreteria generale del Consiglio regionale entro quindici giorni dalla loro esecutività, per permettere la verifica della regolarità della iniziativa da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Tale verifica è effettuata entro trenta giorni dal termine ultimo per il deposito delle deliberazioni dei Consigli comunali.

6. Entro sessanta giorni dalla verifica della regolarità dell'iniziativa, l'Ufficio di Presidenza sottopone al Consiglio regionale la proposta di deliberazione del referendum. La deliberazione, accertati i requisiti di cui ai commi 3 e 4, indica il quesito da sottoporre a votazione e individua, secondo i criteri di cui al comma 7, il territorio ove risiedono gli elettori chiamati alla consultazione.

7. Al referendum per l'istituzione di nuove Province partecipano sia gli elettori dei Comuni dell'ambito territoriale della Provincia che si intende istituire, sia gli elettori dei Comuni delle rimanenti parti di territorio provinciale da cui si propone il distacco. Al referendum per la modifica delle circoscrizioni provinciali partecipano sia gli elettori dei Comuni della provincia da cui si propone il distacco, sia gli elettori dei Comuni della provincia cui si chiede l'aggregazione.

8. Con la deliberazione di cui al comma 6 il Consiglio regionale può limitare la partecipazione al referendum per l'istituzione di nuove Province alla sola popolazione residente nell'ambito territoriale definito, qualora tale parte del territorio costituisca un'area eccentrica rispetto alla rimanente parte del territorio provinciale, abbia una distinta caratterizzazione ed un'incidenza poco rilevante per la presenza di infrastrutture o funzioni territoriali di particolare rilievo sulle rimanenti parti del territorio di cui si propone il distacco. La costituzione in Ente autonomo dell'ambito deve contribuire, inoltre, al riordino ed al riequilibrio delle circoscrizioni provinciali della Regione.

9. Il Presidente della Regione indice, con proprio decreto, il referendum consultivo, in seguito alla trasmissione della deliberazione consiliare di cui al com-

ma 6 da parte della Presidenza del Consiglio regionale. La consultazione popolare si tiene nel giorno di domenica di un qualunque mese dell'anno ed è disciplinata dalle disposizioni di cui al capo II della presente legge in quanto compatibili.

10. L'orientamento espresso dalla popolazione residente nelle parti di territorio provinciale destinate a passare a una Provincia diversa deve avere autonoma evidenza nella proclamazione del risultato del referendum.

Art. 19

(Esito del referendum e adempimenti conseguenti)

1. Il quesito sottoposto ai referendum di cui agli articoli 17 e 18 è approvato quando la risposta affermativa ha raggiunto la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum consultivo, se l'esito è favorevole, la Giunta regionale è tenuta a presentare al Consiglio regionale un disegno di legge sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum. Resta fermo il diritto di iniziativa legislativa dei consiglieri regionali e degli altri soggetti legittimati.

3. L'esito negativo del referendum non preclude l'esercizio dell'iniziativa legislativa di cui al comma 2.

Art. 20

(Contenuto delle leggi-provvedimento)

1. La legge regionale che istituisce un nuovo Comune o modifica le circoscrizioni comunali, deve contenere:

a) la disciplina dei rapporti patrimoniali e finanziari relativi alla successione tra i Comuni interessati, compresi i rapporti riguardanti il personale;

b) il termine per l'elezione degli organi dei Comuni interessati.

2. In caso di istituzione di un nuovo Comune, la legge regionale di cui al comma 1, deve contenere altresì la previsione di una assegnazione speciale per gli oneri di primo impianto.

3. La legge regionale che istituisce la nuova Provincia o modifica le circoscrizioni provinciali deve contenere:

a) la disciplina dei rapporti patrimoniali e finanziari relativi alla successione tra le Province interessate, compresi i rapporti riguardanti il personale;

b) la previsione di una assegnazione speciale per gli oneri di primo impianto quando si tratti dell'istituzione di una nuova Provincia;

c) il termine per l'elezione degli organi delle Province interessate.

4. In caso di istituzione di una nuova Provincia, le Province preesistenti garantiscono alla nuova Provincia, in proporzione al territorio e alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie adeguati.

CAPO IV

Referendum consultivo facoltativo

Art. 21

(Disciplina del referendum consultivo facoltativo)

1. Il Consiglio regionale, prima di procedere all'emanazione di provvedimenti di sua competenza, ovvero, su proposta della Giunta regionale, prima dell'emanazione di provvedimenti di competenza della stessa, può deliberare l'indizione di referendum consultivi delle popolazioni interessate ai provvedimenti stessi.

2. La deliberazione del Consiglio regionale che determina l'effettuazione del referendum consultivo deve indicare il quesito da rivolgere agli elettori, nonché l'ambito territoriale entro il quale viene indetto il referendum.

3. Il Presidente della Regione indice, con proprio decreto, il referendum consultivo, in seguito alla trasmissione della deliberazione consiliare di cui al comma 1, da parte della Presidenza del Consiglio regionale.

4. Il Presidente della Regione ordina la pubblicazione del risultato del referendum nel Bollettino Ufficiale della Regione.

CAPO V

Iniziativa legislativa popolare
e Referendum propositivo

Art. 22

(Modalità di presentazione delle proposte di legge d'iniziativa popolare)

1. La proposta, da parte di almeno 15.000 elettori, iscritti nelle liste elettorali di Comuni della regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata, corredata dalle firme degli elettori proponenti, al Presidente del Consiglio regionale.

2. Spetta alla Presidenza del Consiglio regionale provvedere alla verifica e al computo delle firme dei richiedenti al fine di accertare la regolarità della richiesta. Alle operazioni di verifica possono assistere i promotori dell'iniziativa popolare, i cui nomi, in numero non superiore a dieci, devono essere indicati sui fogli

utilizzati per la raccolta delle firme, e ciascun consigliere regionale.

Art. 23

(Referendum propositivo)

1. I soggetti titolari dell'iniziativa per i referendum di cui al capo II possono, con le modalità e i limiti previsti nel predetto capo, presentare al Consiglio regionale una proposta di legge da sottoporre a referendum popolare ai sensi del presente articolo.

2. Decorso un anno dalla data della deliberazione che accerta la regolarità della richiesta degli elettori ovvero dalla deliberazione che dichiara ammissibile il referendum di iniziativa dei Consigli provinciali, qualora il Consiglio regionale non abbia deliberato sulla proposta di legge, il Presidente della Regione, con decreto, indice referendum popolare sulla proposta di legge medesima.

3. L'esito del referendum è favorevole se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

4. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum propositivo, se l'esito è favorevole, il Consiglio regionale è tenuto a esaminare la proposta di legge sottoposta a referendum.

Art. 24

(Forma e contenuti)

1. La proposta di legge di cui agli articoli 22 e 23 deve contenere il progetto redatto in articoli, corredato da una relazione che ne illustri le finalità e le norme. Si applicano per ciò che riguarda le firme dei proponenti, la loro autenticazione e i certificati da allegare alla proposta, le disposizioni di cui all'articolo 9.

2. I fogli recanti le firme devono riprodurre a stampa il testo del progetto ed essere vidimati secondo il disposto dell'articolo 8, comma 3.

CAPO VI

Disposizioni finali

Art. 25

(Norme finali)

1. Con legge regionale ordinaria sono emanate disposizioni attuative e integrative per la disciplina del procedimento di svolgimento dei referendum previsti dalla presente legge. Sino all'entrata in vigore della predetta legge regionale continua a trovare applicazione, in via suppletiva e in quanto compatibile con quanto previsto dalla presente legge, la legge regionale 2 maggio 1988, n. 22 (Disciplina del referendum abrogativo delle leggi regionali previsto dall'articolo 33 dello Statuto, del referendum popolare di cui all'articolo 7 dello Statuto e della presentazione delle proposte di legge di iniziativa popolare), e successive modificazioni e integrazioni.

2. Le disposizioni degli articoli 17 e 18, nelle parti in cui non disciplinano i referendum consultivi in materia di circoscrizioni territoriali, possono essere modificate con legge ordinaria della Regione.

3. I commi 20 e 21 dell'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000), sono abrogati.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 novembre 2002, n. 0360/Pres.

Regolamento per l'espressione dei pareri di congruità e conformità di cui è parte la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, in attuazione del comma 2, dell'articolo 90 bis, della legge regionale n. 7/1988, come introdotto dall'articolo 3 della legge regionale n. 24/1995. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare il comma 2, dell'articolo 90 bis, come introdotto dall'articolo 3, della legge regionale 19 giugno 1995, n. 24, che demanda ad un apposito Regolamento la disciplina per l'espressione dei pareri di congruità;

VISTO l'articolo 48 della legge regionale 14/2002 che prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere attività di formazione del personale regionale, delle amministrazioni aggiudicatrici e in genere degli operatori del settore, con particolare riferimento alla sicurezza, a svolgere studi e ricerche, organizzare convegni, affidare incarichi, acquisire e diffondere documentazione e dati;

RITENUTO necessario provvedere a predisporre un apposito Regolamento per le necessità della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici che procede alla stipula di diversi contratti in relazione a forniture e servizi per compiti istituzionali nelle materie di competenza della Direzione stessa, quali in particolare acquisti, consulenze, ricerche di mercato, studi, indagini, pubblicazioni, organizzazione di convegni e conferenze;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla suddetta Direzione regionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3675 del 30 ottobre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'espressione dei pareri di congruità e di conformità di cui è parte la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, in attuazione del comma 2, dell'articolo 90 bis, della legge regionale n. 7/1988, come introdotto dall'articolo 3 della legge regionale n. 24/1995», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 novembre 2002

TONDO

Regolamento di cui al comma 2, dell'articolo 90 bis, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 19 giugno 1995, n. 24, per l'espressione dei pareri di congruità e di conformità di cui è parte la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento, in esecuzione del comma 2, dell'articolo 90 bis, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 19 giugno 1995, n. 24, disciplina le modalità e le competenze per l'espressione dei pareri di congruità e di conformità sulle prestazioni onerose oggetto di contratti cui è parte la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

2. Le prestazioni di cui al comma 1 consistono in forniture e servizi per compiti istituzionali nelle materie di competenza della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici quali in particolare acquisti, consulenze, ricerche di mercato, studi, indagini, pubblicazioni, organizzazione di convegni e conferenze.

Art. 2

(Pareri obbligatori)

1. La stipulazione di qualsiasi contratto è subordinata all'acquisizione del parere tecnico di congruità, salvo quanto previsto da leggi o speciali Regolamenti.

2. Nelle procedure di aggiudicazione concorsuali il parere di congruità è reso con riferimento al prezzo posto a base d'asta.

3. Il parere di congruità non è richiesto per l'affidamento di prestazioni integrative o aggiuntive dell'incarico originario conferito con le procedure di cui al comma 1, qualora il corrispettivo convenuto per le prestazioni integrative o aggiuntive avvenga alle medesime condizioni o sia rapportabile all'offerta dell'aggiudicatario.

4. Nel corso della esecuzione di un contratto non è consentito disporre pagamenti, compreso il saldo, se non sulla base del parere tecnico di conformità.

Art. 3

(Parere di congruità)

1. Il parere di congruità consiste nella valutazione positiva in ordine alle modalità di adempimento della prestazione in relazione alle esigenze della Amministrazione e sul prezzo in rapporto ai costi di mercato.

2. Nei pareri, l'I.V.A. e gli eventuali altri oneri devono essere indicati separatamente con le rispettive aliquote e deve essere indicata la spesa complessiva a carico del bilancio regionale.

Art. 4

(Parere di conformità)

1. Il parere di conformità consiste nella dichiarazione sulla corrispondenza delle prestazioni eseguite a quanto previsto nel contratto; eventuali difformità devono essere puntualmente evidenziate.

Art. 5

(Organi competenti)

1. I pareri di congruità e di conformità sono resi, anche in forma sintetica mediante apposizione di un timbro, dal Direttore del Servizio competente ai sensi delle vigenti disposizioni in materia. Qualora la materia rientri nella competenza di più Servizi, il parere è reso dal Direttore del servizio competente in relazione alla prevalenza economica.

Art. 6

(Termini)

1. I pareri sono emessi entro sessanta giorni dalla richiesta.

Art. 7

(Criteri)

1. I pareri di congruità sono adottati sulla base di uno o più dei seguenti criteri:

a) se per lo svolgimento di prestazioni di carattere intellettuale per le quali si richiede obbligatoriamente l'iscrizione ad un Ordine o Albo professionale, si fa riferimento alle relative tariffe;

b) qualora per determinate prestazioni esistano comunque tariffari, listini ovvero elenchi comunque denominati presso Camere di Commercio, Associazioni di categoria o altri soggetti pubblici, si fa riferimento a detti documenti;

c) qualora ricorrano situazioni diverse da quelle di cui alle lettere a) e b), si considera la prevedibile durata della prestazione, l'impegno professionale, la qualificazione richiesta;

d) per l'acquisto di beni in commercio, si fa riferimento ai prezzi di mercato eventualmente desumibili dai listini in uso;

e) per le prestazioni richieste ad imprese si fa riferimento ai costi del personale, dei materiali utilizzati per la prestazione, ai costi generali ed all'utile d'impresa;

f) qualora non siano esaustivamente applicabili i criteri di cui alle lettere precedenti, si fa riferimento ad altro criterio la cui scelta va adeguatamente motivata anche prendendo a riferimento precedenti prestazioni analoghe rese a favore della Amministrazione regionale o, in subordine, a favore di altra Amministrazione pubblica.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 novembre 2002, n. 0364/Pres.

Regolamento per la fornitura di beni e servizi in economia da parte della Direzione regionale della formazione professionale per l'attuazione di azioni previste dal POR Friuli Venezia Giulia - 2000-2006. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 che disciplina il settore della formazione professionale prevedendo, tra l'altro, all'articolo 52, la programmazione di attività finalizzate all'accesso al Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) ed al Fondo di rotazione istituito con legge n. 845/1978;

VISTO l'articolo 35 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali il quale stabilisce che «ogni quadro comunitario di sostegno o documento unico di programmazione e ogni programma operativo è seguito da un comitato di sorveglianza»;

VISTO il Programma operativo della Regione Friuli-Venezia Giulia (POR) relativo alla programmazione 2000-2006, obiettivo 3, Fondo Sociale Europeo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)2076 del 18 settembre 2000;

CONSIDERATO che tra gli assi di intervento e le singole misure in cui si articola la struttura della programmazione dell'obiettivo 3, vi è l'asse F (Accompagnamento del QCS e dei Programmi operativi) articolato nelle seguenti misure:

- misura F1 (Spese connesse alla gestione, esecuzione, monitoraggio e controllo del Programma) che, tra l'altro, ammette al sostegno finanziario del F.S.E. le attività volte al «funzionamento del Comitato di ssorveglianza del programma»;

- misura F2 (Azioni escluse dalla regola generale - informazione e pubblicità, valutazione esterna) che, tra le azioni volte a «sostenere il programma di informazione e pubblicità del programma operativo», prevede la «progettazione e realizzazione di prodotti informativi cartacei e multimediali» nonché la «pubblicazione di studi, ricerche e atti di convegni»;

EVIDENZIATO che per assicurare il funzionamento del Comitato di sorveglianza è necessario generalmente provvedere in ordine alla sala per le riunioni, al materiale informativo di supporto, al soggiorno dei partecipanti, nonché ai servizi di traduzione ed interpretazione, oltre alla stampa ed alla diffusione della documentazione relativa agli incontri;

EVIDENZIATO, altresì, che per un'adeguata informazione è generalmente necessario disporre di stampati e pubblicazioni (eventualmente anche in più lingue) concernenti l'attività programmata e quella realizzata;

RITENUTO opportuno autorizzare il ricorso al sistema in economia con riferimento alle spese di cui si tratta, incaricando il Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali delle relative incombenze;

VISTO il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, s.s. n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

PRECISATO che il Regolamento per le spese in economia che si intende introdurre integra e specifica le modalità attuative del POR Friuli-Venezia Giulia 2000-2006 disciplinate dall'articolo 2 del Regolamento di cui al precedente capoverso;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3928 del 19 novembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la fornitura di beni e servizi da eseguirsi in economia da parte della Direzione regionale della formazione professionale per l'attuazione di azioni previste dal POR Friuli-Venezia Giulia 2000-2006», nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 novembre 2002

TONDO

Regolamento per la fornitura di beni e servizi da eseguirsi in economia da parte della Direzione regionale della formazione professionale per l'attuazione di azioni previste dal POR Friuli Venezia Giulia 2000-2006.

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Le spese che possono eseguirsi in economia dalla Direzione regionale della formazione professionale per l'attuazione di azioni previste dal POR Friuli-Venezia Giulia 2000-2006 riguardano:

a) servizi di traduzione ed interpretazione;

b) fornitura di stampati e materiale informativo;

c) spese dirette per l'organizzazione delle riunioni periodiche del Comitato di sorveglianza del Programma operativo della Regione Friuli-Venezia Giulia (POR), Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 2000-2006 quali affitto ed abbellimento della sala adibita alle riunioni, installazioni di impianti microfonici e di registrazione, stampa inviti, programmi, buste, documentazioni, manifesti, locandine e simili, fornitura pannelli, striscioni e cartelloni, ideazioni grafiche, fotocomposizioni, predisposizioni di fotolito, deregistrazioni, pranzi, buffet, coffee-break, spese di ospitalità, allacciamenti telefonici, spese di trasporto, uso fotocopiatrici, uso lavagne luminose e quant'altro necessario per la migliore riuscita degli incontri.

Art. 2

Competenza per l'esecuzione delle spese in economia

1. Le spese in economia sono autorizzate dal Direttore regionale e sono disposte dal Direttore del Servizio competente.

Art. 3

Limiti di importo

1. Le spese in economia sono effettuate entro i limiti della disponibilità di bilancio.

2. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di euro 30.000,00 al netto degli oneri fiscali.

3. E' vietato frazionare artificiosamente le spese relative alla fornitura di beni e servizi che abbiano carattere unitario.

Art. 4

Esecuzione dei servizi in economia

1. La fornitura di beni e servizi di cui al precedente articolo 1 può essere realizzata:

a) in amministrazione diretta;

b) a cottimo fiduciario.

Art. 5

Amministrazione diretta

1. E' eseguita in amministrazione diretta la fornitura di beni e servizi per i quali non occorra l'intervento di alcun imprenditore. Essa è eseguita da personale del Servizio competente con l'impiego di materiali e mezzi di proprietà o in uso al medesimo.

2. E' eseguita, altresì, in amministrazione diretta la fornitura a pronta consegna richiedendo preventivi con offerte a non meno di tre persone o imprese. Nella richiesta di preventivo, in relazione alla natura dei beni o servizi, verranno specificati i criteri di scelta avendo riguardo, ad esempio, al prezzo, ai requisiti tecnico-qualitativi ed ai termini di esecuzione delle forniture dei beni o dei sevizi. La scelta del contraente sarà effettuata sulla base dei criteri esposti.

3. E' consentito il ricorso ad una sola persona od impresa nei casi di specialità od urgenza della fornitura ovvero qualora l'importo della spesa non superi i 15.000,00 euro al netto degli oneri fiscali.

Art. 6

Cottimo fiduciario

1. E' eseguita a cottimo fiduciario la fornitura di beni e servizi per i quali si rende necessario od opportuno l'affidamento a persone od imprese.

2. Si applicano le procedure di cui all'articolo 5, secondo e terzo comma.

Art. 7

Procedura di acquisto

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi deve effettuarsi con lettera od altro atto del Direttore del Servizio competente che deve contenere i prezzi, le modalità di pagamento, i termini di pagamento e consegna, la penale per ritardata esecuzione, l'obbligo dell'assuntore di uniformarsi comunque alle norme legislative e Regolamenti vigenti, nonché la facoltà, per l'Amministrazione, di provvedere all'esecuzione della fornitura dei beni e dei servizi a rischio e pericolo dell'assuntore e di risolvere il rapporto mediante semplice denuncia nei casi in cui l'assuntore venga meno ai patti concordati ovvero alle norme legislative e Regolamenti vigenti.

2. Con lettera o con altro atto di cui al comma precedente deve inoltre essere richiesta espressa accettazione da parte dell'assuntore medesimo dell'ordinazione della fornitura di beni e servizi anche ai fini dell'applicazione delle penali e dell'esecuzione in danno o del risarcimento del danno.

Art. 8

Inadempimento

1. In caso di inadempimento dell'impresa o della persona cui è stata affidata l'esecuzione in economia della fornitura di beni e servizi, l'Amministrazione regionale agirà per il risarcimento del danno, oltre ad applicare le penali stabilite ai sensi del precedente articolo 7, primo comma.

Art. 9

Regolare esecuzione

1. Tutte le forniture di beni e servizi sono soggette alla verifica della regolare esecuzione da parte di un impiegato del Servizio competente incaricato dal Direttore del Servizio medesimo.

Art. 10

Liquidazione della spesa e pagamento

1. La liquidazione delle spese relative alla fornitura di beni e servizi ha luogo in base a fattura o nota di addebito munita dell'attestazione dell'avvenuta regolare fornitura del servizio o del bene.

Art. 11

Modalità di pagamento

1. Salvo diversa richiesta scritta dei creditori, al pagamento si provvede mediante emissione di assegno circolare non trasferibile intestato al creditore.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 novembre 2002, n. 0366/Pres. (Estratto).

Approvazione del Regolamento edilizio del Comune di Venzone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0366/Pres. del 26 novembre 2002 è stato approvato il Regolamento edilizio del Comune di Venzone.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0370/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «piogge persistenti» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 3 luglio 2002 al 18 agosto 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che dal 3 luglio al 18 agosto 2002 la Provincia di Pordenone è stata interessata da «piogge persistenti», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle coltivazioni, nonché danni finanziari alle cooperative;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Pordenone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3864 del 14 novembre 2002, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/23582 del 2 dicembre 2002;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «piogge persistenti» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 3 luglio al 18 agosto 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «piogge persistenti» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 3 luglio al 18 agosto 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati il Comune e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate del Comune di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «piogge persistenti» verificatosi nella provincia di Pordenone dal 3 luglio al 18 agosto 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 dicembre 2002

TONDO

PIOGGE PERSISTENTI DAL 3 LUGLIO AL 18 AGOSTO 2002

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze invocate L. 185/1992, art. 3, c. 2**
Zoppola	Intero territorio comunale.	articolo 3, comma 2, lettera b), c), d) e f)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0372/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Pasian di Prato.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0372/Pres. del 4 dicembre 2002 è stata approvata la variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Pasian di Prato.

Copia autenticata del decreto, assieme all'atto relativo, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0373/Pres. (Estratto).

Approvazione del Regolamento edilizio del Comune di Roveredo in Piano.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0373/Pres. del 4 dicembre 2002 è stato approvato il Regolamento edilizio del Comune di Roveredo in Piano.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0376/Pres.

Decreto legislativo n. 230/1995, articolo 29. Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste. Autorizzazione di un nuovo deposito per i rifiuti radioattivi.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA l'istanza prot. n. 3321/ 2002 D 2/2-6 D6/1 del 17 luglio 2002 con la quale il Direttore generale

dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste chiede, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 230/1995 e successive modifiche, l'autorizzazione di un nuovo deposito per i rifiuti radioattivi presso l'edificio denominato Centro Tumori dell'Azienda ospedaliera medesima, che sostituirà il deposito già autorizzato;

VISTE la relazione tecnica e la dichiarazione di accettazione dell'incarico di esperto qualificato del dott. Fabio de Guarrini del 10 luglio 2002;

VISTA la dichiarazione di accettazione dell'incarico di medico autorizzato del dott. Massimo Bovenzi del 16 luglio 2002;

VISTA la delibera n. 428 dell'1 ottobre 2002, con la quale il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» prende atto della relazione e dell'accettazione dell'incarico dell'esperto qualificato e dell'accettazione dell'incarico da parte del medico autorizzato ed esprime il parere favorevole di competenza;

VISTA l'autorizzazione del medico provinciale prot. n. 23/V/2304 D. n. 95 del 4 giugno 1981 per il deposito rifiuti radioattivi situato all'Ospedale Santorio Santorio - dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - via Bonomea n. 265;

VISTO il parere favorevole espresso nella seduta del 23 luglio 2002 dal Gruppo tecnico per l'applicazione del decreto legislativo n. 230/1995 e la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, ricostituito con deliberazione della Giunta regionale n. 2075 del 14 giugno 2002;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con Regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241;

VISTO il decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 257;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

IN CONFORMITA' alla deliberazione della Giunta regionale n. 3873 del 14 novembre 2002;

DECRETA

Art. 1

Al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste viene rilasciato il nulla osta, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 230/1995 e successive modifiche, per l'utilizzo di un nuovo deposito per i rifiuti radioattivi provenienti dalle attività della struttura complessa di medicina nucleare e dei laboratori per esami «in vitro», situato presso l'edificio denominato Centro tumori dell'Azienda ospedaliera medesima in via Pietà n. 19.

Art. 2

La precedente autorizzazione del 4 giugno 1981 prot. n. 23/V/2304 D. n. 95 rilasciata dal medico provinciale rimane in vigore sino all'esaurimento del deposito rifiuti situato all'Ospedale Santorio dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - via Bonomea n. 265.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste per l'esecuzione.

Trieste, lì 4 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0377/Pres.

Decreto legislativo n. 230/1995 articolo 29. Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste. Autorizzazione alla detenzione ed impiego di sorgenti non sigillate nel laboratorio per esami «in vitro» dell'Ospedale di Cattinara.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA l'istanza prot. n. 3217/02 D2/2-8 dell'11 luglio 2002 con la quale il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste chiede, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 230/1995 e successive modifiche, l'aggiornamento all'autorizzazione per la detenzione ed impiego presso il laboratorio per esami «in vitro», situato nell'Ospedale di Cattinara dell'Azienda ospedaliera medesima, dei seguenti radioisotopi in forma non sigillata:

Radioisotopo	*detenzione istantanea*	*attività massima impiegata in un anno*
Fosforo 32 (^{32}P)	10. MBq	100. MBq
Fosforo 33 (^{33}P)	10. MBq	100. MBq

VISTA la relazione tecnica e la dichiarazione di accettazione dell'incarico di esperto qualificato del dott. Fabio de Guarrini del 10 luglio 2002;

VISTA la dichiarazione di accettazione dell'incarico di medico competente del dott. Corrado Negro del 18 luglio 2002;

VISTA la nota dell'esperto qualificato dott. Fabio de Guarrini dell'11 luglio 2002, con la quale si comunica che nella tabella riepilogativa - per l'impiego e detenzione di radionuclidi - a pagina 1 della relazione tecnica, c'è un errore di trascrizione per quanto riguarda l'attività di iodio 125 impiegabile in un anno: 45 MBq e non 15 MBq;

VISTA la delibera n. 429 dell'1 ottobre 2002, con la quale il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» prende atto della relazione dell'esperto qualificato e dell'accettazione dell'incarico da parte del medico autorizzato ad eseguire la sorveglianza medica ed esprime parere favorevole all'istanza di cui trattasi;

VISTO il parere favorevole espresso nella seduta del 23 luglio 2002 dal Gruppo tecnico per l'applicazione del decreto legislativo n. 230/1995 e la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, ricostituito con deliberazione della Giunta regionale n. 2075 del 14 giugno 2002;

RITENUTO di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione precedente (decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0168/Pres. dell'8 aprile 1992);

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con Regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241;

VISTO il decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 257;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

IN CONFORMITA' alla deliberazione della Giunta regionale n. 3872 del 14 novembre 2002;

DECRETA

Art. 1

Al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste viene rilasciato il nulla osta, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 230/1995 e successive modifiche, per la detenzione e l'impiego presso il laboratorio per esami «in vitro», situato nell'Ospedale di Cattinara dell'Azienda ospedaliera medesima, dei seguenti radioisotopi in forma non sigillata:

Radioisotopo	*detenzione istantanea*	*attività massima impiegata in un anno*
Fosforo 32 (^{32}P)	10. MBq	100. MBq
Fosforo 33 (^{33}P)	10. MBq	100. MBq

Art. 2

Il presente nulla osta sostituisce il precedente di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0168/Pres. dell'8 aprile 1992.

Art. 3

Al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste viene rilasciato pertanto, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 230/1995 e successive modifiche, il nulla osta per la detenzione e l'impiego - presso il laboratorio per esami «in vitro» situato al Piano Accettazione dell'Ospedale di Cattinara dell'Azienda ospedaliera medesima - dei seguenti radioisotopi in forma non sigillata:

Radioisotopo	*detenzione istantanea*	*attività massima impiegata in un anno*
Iodio 125 (^{125}I)	15. MBq	45. MBq
Idrogeno 3 (^{3}H);	1.5 10^{3} MBq	1.5 10^{3} MBq
Fosforo 32 (^{32}P)	10. MBq	100. MBq
Fosforo 33 (^{33}P)	10. MBq	100. MBq

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste per l'esecuzione.

Trieste, lì 4 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0379/Pres.

Legge regionale n. 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 dicembre 2000, n. 0460/Pres. è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato (Commissione) di Trieste come previsto dall'articolo 10 della legge regionale 24 aprile 1970, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 1, secondo il quale la Regione assume a proprio carico le spese per il funzionamento delle Commissioni;
- l'articolo 18, comma 1, il quale dispone che le Commissioni sono istituite in ciascuna provincia della Regione ed hanno sede presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio);
- l'articolo 19, comma 2, il quale stabilisce che ciascuna Commissione è formata da otto rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 12/2002, da un funzionario della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato e dal dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. o un suo delegato permanente;
- l'articolo 19, comma 10, il quale prevede che il Segretario della Commissione e un suo sostituto sono individuati tra il personale regionale ovvero camerale di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 12/2002;
- l'articolo 77, comma 5, il quale dispone che le Commissioni, costituite ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 6/1970, durano in carica fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina delle Commissioni, costituite con le modalità e nella composizione previste dall'articolo 19 e comunque non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima;

VISTE le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli Enti interessati;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4042 del 25 novembre 2002;

DECRETA

E' costituita, con effetto dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto, la Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste, con la seguente composizione:

- rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:

1. Dario Bruni
2. Tiziana Clarot
3. Claudio Pesamosca
4. Maura Romanelli
5. Andrea Sik
6. Giuseppe Spartà
7. Giovanni Tassan
8. Gianfranco Trebbi;

- funzionario della Direzione regionale del lavoro e previdenza, della cooperazione e dell'artigianato:

9. dott.ssa Emanuela Umek;

- delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. di Trieste:

10. dott.ssa Agata Bosco.

- Il dott. Arcangelo Flaminio ed il rag. Claudio Dapretto, in servizio presso la Camera di commercio di Trieste, sono nominati rispettivamente segretario e segretario sostituto del suddetto organo collegiale.
- Il Presidente ed il Vicepresidente dell'organo medesimo sono eletti secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 7, della legge regionale n. 12/2002.

La Commissione ha sede presso la Camera di commercio di Trieste e dura in carica 5 anni. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di costituzione della nuova Commissione.

La Commissione può costituire al proprio interno sottocommissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e conseguenti variazioni e per la trattazione di particolari problemi riguardanti l'artigianato. La costituzione delle suddette sottocommissioni è disposta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002 spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 52.

Al Presidente della Commissione di Trieste spetta, in luogo del gettone di presenza, un'indennità di carica di euro 388 mensili.

I predetti importi dei gettoni di presenza e dell'indennità di carica restano invariati per tutta la durata della Commissione e sono aggiornati al momento della costituzione della nuova Commissione.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002, che risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione medesima, spetta inoltre un rimborso

spese nella misura prevista dalle norme vigenti in materia di personale regionale. Il medesimo rimborso spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 12/2002, in un Comune diverso da quello di residenza.

La relativa spesa graverà sul capitolo 8608 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.1.336, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0380/Pres.

Legge regionale n. 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Udine. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 dicembre 2000, n. 0461/Pres. è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato (Commissione) di Udine come previsto dall'articolo 10 della legge regionale 24 aprile 1970, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 1, secondo il quale la Regione assume a proprio carico le spese per il funzionamento delle Commissioni;
- l'articolo 18, comma 1, il quale dispone che le Commissioni sono istituite in ciascuna Provincia della Regione ed hanno sede presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio);
- l'articolo 19, comma 2, il quale stabilisce che ciascuna Commissione è formata da otto rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 12/2002, da un funzionario della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato e dal dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. o un suo delegato permanente;
- l'articolo 19, comma 10, il quale prevede che il Segretario della Commissione e un suo sostituto sono individuati tra il personale regionale ovvero camerale di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 12/2002;
- l'articolo 77, comma 5, il quale dispone che le Commissioni, costituite ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 6/1970, durano in carica fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina delle Commissioni, costituite con le modalità e nella composizione previste dall'articolo 19 e comunque non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima;

VISTE le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli Enti interessati;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4044 del 25 novembre 2002;

DECRETA

E' costituita, con effetto dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto, la Commissione provinciale per l'artigianato di Udine, con la seguente composizione:

- rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:

  1. Iginio Bezzo
  2. Aleardo Chiarandini
  3. Nello Coppeto
  4. Giuseppe Guerra
  5. Franco Petrigh
  6. Bruno Pivetta
  7. Enrico Pivotti
  8. Bruno Strizzolo;

- funzionario della Direzione regionale del lavoro e previdenza, della cooperazione e dell'artigianato:

  9. dott. Roberto Filippo;

- attuale dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. di Udine:

  10. dott. Biagio Giaccone.

- Il dott. Fabiano Zuiani e la dott.ssa Piera Burba, in servizio presso la Camera di commercio di Udine,

sono nominati rispettivamente segretario e segretario sostituto del suddetto organo collegiale.

- Il Presidente ed il Vicepresidente dell'organo medesimo sono eletti secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 7, della legge regionale n. 12/2002.

La Commissione ha sede presso la Camera di commercio di Udine e dura in carica 5 anni. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di costituzione della nuova Commissione.

La Commissione può costituire al proprio interno sottocommissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e conseguenti variazioni e per la trattazione di particolari problemi riguardanti l'artigianato. La costituzione delle suddette sottocommissioni è disposta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002 spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 52.

Al Presidente della Commissione spetta, in luogo del gettone di presenza, un'indennità di carica di euro 388 mensili.

I predetti importi dei gettoni di presenza e dell'indennità di carica restano invariati per tutta la durata della Commissione e sono aggiornati al momento della costituzione della nuova Commissione.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002, che risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione medesima, spetta inoltre un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti in materia di personale regionale. Il medesimo rimborso spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), della legge regionale n. 12/2002, in un Comune diverso da quello di residenza.

La relativa spesa graverà sul capitolo 8608 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.1.336, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0381/Pres.

Legge regionale n. 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 dicembre 2000, n. 0459/Pres. è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato (Commissione) di Pordenone come previsto dall'articolo 10 della legge regionale 24 aprile 1970, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 1, secondo il quale la Regione assume a proprio carico le spese per il funzionamento delle Commissioni;
- l'articolo 18, comma 1, il quale dispone che le Commissioni sono istituite in ciascuna provincia della Regione ed hanno sede presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio);
- l'articolo 19, comma 2, il quale stabilisce che ciascuna Commissione è formata da otto rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 12/2002, da un funzionario della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato e dal dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. o un suo delegato permanente;
- l'articolo 19, comma 10, il quale prevede che il Segretario della Commissione e un suo sostituto sono individuati tra il personale regionale ovvero camerale di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 12/2002;
- l'articolo 77, comma 5, il quale dispone che le Commissioni, costituite ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 6/1970, durano in carica fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina delle Commissioni, costituite con le modalità e nella composizione previste dall'articolo 19 e comunque non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima;

VISTE le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli Enti interessati;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4043 del 25 novembre 2002;

DECRETA

E' costituita, con effetto dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto, la Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone, con la seguente composizione:

- rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:

  1. Bruno Cigana
  2. Claudio Dorigo
  3. Silvano Pascolo
  4. Primo Pizzioli
  5. Florinda Poles
  6. Pierangelo Todesco
  7. Lucilla Vignando
  8. Roberto Zuccato;

- funzionario della Direzione regionale del lavoro e previdenza, della cooperazione e dell'artigianato:

  9. rag. Paolo Smrekar;

- attuale dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. di Pordenone:

  10. dott.ssa Maria Laura Boreani.

- La rag. Luciana Bolognin e la sig.ra Dilia Gardella, in servizio presso la Camera di commercio di Pordenone, sono nominati rispettivamente segretario e segretario sostituto del suddetto organo collegiale.
- Il Presidente ed il Vicepresidente dell'organo medesimo sono eletti secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 7, della legge regionale n. 12/2002.

La Commissione ha sede presso la Camera di commercio di Pordenone e dura in carica 5 anni. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di costituzione della nuova Commissione.

La Commissione può costituire al proprio interno sottocommissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e conseguenti variazioni e per la trattazione di particolari problemi riguardanti l'artigianato. La costituzione delle suddette sottocommissioni è disposta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002 spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 52.

Al Presidente della Commissione spetta, in luogo del gettone di presenza, un'indennità di carica di euro 388 mensili.

I predetti importi dei gettoni di presenza e dell'indennità di carica restano invariati per tutta la durata della Commissione e sono aggiornati al momento della costituzione della nuova Commissione.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002, che risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione medesima, spetta inoltre un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti in materia di personale regionale. Il medesimo rimborso spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 12/2002, in un Comune diverso da quello di residenza.

La relativa spesa graverà sul capitolo 8608 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.1.336, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2002, n. 0382/Pres.

Legge regionale n. 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 dicembre 2000, n. 0462/Pres. è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato (Commissione) di Gorizia come previsto dall'articolo 10 della legge regionale 24 aprile 1970, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 1, secondo il quale la Regione assume a proprio carico le spese per il funzionamento delle Commissioni;
- l'articolo 18, comma 1, il quale dispone che le Commissioni sono istituite in ciascuna Provincia della Regione ed hanno sede presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio);
- l'articolo 19, comma 2, il quale stabilisce che ciascuna Commissione è formata da otto rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 12/2002, da un Funzionario della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato e dal dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. o un suo delegato permanente;
- l'articolo 19, comma 10, il quale prevede che il Segretario della Commissione e un suo sostituto sono individuati tra il personale regionale ovvero camerale di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 12/2002;
- l'articolo 77, comma 5, il quale dispone che le Commissioni, costituite ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 6/1970, durano in carica fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina delle Commissioni, costituite con le modalità e nella composizione previste dall'articolo 19 e comunque non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima;

VISTE le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli Enti interessati;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4041 del 25 novembre 2002;

DECRETA

E' costituita, con effetto dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto, la Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia, con la seguente composizione:

- rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:

  1. Giorgio Ballarin
  2. Alcide Bidut
  3. Luigi Bigot
  4. Giorgio Cossovel
  5. Giorgio Lorenzoni
  6. Ariano Medeot
  7. Rodolfo Petejan
  8. Mauro Zin;

- funzionario della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato:

  9. dott. Roberto Filippo;

- delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. di Gorizia:

  10. dott. Marcello Bandelli.

- Il dott. Paolo Cisilin e la sig.ra Milvia Sambo, in servizio presso la Camera di commercio di Gorizia, sono nominati rispettivamente segretario e segretario sostituto del suddetto organo collegiale.
- Il Presidente ed il Vicepresidente dell'organo medesimo sono eletti secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 7, della legge regionale n. 12/2002.

La Commissione ha sede presso la Camera di commercio di Gorizia e dura in carica 5 anni. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di costituzione della nuova Commissione.

La Commissione può costituire al proprio interno sottocommissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e conseguenti variazioni e per la trattazione di particolari problemi riguardanti l'artigianato. La costituzione delle suddette sottocommissioni è disposta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002 spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 52.

Al Presidente della Commissione spetta, in luogo del gettone di presenza, un'indennità di carica di euro 388 mensili.

I predetti importi dei gettoni di presenza e dell'indennità di carica restano invariati per tutta la durata della Commissione e sono aggiornati al momento della costituzione della nuova Commissione.

Ai componenti esterni della Commissione e delle sottocommissioni, compresi gli esperti di cui al comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2002, che risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione medesima, spetta inoltre un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti in materia di personale regionale. Il medesimo rimborso spetta

ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 12/2002, in un Comune diverso da quello di residenza.

La relativa spesa graverà sul capitolo 8608 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.1.336, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2002, n. 0324/SASM.

Approvazione della sezione di programma per l'anno 2001 della Comunità montana Valli del Natisone attinente agli interventi di sviluppo socio-economico nei territori dei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che l'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, assegna il contributo annuo di 1000 milioni disposto dallo stato a decorrere dall'anno 2001 per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 23 febbraio 2001, n. 38 a valere sul «Fondo regionale per lo sviluppo della montagna» destinato a favore delle Comunità montane del Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per il finanziamento di programmi d'intervento per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni, compresi nelle Comunità stesse, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena;

ATTESO che la Comunità montana Valli del Natisone è tenuta a predisporre all'interno dei rispettivi programmi straordinari o programmi-stralcio annuali apposita «sezione di programma» comprendente le ipotesi di utilizzazione delle risorse assegnate, ai sensi degli articoli 19 e 26 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001 e relativa integrazione con deliberazione della Giunta regionale n. 4043 del 27 novembre 2001, riguardante l'indirizzo programmatico per l'anno 2001, relativo alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha approvato, tra l'altro, con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 131 del 23 agosto 2002 la seguente sezione di programma per l'anno 2001, per un importo di euro 208.540,66, secondo l'assegnazione effettuata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4043 del 27 novembre 2001;

Azione «a» Attività culturale e sociale

a.1. Istituzione di borse di lavoro per operatori turistici e culturali nell'ambito del territorio delle Valli del Natisone limitatamente ai comuni di Drenchia, Grimacco, Savogna, San Leonardo, Stregna, San Pietro al Natisone, Pulfero e Prepotto.

Per l'intervento complessivo
è prevista una spesa totale di euro 35.000,00

a.2. Interventi per la manutenzione straordinaria sul fabbricato di Tribil Superiore (Comune di Stregna) denominato «Finestra sul mondo slavo».

Per l'intervento complessivo
è prevista una spesa totale di euro 25.000,00

a.3. ristampa della pubblicazione «Territorio, origini e tradizioni del Comune di Drenchia».

Per l'intervento complessivo
è prevista una spesa totale di euro 5.164,57

a.4. Ristampa della pubblicazione Valli del Natisone - Nediske doline.

Per l'intervento complessivo
è prevista una spesa totale di euro 17.043,00

Azione «b» Attività produttive

b.1. Completamento viabilità nel P.I.P. di San Pietro al Natisone.

Per l'intervento complessivo
è prevista una spesa totale di euro 28.921,59

b.2. Lavori di completamento nell'area artigiana di Dolina (Comune di Grimacco).

Per l'intervento complessivo
è prevista una spesa totale di euro 97.411,50

Totale interventi finanziabili euro 208.540,66

VISTO che la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici con nota del 7 ottobre 2002 esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sulla Sezione di programma;

VISTO che la Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato con nota del 18 ottobre 2002 comunica, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare in ordine agli interventi adottati dalla Comunità montana Valli del Natisone;

VISTO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, la Direzione regionale dell'industria, la

Direzione regionale della pianificazione territoriale e la Direzione regionale del commercio e del turismo non hanno espresso osservazioni sulla Sezione di programma;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 2001, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO che, al fine di rendere efficaci gli interventi di cui alla Sezione di programma della Comunità montana, la medesima realizza gli stessi entro due anni dalla data del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga da parte della Comunità;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 28 agosto 2001, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 3790 del 14 novembre 2002;

DECRETA

- è approvata la Sezione di programma per l'anno 2001 per l'attuazione delle finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 23 febbraio 2001, n. 38, approvata dalla Comunità montana Valli del Natisone con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 131 del 23 agosto 2002;

- si invita la Comunità montana Valli del Natisone a realizzare entro due anni dalla data del presente provvedimento gli interventi ed a trasmettere la rendicontazione degli stessi, nelle forme di cui all'articolo 4, comma 9 bis della legge regionale 10 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni, salvo motivata richiesta di proroga.

Udine, 28 novembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2002, n. 0325/SASM.

Approvazione della sezione di programma per l'anno 2002 della Comunità montana Valli del Natisone attinente agli interventi di sviluppo socio-economico nei territori dei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che l'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, assegna il contributo annuo di 1000 milioni disposto dallo stato a decorrere dall'anno 2001 per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 23 febbraio 2001, n. 38 a valere sul «Fondo regionale per lo sviluppo della montagna» destinato a favore delle Comunità montane del Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per il finanziamento di programmi d'intervento per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni, compresi nelle Comunità stesse, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena;

ATTESO che la Comunità montana Valli del Natisone è tenuta a predisporre all'interno dei rispettivi programmi straordinari o programmi-stralcio annuali apposita «sezione di programma» comprendente le ipotesi di utilizzazione delle risorse assegnate, ai sensi degli articolo 19 e 26 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002, riguardante l'indirizzo programmatico per l'anno 2002, relativo alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha approvato, tra l'altro, con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 109 del 4 luglio 2002 la seguente sezione di programma per l'anno 2002, per un importo di euro 208.445,96, secondo l'assegnazione effettuata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1652 del 23 maggio 2002;

Azione «a» Attività produttive

a.1. Completamento di un fabbricato destinato all'accoglimento di attività produttive nel settore agroalimentare nel P.I.P. di San Pietro al Natisone.

Per l'intervento complessivo
è prevista una spesa totale di euro 208.445,96

VISTO che la Direzione regionale dell'agricoltura non ha espresso osservazioni sulla Sezione di programma;

RITENUTE, pertanto, approvabile la proposta programmatica della Comunità montana in quanto coeren-

te con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 2001, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale n. 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale n. 54/86;

RITENUTA che, al fine di rendere efficace l'intervento di cui alla Sezione di programma della Comunità montana, la medesima realizza lo stesso entro due anni dalla data del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga da parte della Comunità;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 28 agosto 2001, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 3791 del 14 novembre 2002;

DECRETA

- è approvata la Sezione di programma per l'anno 2002 per l'attuazione delle finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 23 febbraio 2001, n. 38, approvata dalla Comunità montana Valli del Natisone con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 109 del 4 luglio 2002;

- si invita la Comunità montana Valli del Natisone, a realizzare entro due anni dalla data del presente provvedimento l'intervento ed a trasmettere la rendicontazione dello stesso, nelle forme di cui all'articolo 4, comma 9 bis della legge regionale 10 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni, salvo motivata richiesta di proroga.

Udine, 28 novembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2002, n. 0326/SASM.

Approvazione della modifica del programma stralcio per l'anno 2000 della Comunità montana delle Valli del Torre.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale il Programma stralcio per l'anno 2000 approvato con decreto del Presidente della regione n. 300/SASM del 27 dicembre 2001;

ATTESO che la Comunità montana delle Valli del Torre con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 43 del 13 settembre 2002 ha adottato una modifica al programma in parola consistente nello stralcio di due interventi e nella ridefinizione degli importi previsti per altri due interventi con contestuale adozione di quattro nuove iniziative nell'ambito dello stesso;

VISTO che il programma suindicato viene cosi' modificato:

1.	Acquisto cassonetti per la raccolta rifiuti solidi urbani.	euro	9.570,16
2.	Acquisto di sistema di pesatura elettronica mobile.	euro	32.226,91
3.	Acquisto di cassoni scarrabili da 30 mc.	euro	12.911,42
4.	Interventi di adeguamento funzionale e ai fini di sicurezza della struttura di Villa Solero.	euro	14.163,88
5.	Ricalibratura di Rio Guidane (Comune di Povoletto).	euro	9.835,75
6.	Fognatura di Valle (Comune di Faedis).	euro	15.493,00
7.	Riqualificazione strutturale area Pradielis (Comune di Lusevera).	euro	31.000,00
8.	Acquisto di cassonetti per la raccolta R.S.U. e per la raccolta differenziata.	euro	56.811,25
Totale (lire 352.425.100)		euro	182.012,37

VISTO che la Direzione regionale delle foreste, con nota del 7 ottobre 2002, informa che, per quanto di competenza, l'intervento lungo il rio Guidane, in Comune di Povoletto, località Savorgnano, non interferisce con i propri programmi;

VISTO che la Direzione regionale dell'ambiente con nota del 29 ottobre 2002 concorda con il Servizio dell'idraulica dì non avere osservazioni da formulare;

VISTO che la Direzione regionale del commercio e del turismo e il Servizio delle attività ricreative e sportive non hanno espresso osservazioni sulla modifica del Programma;

RITENUTE valide le ragioni che hanno indotto l'Ente montano ad adottare la modifica al programma in parola;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche della Comunità montana in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale e conformi alle previsioni del Piano pluriennale di sviluppo della Comunità montana;

CONSIDERATO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 2001, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO che, al fine di rendere efficaci gli interventi di cui alla modifica del programma della Comunità montana, la medesima realizza gli stessi entro due anni dalla data del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga da parte della Comunità;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 28 agosto 2001, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della giunta regionale n. 3792 del 14 novembre 2002;

DECRETA

- è approvata la modifica del programma stralcio per l'anno 2000, così come adottato dalla Comunità montana delle Valli del Torre con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 43 del 13 settembre 2002;

- si invita la Comunità montana delle Valli del Torre a realizzare entro due anni dalla data del presente provvedimento i nuovi interventi previsti in modifica ed a trasmettere la rendicontazione degli stessi, nelle forme di cui all'articolo 4, comma 9 bis della legge regionale n. 10 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni, salvo motivata richiesta di proroga.

Udine, 28 novembre 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 28 novembre 2002, n. 22.

I.P.A.B. «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste. Nomina Presidente del Consiglio di amministrazione.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il Regio decreto del 10 dicembre 1934, con il quale l'«Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste è stato eretto in Ente morale e con il quale è stato approvato il relativo statuto;

VISTO l'ultimo decreto di modificazione statutaria n. 27 del 19 settembre 2000, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 4 ottobre 2000;

CONSIDERATO che l'Istituto, a far tempo dal 9 settembre 2002, risultava privo degli organi di governo stabiliti dalle norme statutarie vigenti e che il 24 ottobre ultimo scorso è cessato anche il periodo di prorogatio previsto dall'articolo 3 del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge 15 luglio 1994, n. 444;

ATTESO che in tale periodo non è stato possibile portare a compimento l'iter burocratico di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione e che, pertanto, l'Ente, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 21 del 25 ottobre 2002, è stato commissariato fino al 30 novembre 2002;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 5 dello statuto in vigore, un componente il Consiglio di amministrazione è nominato dal, «*Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero dall'Assessore regionale per le autonomie locali, con funzioni di Presidente*»;

VISTA la nota pervenuta all'Assessore regionale per le autonomie locali dell'11 novembre 2002, con la quale, per la nomina suddetta, è stato segnalato il nominativo dell'avv. sig.ra Lori Petronio in Sampietro nata a Trieste il 31 marzo 1946;

ATTESO che con nota del 13 novembre 2002, n. 332/02/1.9.49 di protocollo, è stato richiesto il parere della Giunta per le nomine presso il Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, riguardo alla nomina dell'avv. sig.ra Lori Petronio in Sampietro quale Presidente del Consiglio di amministrazione dell'istituzione di che trattasi;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Giunta per le nomine nella seduta del 21 novembre 2002;

RITENUTO di provvedere alla nomina dell'avv. sig.ra Lori Petronio in Sampietro quale Presidente del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste, con effetto dal 1° dicembre 2002;

VISTO l'articolo 9 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5, punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

1. L'avv. sig.ra Lori Petronio in Sampietro, nata a Trieste il 31 marzo 1946, è nominata Presidente del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste, per il quadriennio 2002-2006, con effetto dal 1° dicembre 2002.

2. Il Commissario straordinario dell'istituzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli Enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 28 novembre 2002

CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA 26 novembre 2002, n. 1588.

Fissazione dei termini per la formulazione della graduatoria relativa alle domande pervenute nell'ambito della misura a) del P.S.R. «Investimenti nelle aziende agricole» (2° programma attuativo).

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Regolamento CE n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002, recante Disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di sviluppo rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. Regolamento applicativo della misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2001 n. 0464/Pres. che approva modificazioni ed integrazioni al Regolamento di attuazione della misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 11 settembre 2002 n. 0269/Pres. che approva ulteriori modificazioni ed integrazioni al sopracitato Regolamento di attuazione della misura a);

VISTO in particolare l'articolo 42, comma 1 del citato decreto del Presidente della Regione n. 0244/Pres./2001 (secondo programma attuativo), sostituito dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n. 0464/Pres./2001, con il quale è previsto che le domande pervenute entro la data del 15 gennaio 2002, concorrono alla formazione della graduatoria entro i termini stabiliti dal Direttore regionale dell'agricoltura;

STABILISCE

1. la data del 31 maggio 2003 quale termine per la formulazione della graduatoria per le domande pervenute entro la data del 15 gennaio 2002, nell'ambito della misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 26 novembre 2002

MARAVAI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 ottobre 2002, n. 1611.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 43. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Tirocini quale strumento di transizione dall'Università al lavoro» rivolti a giovani e adulti in possesso del diploma di laurea o diploma universitario da non più di quattro mesi alla data della selezione;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 7.214,68;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 7.214,68;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3 azione 43 è di euro 300.801,62 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 188.866,66 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 7.214,68.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 7.214,68.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PW43EN - Tirocini

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.W, AZ.43 PROP.E OB.2 N - Tirocini quale strumento di transizione dall'Un

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ASSISTENTE CONTRATTI E STESURA ATTI AMMINISTRATIVI ENTE LOCALE - ZANCHETTIN KATIA	200214480001	A.R.S.A.P. - ONLUS		2002	7.214,68	7.214,68
				Totale con finanziamento		7.214,68	7.214,68
				Totale		7.214,68	7.214,68
				Totale con finanziamento		7.214,68	7.214,68
				Totale		7.214,68	7.214,68

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 ottobre 2002, n. 1612.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 43. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Tirocini quale strumento di transizione dall'Università al lavoro» rivolti a giovani e adulti in possesso del diploma di laurea o diploma universitario da non più di quattro mesi alla data della selezione;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1611/FP/DPF del 23 ottobre 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 22.996,27 di cui euro 15.365,07 per progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 7.631 per progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 22.996,27;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3 azione 43 è di euro 285.436,55 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 181.235,46 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 22.996,27 di cui euro 15.365,07 per progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 7.631 per progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 22.996,27;

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PW43EN - Tirocini

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.W, AZ.43 PROP.E OB.2 N - Tirocini quale strumento di transizione dall'Un

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTO ALL'ASSISTENZA DEI CLIENTI PRESSO LO STUDIO LEGALE	200215928001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	7.733,87	7.733,87
2	ASSISTENTE ALLO STUDIO DI CONSULENZA DI BILANCIO	200215935001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	7.631,20	7.631,20
			Totale con finanziamento		15.365,07	15.365,07
			Totale		15.365,07	15.365,07

3CC3PW43ES - Tirocini

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.W, AZ.43 PROP.E OB.2 S - Tirocini quale strumento di transizione dall'Un

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CONSULENTE DI REVISIONE CONTABILE - MARTINA DOMINI	200215935002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	7.631,20	7.631,20
			Totale con finanziamento		7.631,20	7.631,20
			Totale		7.631,20	7.631,20
			Totale con finanziamento		22.996,27	22.996,27
			Totale		22.996,27	22.996,27

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 ottobre 2002, n. 1613.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 1.549.370,69, di cui euro 1.162.028,02 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 387.342,67 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura A.2, azione 42 per un importo complessivo di euro 2.000.000,00 di cui euro 1.500.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 ed euro 500.000,00 sulle aree obiettivo 2;

VISTO il decreto n. 1455/FP/DPF del 14 ottobre 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 progetti formativi per complessivi euro 275.519,74, di cui euro 275.519,74 in relazione a 34 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 275.519,74;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 667.999,41, di cui euro 126.563,01 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 541.436,40 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazio-

ne o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 progetti formativi per complessivi euro 275.519,74, di cui euro 275.519,74 in relazione a 34 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 275.519,74.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER TIP.W, AZ.42 PROP.E OB 2 N - *Work experiences*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TECNICO D. ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE	200215381001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	8 184,96	8 184,96
2	"PROGETTISTA DEGLI EVENTI CULTURALI E TURISTICO RURALI NEL TERZO SETTORE" - MARCO PLESNICAR	200215444001	LARIX	2002	7.870,43	7.870,43
3	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	200215607001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.929,37	6 929,37
4	ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI PRESTAMPA	200215607002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6 929,37	6.929,37
5	ADDETTO ALLA MOVIMENTAZIONE DELLE LAVORAZ ONI	200215607003	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.929,37	6.929,37
6	TECNICO GRAFICO COMPARTO PUBBLICITARIO	200215891001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	2002	7.551,98	7 551,98
7	OPERATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	200215894001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.426 07	8.426,07
8	ASSISTENTE DI FILIALE	200215894002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.181,20	8.181 20

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ADDETTO ALL'UFFICIO VENDITE	200215894003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.472 39	8.472,39
10	RESPONSABILE IMPORT EXPORT	200215909001	CRAMARS	2002	8.423,92	8.423,92
11	ASSISTENTE GRAFICO	200215931001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
12	TECNICO DELLA GESTIONE INFORMATIZZATA	200215931003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
13	ADDETTO ALLA GRAFICA PUBBLICITARIA	200215931004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
14	PROGETTISTA SW JUNIOR DI MODELLI CALCOLO CALIBRATURE	200215934001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.169,32	8.169,32
15	FORMATORE CONSULENTE D'AZIENDA	200215934004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.169,32	8.169 32
16	ASSISTENTE ALLA PRODUZIONE TEATRALE	200215935003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	7.641,20	7 641 20

3AA2PW42EN

OB 3, AS A, MIS.A2 PER, TIP W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	ADDETTO ALLA STAMPA DIGITALE	200215940001	IRES FVG	2002	8.425,60	8.425,60
18	ESPERTO CED	200215948001	SCUOLA IMPRESA	2002	8.412,17	8.412,17
19	ASSISTENTE CLIENTI E SVILUPPO SOFTWARE	200215948002	SCUOLA IMPRESA	2002	8.154,02	8.154,02
20	ASSISTENTE STUDIO LEGALE - BARUZZO PAMELA	200215948003	SCUOLA IMPRESA	2002	8.273,76	8.273,76
21	ADDETTA ALL'AMMINISTRAZIONE E AL CUSTOMER CARE	200215949001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	8.184,96	8.184,96
22	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO E CONTROLLER GESTIONALE	200215950001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	7.349,68	7.349,68
23	ASSISTENTE DI CONSULENZA AMBIENTALE PRESSO MULTINAZIONALE	200215956001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	12.136,28	12.136,28
24	ASSISTENTE ALLA FORMAZIONE	200215957001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.292,26	8.292,26

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	ASSISTENTE DI LABORATORIO ANALISI	200215959001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.157,92	8.157,92
26	WEB DESIGNER	200215965001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.082,01	6.082,01
27	WEB DESIGNER	200215965002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.082,01	6.082,01
28	INFORMAZIONE E GESTIONE CONCORSI	200215967001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	12.493,12	12.493,12
29	CONSULENTE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	200215967002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.422,58	8.422,58
30	TECNICHE DI PSICOLOGIA IN CAMPO GIUDIZIARIO	200215967003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58
31	ATTIVITÀ DI BACK/FRONT OFFICE PRESSO GLI SPORTELLI INFORMATIVI A	200215967004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.578,95	7.578,95
32	ATTIVITÀ DI BACK/FRONT OFFICE PRESSO GLI SPORTELLI INFORMATIVI	200215967005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.578,95	7.578,95

3AA2PW42FN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ 42 PROP.E OB.2 N - *Work experiences*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	RICERCA, SELEZIONE E GESTIONE DEI PERSONALE IN UNA SOCIETA' DI LAVORO TEMPORANEO	200215978001	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2002	7.532,92	7.532,92
34	ASSISTENTE IN UNO STUDIO DI COMMERCIALISTA	200215978002	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2002	7.532,92	7.532,92
			Totale con finanziamento		275.519,74	275.519,74
			Totale		275.519,74	275.519,74
			Totale con finanziamento		275.519,74	275.519,74
			Totale		275.519,74	275.519,74

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Agosto

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PW42ES	200215901001	ADDETTA AL RILEVAMENTO ED ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	DELTA PIU' SCRL

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 ottobre 2002, n. 1614.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.3 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori da mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 516.456,89, di cui euro 387.342,67 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 129.114,22 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura A.3, azione 42 per un importo complessivo di euro 800.000,00 di cui euro 600.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 ed euro 200.000,00 sulle aree obiettivo 2;

VISTO il decreto 1456/FP/DPF del 14 ottobre 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione 12 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 8 per complessivi euro 64.593,24;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 64.593,24;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.3 è di euro 225.574,60, di cui euro 8.079,51 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 217.495,09 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione 12 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 8 per complessivi euro 64.593,24.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 64.593,24.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER. TIP.W, AZ 42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo
1	"OPERATORE DELLA COMUNICAZIONE PRATICA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE"	200215444002	LARIX	2002	7.870,43	7.870,43
2	ADDETTO ALLE SPEDIZIONI INTERNAZIONALI	200215931002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
3	ASSISTENTE STUDIO GEOMETRA	200215932001	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.090,96	8.090,96
4	ASSISTENTE STUDIO GEOMETRA	200215932002	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.090,96	8.090,96
5	ASSISTENTE STUDIO GEOMETRA	200215932003	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.090,96	8.090,96
6	ASSISTENTE STUDIO GEOMETRA	200215932004	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.090,96	8.090,96
7	ASSISTENTE STUDIO GEOMETRA	200215932005	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.090,96	8.090,96
8	ASSISTENTE STUDIO GEOMETRA	200215932006	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.090,96	8.090,96

3AA3PW42EN

OB 3, AS.A, MIS A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denom nazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo
9	PROGETTISTA SW JUNIOR PER MODELLI OTTIMIZZAZIONE CONSUMI	200215934002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.169,32	8.169,32
10	ANALISTA DI SITI WEB -	200215934003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.169,32	8.169 32
11	PROMOZIONE SPORTELLO INFORMATIVO BANCA ETICA - DELLA BELLA ERIKA	200215948004	SCUOLA IMPRESA	2002	8.191,12	8.191,12
12	TECNICO ADDETTO ALLA BONIFICA DEI SITI INQUINATI	200215955001	,AL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.183 92	8.183,92
			Totale con finanziamento		64.593,24	64 593,24
			Totale		97.306,92	97.306 92
			Totale con finanziamento		64.593 24	64.593,24
			Totale		97.306,92	97.306,92

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 ottobre 2002, n. 1615.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azioni varie P.M.I. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle azioni numero 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore delle azioni:

24 «Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti d'impresa, in particolare di PMI, finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici»;

25 «Azioni di supporto ed accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali»;

26 «Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato»;

27 «Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche»;

28 «Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore»;

30 «Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata»;

31 «Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego»;

33 «Supporto allo sviluppo del telelavoro»;

le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
3.943.206,90	2.957.405,18	985.801,72

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1578/FP/DPF del 21 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTO i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi per complessivi euro 413.667,95 di cui euro 360.779,03 per 26 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 52.888,92 per 2 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33 è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
1.686.866,53	660.592,26	1.026.274,27

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 413.667,95;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi per complessivi euro 413.667,95 di cui euro 360.779,03 per 26 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 52.888,92 per 2 progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 413.667,95.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - *Formaz. Continua imprese secondo le definizioni*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AGGIORNAMENTO PERSONALE FRONT OFFICE: COMUNICAZIONE (GESTIONE CLIENTE) , INGLESE E SICUREZZA	200215962001	ALBERGO COLOMBIA DI DANIELA LIPANJE E C.	2002	24 789 02	17 352,31	67
2	AGGIORNAMENTO ADDETTI VENDITA E TELEMARKETING: COMUNICAZIONE VENDITA E GESTIONE DEL CLIENTE - 2	200215963002	SOLUZIONE AZIENDA S.R.L.	2002	26.526,80	18 568 76	64
3	AGGIORNAMENTO ADDETTI VENDITA E TELEMARKETING: COMUNICAZIONE, VENDITA E GESTIONE DEL CLIENTE - 3	200215963003	SOLUZIONE AZIENDA S.R.L.	2002	26 526,80	18 568,76	64
4	AGGIORNAMENTO ADDETTI VENDITE E TELEMARKETING: COMUNICAZIONE, VENDITE E GESTIONE DEL CLIENTE - 4	200215963004	SOLUZIONE AZIENDA S.R.L.	2002	26 526 80	18.568,76	64
5	AGGIORNAMENTO ADDETTI VENDITA E TELEMARKETING: COMUNICAZIONE VENDITA E GESTIONE DEL CLIENTE - 1	200215963001	SOLUZIONE AZIENDA S.R.L.	2002	26.558,00	18.590,60	64
6	PRINCIPI E TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT	200215972001	ALFA SISTEMI	2002	9.552,95	6.687,07	62
7	TECNICHE AVANZATE PER FIORISTA FIORISTA	200215004003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	18.457,59	12 920,31	61
8	TECNICHE DI SALDATURA E CARPENTERIA IN ACCIAIO	200215930001	A.I.M.E.C. S.R.L.	2002	61.690,00	43.183,00	61

3DD1PF26AN

OB 3, AS.D, MIS.D1 PFR, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB 2 N - *Formaz Continua imprese secondo le definizioni*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	IL PASSAGGIO DALLE ISO 9000:1994 ALLE ISO 9000:2000. UNA RIVOLUZIONE CULTURALE	200215408001	PULITECNICA FRIULANA SRL	2002	24.780,82	17.346,57	60
10	GESTIONE AZIENDALE IN AGRICOLTURA	200215789001	CONSORZIO PROMOZIONE E SVILUPPO	2002	26.240 30	18.368,21	50,5
			Totale con finanziamento		271 649,08	190.154,35	
			Totale		271.649,08	190.154,35	

3DD1PF28AN

OB 3, AS.D, MIS.D1 PFR, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AGGIORNAMENTO SULLE MODALITA' DI PULIZIA INDUSTRIALE E CIVILE II° EDIZIONE	200215942004	CIELO AZZURRO SOC. COOP A R.L.	2002	8 259,56	5 781,69	56
2	AGGIORNAMENTO SULLE EMERGENZE	200215942001	CIELO AZZURRO SOC. COOP A R.L.	2002	10.738,00	7.516,60	56
3	AGGIORNAMENTO SULLE MODALITA' DI PULIZIA INDUSTRIALE E CIVILE I° EDIZIONE	200215942003	CIELO AZZURRO SOC. COOP A R.L.	2002	13.217,56	9.252,29	56
4	AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	200215942002	CIELO AZZURRO SOC. COOP A R.L.	2002	4.424,40	3.097,08	56

3DD1PF28AN

OB.3 AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP A OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	200215944002	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2002	4.361 25	3.062,88	54
			Totale con finanziamento		41.000,77	28.700 54	
			Totale		41.000,77	28.700 54	

3DD1PF31AN

OB 3 AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nell'ambito dei nuovi bacin

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	EDUCAZIONE DEL BAMBINO ATTRAVERSO LE TECNICHE ATTIVE	200215884001	IL GUSCIO SRL	2002	28 630,54	20.041,38	60
			Totale con finanziamento		28.630 54	20.041,38	
			Totale		28 630,54	20 041,38	

3DD1PF26AS

OB.3, AS.D, MIS D1 PER, TIP F, AZ 26 PROP.A OB.2 S - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA GESTIONE DELLA CONTABILITÀ CON IL SISTEMA INFORMATIVO S A P	200215973001	CONSORZIO OTF	2002	35 259,28	26.444 46	58

3DD1PF26AS

OB 3 AS D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB 2 S - Formaz Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	LA GESTIONE DELLA LOGISTICA CON IL SISTEMA INFORMATIVO S.A.P	200215973002	CONSORZIO OTF		2002	35.259,28	26.444,46	58
				Totale con finanziamento		70.518,56	52.888,92	
				Totale		70.518,56	52.888,92	

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI BASE PER FIORISTA	200215004001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	24.814,38	17.370,06	61
2	TECNICHE AVANZATE PER FIORISTA	200215004002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	19.744,00	13.820,80	61
3	TECNICHE DI SALDATURA SPECIALI T.I.G.	200215974005	E.N.F.A.P. FVG	2002	17.144,95	12.001,47	58
4	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA	200215974001	E.N.F.A.P. FVG	2002	12.548,08	8.783,66	55
5	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 4	200215974004	E.N.F.A.P. FVG	2002	12.054,70	8.438,29	54

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA	200215974002	E.N.F.A.P FVG	2002	12 107,90	8.475,53	54
7	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 3	200215974003	E N F.A P. FVG	2002	12.119,10	8.483,37	54
			Totale con finanziamento		110.533,11	77.373 18	
			Totale		110 533,11	77.373,18	

3DD1PF28EN

OB.3, AS.D, MIS D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP E OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SUPERVISIONE EDUCATIVA.	200215946001	ISTITUTO REG.LE PER GLI STUDI D SERVIZIO SOCIALE	2002	39.873,98	27 911,79	61,5
			Totale con finanziamento		39 873,98	27.911,79	
			Totale		39 873,98	27.911,79	

3DD1PF27EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.27 PROP.E OB.2 N - Formazione continua ai lavoratori in imprese a

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MS-OFFICE-BASE	200215926002	FORMAT	2002	12.834,08	8 983,86	59
2	AMMINISTRATORI DI SISTEMA WIN NT4.0/WIN2000-BASE	200215926001	FORMAT	2002	10 877,04	7.613,93	59
			Totale con finanziamento		23.711,12	16 597,79	
			Totale		23.711,12	16.597,79	
			Totale con finanziamento		585 917,16	413 667,95	
			Totale		585.917,16	413.667,95	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 50 punti

Agosto

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AN	200215983001	COMUNICAZIONE E LEADERSHIP DEL MANAGER	PALI S.P.A.	38,5

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Agosto

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF28AN	200215944001	AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA LEGATORIA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1657.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 32. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I. e dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale», le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
500.000,00	375.000,00	125.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1579/FP/DPF del 21 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 2.075,36;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale» è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
460.769,51	342.677,64	118.091,87

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2003;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 2.075,36;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 2.075,36.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2003;

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 2.075,36.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF32AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.32 PROP.A OB.2 N - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	INSTALLING, CONFIGURING AND ADMINISTARING MICROSOFT WINDOWS 2000 SERVERO	200215924001	SOFT SYSTEM SRL	2002	2.964,80	2.075,36
			Totale con finanziamento		2.964,80	2.075,36
			Totale		2.964,80	2.075,36
			Totale con finanziamento		2.964,80	2.075,36
			Totale		2.964,80	2.075,36

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Agosto

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF32AN	200215925001	GLOBAL MANAGEMENT PROGRAMME	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito FORMAT di riferimento	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1658.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 18. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTO il decreto n. 1220/FP/DPF del 6 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno;

VISTI i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 72.000,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 72.000,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 18 è di complessivi euro 450.360,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 72.000,00.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato 1, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 72.000,00.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	DIRITTO D'AUTORE DIGITALE	200214765001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	12.000,00	12.000 00	76,5
2	PROGETTARE E COSTRUIRE SOSTENIBILE	200214415001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	12.000,00	12.000 00	72
3	TECNICHE E METODI DI MANAGEMENT: IL BILANCIO SOCIALE ED AMBIENTALE	200214779001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	12.000,00	12 000,00	66,5
4	ESPERTO NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ATTRAVERSO UNO SVILUPPO RELAZIONALE	200214780001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	12.000,00	12.000,00	65,5
5	ESPERTO NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ATTRAVERSO UNO SVILUPPO RELAZIONALE	200214780002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	12.000,00	12.000,00	65,5
6	ESPERTO NELL'ORGANIZZAZIOZNE AZIENDALE ATTRAVERSO UNO SVILUPPO RELAZIONALE	200214780003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	12 000,00	12.000,00	65,5

	Costo ammesso	Contributo
Totale con finanziamento	72.000,00	72.000,00
Totale	72.000,00	72.000,00
Totale con finanziamento	72.000,00	72.000,00
Totale	72.000,00	72.000,00

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 65 punti

Luglio

ipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
CC3PF18ENFP	200214777001	CONSULENTE NELLA COMUNICAZIONE E NELLA GESTIONE A TUTELA DELLA FAMIGLIA	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	49,5

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1659.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 18. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTO il decreto n. 1658/FP/DPF del 28 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 8.400,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 8.400,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 18 è di complessivi euro 441.960,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 8.400,00.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato 1, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 8.400,00.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONTROLLO DI GESTIONE	200215933001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.400,00	8.400,00	65,5
			Totale con finanziamento		8.400,00	8.400,00	
			Totale		8.400,00	8.400,00	
			Totale con finanziamento		8.400,00	8.400,00	
			Totale		8.400,00	8.400,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1660.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 29. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili, tra le altre, a favore dell'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
258.228,44	193.671,33	64.557,11

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1580/FP/DPF del 21 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti richiesti (allegato 1 parte integrante);

PRESO ATTO che, a seguito dell'ultima prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
291.026,93	109.948,50	181.078,43

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti richiesti (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Agosto

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF29EN	200215974006	INFORMATICA PER IL DISEGNO TECNICO - APPLICAZIONI PER LA PROFESSIONE	ESCLUSO *per non eligibilità del progetto a titolo del bando o invito di riferimento*	E.N F A.P. FVG

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1661.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 15. Graduatorie dei progetti presentati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di professionalizzazione post diploma» rivolti a giovani disoccupati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore tecnica o professionale;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 615/FP/DPF del 17 maggio 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2001;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di maggio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 4 progetti formativi non finanziabili, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3 azione 15 è di euro 864.723,61 di cui euro 32.853,64 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 831.869,97 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di maggio 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 5 progetti formativi non finanziabili, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Maggio

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF15EN Percorsi professionalizz.

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP F, AZ.15 PROP E OB.2 N - Percorsi professionalizz. post-diploma

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI COSTRUZIONE NELLE PROTESI COMBINATE IN ODONTOTECNICA	200209910008	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	74.146,47	74.146,47	75,5
2	TECNICHE DI GESTIONE DELL INFORMAZIONE AZIENDALE	200209910007	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	65.921,64	65.921,64	70,5
3	PROGETTARE CON CAD NELL'EDILIZIA	200209900001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	56.619,73	56.619,73	68,5
4	TECNICHE CAD IN EDILIZIA	200209910001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	57.207,58	57.207,58	67,5

	Costo ammesso	Contributo
Totale con finanziamento	0,00	0,00
Totale	253.895,42	253.895,42
Totale con finanziamento	0,00	0,00
Totale	253.895,42	253.895,42

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1662.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 15. Graduatorie dei progetti presentati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di professionalizzazione post diploma» rivolti a giovani disoccupati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore tecnica o professionale;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1661/FP del 28 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di maggio 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi non finanziabili, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3 azione 15 è di euro 864.723,61 di cui euro 32.853,64 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 831.869,97 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di giugno 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi non finanziabili, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF15EN-Percorsi professionalizz

OB.3 AS.C, MIS.C3 PER, TIP F, AZ.15 PROP.E OB 2 N - Percorsi professionalizz. post-diploma

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI UTENZA DI IMPIANTI TERMICI	200212149002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	59 083,20	59.083,20	73,5
2	TECNICHE DI COSTRUZIONE NELLE PROTESI COMBINATE IN ODONTOTECNICA	200212122001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	63 928,15	63.928,15	69,5
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		123 011,35	123 011,35	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		123.011,35	123.011,35	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1663.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 15. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di professionalizzazione post diploma» rivolti a giovani disoccupati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore tecnica o professionale;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1662/FP del 28 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 1 progetto formativo non finanziabile, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3 azione 15 è di euro 864.723,61 di cui euro 32.853,64 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 831.869,97 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di luglio 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 1 progetto formativo non finanziabile, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3C C3PF15EN-Percorsi professionalizz.

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.15 PROP.E OB.2 N - Percorsi professionalizz. post-diploma

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA NUOVA PROFESSIONE DEL PERITO INDUSTRIALE	200214758026	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	31.793,25	31.793,25	73,5
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		31.793,25	31.793,25	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		31.793,25	31.793,25	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1664.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.2 - azione 35. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 13 giugno 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.2;

VISTO che tale avviso prevede, nell'ambito dell'asse D - misura D.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della P.A. finalizzati alla riorganizzazione del lavoro ed alla rimodulazione degli orari di lavoro», ed alla tipologia formativa «Aggiornamento» rivolti a soggetti occupati a tempo indeterminato o determinato, pieno o part-time, presso le Amministrazioni provinciali, comunali e comunità montane;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 agosto 2001 S.S. n. 16;

CONSIDERATO che con il decreto 67/FP/DPF del 21 febbraio 2002 sono stati approvati ma non ammessi al finanziamento 73 progetti formativi a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2;

VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura D.2 - azione 35 - Interventi formativi a favore della P.A. per un importo complessivo di euro 484.574,64;

VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 3281 del 27 settembre 2002 si è provveduto, a causa di un errore materiale relativo all'importo previsto nella precedente delibera, ad un ulteriore rifinanziamento della misura D.2 - azione 35 - Interventi formativi a favore della P.A. per un importo complessivo di euro 417.516,07;

CONSIDERATO, quindi, che con decreto n. 1458/FP/DPF del 14 ottobre 2002 sono stati finanziati i 73 progetti formativi approvati con il suddetto decreto;

CONSIDERATO che il termine per la presentazione dei progetti era stato fissato alle ore 12.00 del 10 settembre 2001 presso la Direzione regionale della formazione professionale via San Francesco, 37, Trieste;

VISTI i progetti presentati successivamente alla scadenza del bando;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante);

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Luglio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD2SF35PS	200214718003	GESTIRE EFFICACEMENTE I RAPPORTI CON L'UTENZA 2^ EDIZIONE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA
3DD2SF35PS	200214718002	GESTIRE EFFICACEMENTE I RAPPORTI CON L'UTENZA 1^ EDIZIONE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA
3DD2SF35PS	200214718001	ESSERE LEADER E MANAGER NEGLI ENTI LOCALI	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA
3DD2SF35PS	200214721005	IL RUOLO DEI DIRIGENTI NEGLI ENTI LOCALI	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	COMUNE DI TOLMEZZO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1665.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 57. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 716 dell'11 marzo 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I., prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 57 «Formazione formatori», la somma complessiva di euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati con il sistema comparativo secondo le modalità indicate nell'avviso stesso;

VISTO il decreto n. 1214/FP/DPF del 6 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

PRESO ATTO che, a seguito dell'ultima prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 57 «Formazione formatori» è di complessivi euro 19.603,89;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 65 punti

Luglio

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1SD57EN	200213338002	BUSINESS ENGLISH	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	53

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Luglio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1SD57EN	200213338001	CORSO BASE DI LINGUA INGLESE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2002, n. 1666.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 57. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 716 dell'11 marzo 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I., prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 57 «Formazione formatori», la somma complessiva di euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati con il sistema comparativo secondo le modalità indicate nell'avviso stesso;

VISTO il decreto n. 1665/FP del 28 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);

PRESO ATTO che, a seguito dell'ultima prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 57 «Formazione formatori» è di complessivi euro 19.603,89;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 65 punti

Agosto

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1SD57EN	200215889003	SPECIFICHE OPERATIVE DELLE NORME ISO 9000:2000 SEZIONE TECNICA E SINDACALE	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	54,5
3DD1SD57EN	200215889004	SPECIFICHE OPERATIVE DELLE NORME ISO 9000:2000 SEZIONE AMMINISTRATIVA E FISCALE	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	54,5
3DD1SD57EN	200215889002	STRUMENTI DELLA QUALITÀ SECONDO LE NORME ISO 9000:2000	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	53,5
3DD1SD57EN	200215889001	INTRODUZIONE ALLE NORME ISO9000:2000	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	52,5
3DD1SD57EN	200215889005	APPLICAZIONE DELLE NORME ISO 9000:2000	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	52

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 29 ottobre 2002, n. 1710.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.2 - azione 36. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore della Pubblica amministrazione, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 36 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale», le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
258.228,44	193.671,33	64.557,11

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 674/FP/DPF del 23 maggio 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2002;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione 24 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona obiettivo 2, nessuno finanziabile;

PRESO ATTO che, a seguito della prenotazione effettuata con il decreto n. 674/FP/DPF del 23 maggio 2002, la disponibilità residua per l'azione 36 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale» è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
129.124,78	127.564,77	1.560,01

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione 24 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona obiettivo 2, nessuno finanziabile.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD2SF36PS

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.36 PROP.P OB.2 S - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214714001	AMPEZZO	2002	1.544,00	1.544,00
2	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214714002	AMPEZZO	2002	1.544,00	1.544,00
3	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214716001	COMUNE DI SOCCHIEVE	2002	1.544,00	1.544,00
4	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214716002	COMUNE DI SOCCHIEVE	2002	1.544,00	1.544,00
5	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214716003	COMUNE DI SOCCHIEVE	2002	1.544,00	1.544,00
6	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214716004	COMUNE DI SOCCHIEVE	2002	1.544,00	1.544,00
7	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214716005	COMUNE DI SOCCHIEVE	2002	1.544,00	1.544,00
8	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214717001	COMUNE DI VILLA SANTINA	2002	1.544,00	1.544,00

3DD2SF36PS

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.36 PROP.P OB.2 S - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214717002	COMUNE DI VILLA SANTINA	2002	1.544,00	1.544,00
10	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214717003	COMUNE DI VILLA SANTINA	2002	1.544,00	1.544,00
11	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214717004	COMUNE DI VILLA SANTINA	2002	1.544,00	1.544,00
12	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214719001	COMUNE DI RAVEO	2002	1.544,00	1.544,00
13	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214719002	COMUNE DI RAVEO	2002	1.544,00	1.544,00
14	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214720001	COMUNE DI SAURIS	2002	1.544,00	1.544,00
15	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214720002	COMUNE DI SAURIS	2002	1.544,00	1.544,00
16	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214720003	COMUNE DI SAURIS	2002	1.544,00	1.544,00

3DD2SF36PS

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.36 PROP.P OB.2 S - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214720004	COMUNE DI SAURIS	2002	1.544,00	1.544,00
18	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214720005	COMUNE DI SAURIS	2002	1.544,00	1.544,00
19	ESSERE LEADER E MANAGER 2 EDIZIONE - SPIZ GIOVANNA	200214721001	COMUNE DI TOLMEZZO	2002	1.549,44	1.549,44
20	ESSERE LEADER E MANAGER 2^EDIZIONE - PILLININI VALENTINO	200214721002	COMUNE DI TOLMEZZO	2002	1.549,44	1.549,44
21	ESSERE LEADER E MANAGER 2^EDIZIONE- ORSARIA ALBERTO	200214721004	COMUNE DI TOLMEZZO	2002	1.549,44	1.549,44
22	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214723001	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	2002	1.544,00	1.544,00
23	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214723002	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	2002	1.544,00	1.544,00

3DD2SF36PS

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.36 PROP.P OB.2 S - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
24	INTRODUZIONE DI PRINCIPI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE NEGLI ENTI	200214723003	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	2002	1.544,00	1.544,00
			Totale con finanziamento		0,00	0,00
			Totale		37.072,32	37.072,32
			Totale con finanziamento		0,00	0,00
			Totale		37.072,32	37.072,32

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Luglio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD2SF36PS	200214721003	ESSERE LEADER E MANAGER 2^EDIZIONE - LUNAZZI ALDO	ESCLUSO per mancato utilizzo della modulistica prevista dalle Disposizione per la presentazione del progetto	COMUNE DI TOLMEZZO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 31 ottobre 2002, n. 1737.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 12H. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2247 del 6 luglio 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 agosto 2001, S.S. n. 16, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse B, misura B.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Alfabetizzazione e formazione» rivolti a portatori di handicap, detenuti ed ex detenuti, extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri, in stato di occupazione o disoccupazione;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 settembre 2001 fino al 28 giugno 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1224/FP/DPF del 6 settembre 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che con tale decreto si chiudeva il periodo di operatività del bando di riferimento;

VISTI i progetti presentati oltre il termine di scadenza;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Luglio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3BB1PF12ENH	200214748003	TECNICHE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI CUCINA	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.
3BB1PF12ENH	200214794001	LEGATORE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3BB1PF12ENH	200214788001	INFORMATICA DI BASE - B	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3BB1PF12ENH	200214748001	ASSISTENTE FAMILIARE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.
3BB1PF12ENH	200214799001	INFORMATICA DI BASE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3BB1PF12ESH	200214789001	INFORMATICA AVANZATO	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3BB1PF12ESH	200214796001	INFORMATICA AVANZATO - A	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3BB1PF12ESH	200214792001	FALEGNAME	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3BB1PF12ESH	200214798001	INFORMATICA DI BASE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 18 novembre 2002, n. 1858.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.2 - azione 89. Graduatorie dei progetti presentati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi» e relativi all'acquisizione di dotazioni strumentali volte a sostenere i servizi di scuola bus da parte delle Amministrazioni comunali rientranti, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 3303/2000, nella fascia C delle zone montane a svantaggio economico;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 giugno 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 668/FP/DPF del 23 maggio 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2002;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 59.786,86;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 59.786,86;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 59.786,86.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 59.786,86.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 novembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2AS89PS-Accesso e fruizione

OB.3, AS.C, MIS.C2 ACC, TIP.S, AZ.89 PROP.P OB.2 S - Misure necessarie a favorire l'accesso e la fru

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ACQUISTO AUTOVEICOLO	200210034001	COMUNE DI TREPPO CARNICO	2002	59.786,86	59.786,86
			Totale con finanziamento		59.786,86	59.786,86
			Totale		59.786,86	59.786,86
			Totale con finanziamento		59.786,86	59.786,86
			Totale		59.786,86	59.786,86

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 novembre 2002, n. 1914.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 12. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4 asse E misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Alfabetizzazione e formazione» rivolti a extracomunitari e nomadi di età superiore a 18 anni, disoccupati o occupati;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 605/FP/DPF del 16 maggio 2002 con i quali sono stati approvati e ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di settembre 2001;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2001 e nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 11 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 5 per complessivi euro 54.601,99;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 54.601,99;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1 è di euro 8.677,02 per i progetti che non si realizzano in area obiettivo 2 ed euro 60.855,74 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 11 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 5 per complessivi euro 54.601,99.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte

della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 54.601,99.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12EN-Alfabetizzazione e formazione

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N - Alfabetizzazione e formazione

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA-CILS	200214758036	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.217,80	9.217,80	84
2	ORIENTAMENTO AL TERRITORIO E INTRODUZIONE ALLA LINGUA ITALIANA	200214758027	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.395,30	7.395,30	80
3	ORIENTAMENTO AI SERVIZI E APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	200214758028	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.393,22	7.393,22	79
4	ORIENTAMENTO ALLA CITTADINANZA E PERFEZIONAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	200214758029	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.412,85	7.412,85	79
5	TECNICHE DI LAVORO SU MACCHINE A CNC	200214758032	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	23.182,82	23.182,82	79
6	TECNICHE DI RISTORAZIONE MULTIETNICA	200214758034	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	30.811,28	30.811,28	78
7	TECNICHE DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI	200214758035	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	27.789,64	27.789,64	78
8	LAVORAZIONI ARTIGIANALI DI SARTORIA	200214758033	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	30.960,00	30.960,00	78

3BB1PF12EN-Alfabetizzazione e formazione

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N - Alfabetizzazione e formazione

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	INFORMATICA DI BASE EDIZIONE A	200214758030	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.761,74	10.761,74	76
10	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA ECDL	200214758037	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	23.145,64	23.145,64	76
11	INFORMATICA DI BASE EDIZIONE B	200214758031	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.761,64	10.761,64	75
			Totale con finanziamento		54.601,99	54.601,99	
			Totale		188.831,93	188.831,93	
			Totale con finanziamento		54.601,99	54.601,99	
			Totale		188.831,93	188.831,93	

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 12 novembre 2002, n. 295/SASM.

Modifica al progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale» già approvato con decreto 308/SASM del 20 dicembre 1999.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

RICHIAMATO il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 settembre 2001, n. 0354/Pres;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata dalla n. 1201 del 24 aprile 1998, con le quali si approva, ai sensi e agli effetti del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico per la gestione delle risorse attribuite al Fondo con il bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e il bilancio di previsione per l'anno 1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 gennaio 2000 n. 2, con il quale:

- si approva la graduatoria dei progetti presentati in risposta ai bando (decreti del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999 e n. 126/SASM del 27 luglio 1999);
- si ammette, tra l'altro, a finanziamento il progetto integrato presentato congiuntamente dalla Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale e dalla Società Open Leader S. Cons. a r.l. con sede entrambe in Pontebba, utilmente collocato in graduatoria e interamente finanziabile con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per una somma complessiva di euro 2.874.082,64;

VISTO il proprio decreto n. 40/SASM del 10 maggio 2001 con il quale si approvano le modifiche al progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale» limitatamente all'azione «Concorso nuovi imprenditori»;

VISTO il proprio decreto n. 17/SASM del 7 marzo 2002 con il quale si approvano le ulteriori modifiche, al progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale» che nello specifico riguardano la rimodulazione finanziaria delle seguenti misure:

- *misura 2* Interventi nel settore dell'agricoltura e nelle attività integrate;
- *misura 3* Interventi nel settore delle P.M.I.;
- *misura 5* Parco progetti;

e le disposizioni concernente i beneficiari, il regime di aiuti e le procedure attinenti all'attivazione delle seguenti azioni:

- realizzazione della filiera bovino suino trasformazione;
- produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli;
- aiuti alle P.M.I.

VISTE le richieste di modifica del progetto integrato approvate con decreto n. 64 del 6 giugno 2002 del Commissario straordinario della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale e con verbale n. 50/2 del 12 giugno 2002 del Consiglio di amministrazione della società Open Leader S. Cons. a r.l. che riguardano l'azione V.2 «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti» ed in particolare:

- *contenuti operativi:* trasferimento della gestione del «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti» dalla Società Consortile Open Leader alla Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale;
- *modalità attuative:* regolamentazione del «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti» e reintegro delle somme utilizzate per la progettazione da parte della Comunità montana;
- *beneficiari:* individuazione della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale quale beneficiario in modo diretto dell'azione.

RITENUTO di approvare le modifiche presentate;

DECRETA

Art. 1

Si approvano le modifiche, al progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale» approvato con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, così

come adottate con decreto n. 64 del 6 giugno 2002 del Commissario straordinario della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale e con verbale n. 50/2 del 12 giugno 2002 del Consiglio di amministrazione della società Open Leader S. Cons. a r.l. che riguardano l'azione V.2 «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti» e nello specifico interessano i seguenti aspetti:

- *contenuti operativi:* trasferimento della gestione del «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti» dalla Società Consortile Open Leader alla Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale;
- *modalità attuative:* regolamentazione del «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti» e reintegro delle somme utilizzate per la progettazione da parte della Comunità montana;
- *beneficiari:* individuazione della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale quale beneficiario in modo diretto dell'azione.

Art. 2

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 12 novembre 2002

BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 22 novembre 2002, n. 1242.

Autorizzazione all'ampliamento dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Isola Dossi», di tipo individuale, nella Riserva di caccia di Grado.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 2, commi 4-5-6 della legge regionale 4 settembre 2001 n. 20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0252/Pres. che adegua il citato Regolamento 0375/Pres. alle modifiche apportate alla legge regionale 30/1999 con la legge regionale 20/2001;

VISTA la richiesta di ampliamento presentata il 29 ottobre 2001 dal sig. Turco Marco, nato a Grado il 27 giugno 1945, legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria «Isola Dossi» autorizzata con proprio decreto n. 403 del 6 settembre 2001;

VISTO il verbale del 20 novembre 2002 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone di autorizzare la richiesta di ampliamento di ettari 9.97.49 del comprensorio dell'azienda faunistico-venatoria «Isola Dossi» la cui superficie complessiva diventa ora di ettari 234.94.55 insiti nella Riserva di caccia di Grado;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale l'11 marzo 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. E' autorizzata la richiesta di ampliamento, prevista dall'articolo 2, commi 4-5-6 delle legge regionale 4 settembre 2001 n. 20, di ettari 9.97.49, dell'azienda faunistico-venatoria «Isola Dossi», di tipo individuale, con sede legale nel Comune di Grado (Gorizia) località Dossi, legalmente rappresentata dal sig. Turco Marco, nato a Grado (Gorizia) il 27 giugno 1945, istituita con proprio decreto n. 403 del 6 settembre 2001.

2. L'azienda faunistico-venatoria «Isola Dossi», individuata nell'allegato «A» del presente decreto, ha ora una superficie complessiva di ettari 234.94.55 di cui 232.56.27 ettari di superficie agro-silvo-pastorale.

3. Il numero massimo di cacciatori che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria in forma continuativa all'interno dell'azienda è di 5 unità.

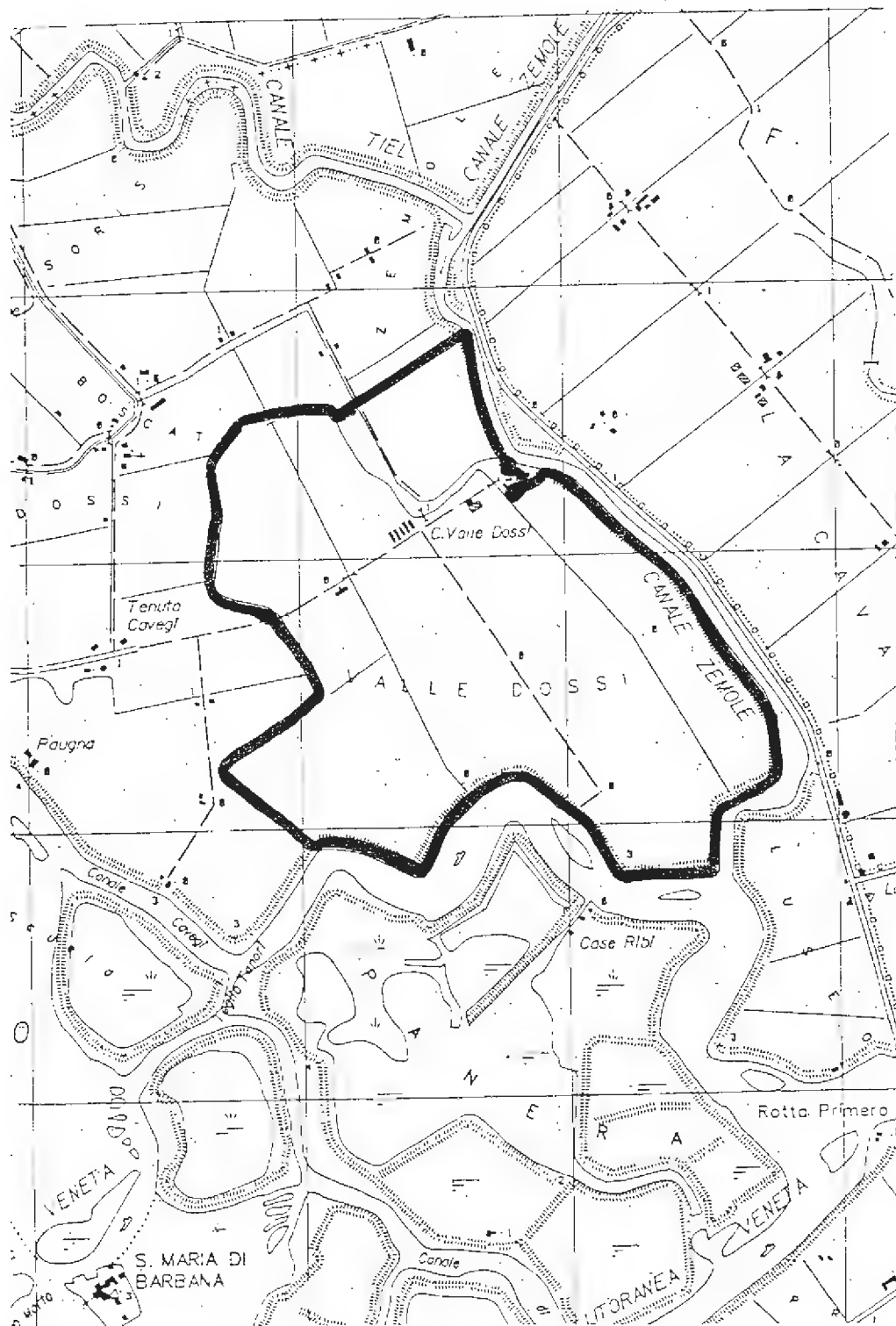
4. Le tabelle perimetrali vanno riposizionate in conformità al nuovo perimetro aziendale.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 22 novembre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato (A)

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"ISOLA DOSSI"
scala 1:25.000

NB: Il perimetro evidenziato in planimetria ha carattere indicativo.

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 22 novembre 2002, n. 1540.

Regolamento (CE) n. 1493/1999. Approvazione della graduatoria dei richiedenti per l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI VEGETALI

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 27 luglio 2000 concernente le norme di attuazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del Regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000 concernente l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed, in particolare, l'articolo 3 il quale attribuisce alle Regioni e Province autonome il compito di stabilire le relative modalità e procedure per la concessione dei diritti di nuovi impianti di vigneto;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 5 dicembre 2000, n. 0438/Pres. che approva il Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo ed in particolare l'articolo 13, comma 4, concernente l' assegnazione dei diritti derivanti dalla riserva regionale ai conduttori;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002 n. 2821 concernente l'individuazione dei Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate (V.Q.P.R.D.) e dei vini da tavola ad Indicazione Geografica Tipica (I.G.T.) per i quali si possono concedere diritti di nuovo impianto e diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/ 1999 e n. 1227/2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2002, n. 0234/Pres., con il quale è stato approvato il Regolamento concernente l'individuazione dei criteri, delle modalità e dei termini di presentazione delle domande e l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999;

VISTE le domande per l'assegnazione dei diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti presentate dai richiedenti, ed effettuata l'istruttoria delle stesse da parte del Servizio produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura, in applicazione dei criteri di priorità nonché delle condizioni di esclusione previste dal Regolamento approvato dal decreto del Presidente della Regione sopracitato;

VISTO in particolare l'articolo 1 del sopracitato Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2002, n. 0234/ Pres. che assegna 11.54.56 ettari di superficie da vitare derivanti dalla riserva regionale istituita dall'ERSA;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3949 del 19 novembre 2002, con la quale è stata assegnata una ulteriore superficie da vitare pari ad ettari 8.96.35;

ATTESO che la superficie da vitare complessivamente assegnata risulta pertanto pari ad ettari 20.50.91;

CONSIDERATO che il numero complessivo di ettari richiesti per la realizzazione di nuovi impianti di vigneto derivanti dalla riserva regionale risulta pari a 69.79.71 unità e quindi superiore alla disponibilità totale assegnata e che pertanto trova applicazione il paragrafo 2 dell'articolo 5 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0234/Pres., il quale prevede che, a parità di punteggio, venga data priorità all'istanza presentata dal richiedente con età minore;

RITENUTO di approvare la graduatoria relativa alle domande presentate ai sensi del decreto del Presidente della Regione sopracitato;

RITENUTO altresì di dover specificare i nominativi dei richiedenti la cui domanda di assegnazione non è stata accolta, con l'indicazione sintetica della relativa motivazione che ne ha comportato l'esclusione dalla graduatoria;

VISTO l'articolo 5, comma 3, del Regolamento sopracitato;

DECRETA

Art. 1

E' approvata la graduatoria dei richiedenti per l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigenti di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999, riportata nell'allegato «A», che del presente decreto fa parte integrante e sostanziale, ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 0234/Pres. del 6 agosto 2002.

Art. 2

E' approvato l'elenco dei richiedenti utilmente inseriti nella graduatoria per l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigenti di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999, riportato nell'allegato «B», che del presente decreto fa parte integrante e sostanziale, ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 0234/Pres. del 6 agosto 2002.

Art. 3

E' approvato l' elenco dei richiedenti esclusi dalla graduatoria dei beneficiari, con l'indicazione sintetica delle motivazioni dell'esclusione, fra quelle previste dagli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Regione n. 0234/Pres. del 6 agosto 2002, riportato nell'allegato «C», che del presente decreto fa parte integrante e sostanziale.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 22 novembre 2002

LAURINO

Allegato "A"

Graduatoria dei richiedenti per l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti .di cui al regolamento (CE) n.1493/1999

	Azienda	Sede	Data di nascita	Zona D.O.C.	Ha. Richiesti	Ha. Concessi	Punteggio
1	Tenuta PINNI di PINNI Francesco	Valvasone	22/07/68	Friuli Grave	1	1	38
2	BLASON Giovanni	Gradisca d' isonzo	08/04/67	Friuli Isonzo	2	1,9202	38
3	MOSOLO Gleni	Faedis	08/12/48	Colli Orientali del Friuli	0,60	0,60	38
4	ALBERTIN Bruna	Moraro	21/05/38	Friuli Isonzo	1	1	38
5	GRINOVER Alida	Dolegna del Collio	22/10/33	Collio	2	2	38
6	CONTI ATTEMS srl	Gorizia	28/06/71	Collio	2	2	33
7	FATTORI Daniela	Faedis	16/10/65	Colli Orientali del Friuli	1,95	1,95	33
8	PUIATTI Giovanni	Capriva del Friuli	26/06/58	Friuli Isonzo	2	2	33
9	Az. RODARO Paolo di Rodaro P.L. e E. SS	Cividale del Friuli	27/02/58	Colli Orientali del Friuli	2	2	33
10	VINNAJOLI JERMANN di S. Ierman	Farra d' Isonzo	23/03/54	Collio	2	2	33
11	Az. Agr. DAL FARI srl	Cividale del Friuli	06/06/48	Colli Orientali del Friuli	1	1	33
12	Az. Giovanni Dri IL RONCAT	Nimis	01/12/47	Colli Orientali del Friuli	1	1	33
13	TENUTA BORGO CONVENTI srl	Farra d' Isonzo	03/06/47	Friuli Isonzo	2	2	33
14	PETRUSSA Ilde	Prepotto	14/02/47	Colli Orientali del Friuli	1	1	33
15	Az. Agr. ACCORDINI di Accordini Gianpaolo	Faedis	24/03/44	Colli Orientali del Friuli	2	2	33
16	RUSSIZ SUPERIORE ss	Capriva del Friuli	28/10/27	Collio	2	0,6243	33
17	LANZA Iginio	Palmanova	25/05/21	Friuli Aquileia	0,50	0,50	33
18	ZORZETTIG Annalisa	Cividale del Friuli	06/04/68	Friuli Grave	2	2	30
19	LENARDUZZI Claudio	Sequals	16/04/47	Friuli Grave	2	2	30
20	MAURACHER Martin	Pavia di Udine	07/09/74	Friuli Grave	2	2	28
21	DORIGO Girolamo	Buttrio	15/01/34	Colli Orientali del Friuli	2	2	28
22	DEOTTO Rino	San Vito al T.glto	26/08/31	Friuli Grave	1,0430	1,0430	28
23	RIZZI Sergio	Pasiano di PN	08/03/64	Friuli Grave	1,50	1,50	25
24	Az. Agr. LE VIGNE DI ZAMO' ss	Manzano	04/07/50	Colli Orientali del Friuli	2	2	25
25	Az. Agr. BRUNNER srl	Chiopris Viscone	08/02/64	Friuli Grave	2	2	23
26	ROMANO Giorgio	San Vito al T.glto	28/11/59	Friuli Grave	2	2	23
27	Az. Agr. LIS NERIS di Pecorari Alvaro	San Lorenzo Is.	27/03/56	Friuli Isonzo	1,8850	1,8850	23
28	Az. Agr. I FEUDI DI ROMANS di E. L. sas	Romans d' Isonzo	31/07/49	Friuli Isonzo	2	2	23
29	TAMI Roberto	Pradamano	08/05/43	Friuli Grave	1	1	23
30	TESTON Renzo	Aviano	10/10/50	Friuli Grave	2	2	20

31	PETRIS Dario	Ragogna	14/03/42	Friuli Grave	0,5	0,5	20
32	ZAGLIA Giorgio	Latisana	14/03/56	Friuli Latisana	2	2	18
33	Az. Agr. RONCADA DI Mattioni Silvia	Cormons	09/01/41	Collio	2	2	18
34	ROSELLI DELLA ROVERE Gian Roberto	Udine	31/03/38	Friuli Grave	2	2	18
35	Az. PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA ss	Azzano X	11/05/71	Friuli Grave	0,5	0,5	10
36	CUBERLI Lorella	Moruzzo	15/11/61	Friuli Grave	2	2	10
37	Az. Agr. Rosa RUBINI di Rosa Serafini Rubini	Cividale del Friuli	29/03/57	Colli Orientali del Friuli	2	2	10
	TOTALE ETTARI RICHIESTI				**60,4780**		

Allegato"B"

Elenco dei richiedenti per l'assegnazione di diritti derivati dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti di cui al regolamento (CE) n.1493/1999

	Azienda	**Sede**	**Data di nascita**	**Zona D.O.C.**	**Ha. Richiesti**	**Ha. Concessi**	**Punteggio**
1	Tenuta PINNI di PINNI Francesco	Valvasone	22/07/68	Friuli Grave	1	1	38
2	BLASON Giovanni	Gradisca d' isonzo	08/04/67	Friuli Isonzo	2	1,9202	38
3	MOSOLO Gleni	Faedis	08/12/48	Colli Orientali del Friuli	0,60	0,60	38
4	ALBERTIN Bruna	Moraro	21/05/38	Friuli Isonzo	1	1	38
5	GRINOVER Alida	Dolegna del Collio	22/10/33	Collio	2	2	38
6	CONTI ATTEMS srl	Gorizia	28/06/71	Collio	2	2	33
7	FATTORI Daniela	Faedis	16/10/65	Colli Orientali del Friuli	1,95	1,95	33
8	PUIATTI Giovanni	Capriva del Friuli	26/06/58	Friuli Isonzo	2	2	33
9	Az. RODARO Paolo di Rodaro P.L. e E. S	Cividale del Friuli	27/02/58	Colli Orientali del Friuli	2	2	33
10	VINNAJOLI JERMANN di S. Ierman	Farra d' Isonzo	23/03/54	Collio	2	2	33
11	Az. Agr. DAL FARI srl	Cividale del Friuli	06/06/48	Colli Orientali del Friuli	1	1	33
12	Az. Giovanni Dri IL RONCAT	Nimis	01/12/47	Colli Orientali del Friuli	1	1	33
13	TENUTA BORGO CONVENTI srl	Farra d' Isonzo	03/06/47	Friuli Isonzo	2	2	33
	TOTALE SUPERFICIE ASSEGNATA					**20,4702**	

Allegato "C"

Elenco dei richiedenti esclusi dalla graduatoria dei benificiari

	Azienda	**Sede**	**Zona D.O.C.**	**Ha. Richiesti**	**Motivo esclusione**
1	CAPPELLO Fernanda	Sequals	Friuli Grave	1,90	Art. 3, par. 1 D.P.R. 0234/Pres.
2	Az. Il Roncal di ZORZETTIG Roberto	Cividale del Friuli	Colli Orientali del Friuli	1,9510	Rinuncia dd. 15/11/2002 prot.n. 22573
3	ZORZETTIG Giuseppe	Cividale del Friuli	Colli Orientali del Friuli	1,4681	Rinuncia dd. 15/11/2002 prot.n. 22579
4	CONTI GIGLIOLI srl	Tricesimo	Friuli Grave	2	Art. 4
5	Az. ERMACORA D. e L. ss	Premariacco	Friuli Grave	2	Art. 6, par. 5 D.P.R. 0234/Pres.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2002, n. 3869.

Legge regionale 20/2000. Opere di sistemazione idraulico-forestale del Torrente Chiarò di Prestento, in Comune di Torreano. Primo stralcio. Liquidazione indennità spettanti ai proprietari.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'articolo 39 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, con decreto del Direttore regionale delle foreste n. 650 del 7 aprile 1978 era stata affidata in concessione all'Ente friulano di Economia montana di Udine l'esecuzione delle espropriazioni inerenti i lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarò di Torreano e Prestento, in Comune di Torreano di Cividale, per un importo di lire 13.000.000, pari ad euro 6.713,94;
- ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 24 novembre 1980, n. 0585/Pres. è subentrato nelle funzioni esercitate dall'Ente di Economia montana il Consorzio per l'Ufficio di Economia e di Bonifica montana delle Prealpi Giulie di Udine il quale, prima di effettuare le espropriazioni dovute, è stato a sua volta soppresso con legge regionale 25 maggio 1993, n. 26;
- l'articolo 3 della legge regionale n. 26/1993 citata, come integrato dall'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 1994 n. 4, ha disposto che al completamento delle opere in corso, affidate in concessione ai disciolti Consorzi per gli Uffici di Economia e Bonifica montana, provvedesse l'Amministrazione regionale;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 6312 del 20 dicembre 1994, ha individuato negli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio gli uffici preposti a portare a compimento le opere e gli espropri affidati in concessione ai soppressi Consorzi e non ancora ultimati;
- con decreto del Direttore regionale delle foreste e dei parchi n. 628 del 16 novembre 1995, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 4157 del 30 agosto 1995, è stata autorizzata la spesa di lire 30.780.000, pari ad euro 15.896,54 a favore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine per la definizione delle procedure espropriative afferenti l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del Torrente Chiarò di Prestento, in Comune di Torreano, previste nell'apposito progetto elaborato dal citato Ispettorato in data 26 ottobre 1995;
- con successivo decreto dello stesso Direttore n. 709 del 28 novembre 2000 è stata impegnata a favore dell'Ispettorato di Udine l'ulteriore somma di lire 15.800.000, pari ad euro 8.160,02 per l'attuazione delle espropriazioni così come definite nella perizia di variante all'elaborato dell'ottobre 1995, redatta il 21 novembre 2000 per il complessivo importo di lire 46.580.000 (euro 24.056,56);
- con decreto dell'Assessore alle finanze n. 63/RAG del 25 giugno 2002 è stata reiscritta la somma di euro 15.896,54 impegnata con il decreto n. 628 del 16 novembre 1995 sopra citato, caduta in perenzione amministrativa;
- il 5 agosto 2002 con decreto n. 709 del Direttore del Servizio della tutela del suolo montano detto importo è stato accreditato a favore del Direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine, per provvedere alle spese relative alle espropriazioni suindicate;
- l'Ufficio Tecnico Erariale di Udine mediante verifica periodica effettuata nell'anno 1973, con nota di variazione n. 3 del 2 gennaio 1974, ha accorpato «alle acque» le superfici catastali interessate dai lavori, stralciandole di fatto dalle particelle sottospecificate con note di variazione n. 17 - 53 - 63 - 85 - 129 - 136 - 158 del 2 gennaio 1974 e facendole confluire alla partita catastale delle «Acque esenti da estimo»;
- a fronte dei lavori eseguiti dalla Regione tramite l'istituto della concessione allora vigente e delle conseguenti sopracitate variazioni catastali, ai proprietari interessati non è stato corrisposto alcun compenso per il trasferimento «alle acque» delle porzioni catastali occupate dagli interventi di sistemazione in argomento;

CONSIDERATO che ai sensi della legge regionale 13 novembre 2000, n. 20 la Direzione regionale delle foreste, tramite i dipendenti Ispettorati ripartimentali, porta a definizione le procedure per la formalizzazione dell'acquisizione dei sedimi inerenti alle opere pubbliche di competenza, mediante deliberazione giuntale di presa d'atto dell'intervenuta acquisizione a titolo originario, a favore della Regione, dei sedimi e delle opere;

CONSTATATO che i lavori di cui in premessa hanno determinato l'irreversibile trasformazione dei luoghi oggetto d'intervento e, per effetto dell'annessione delle superfici interessate alla partita catastale delle acque, il passaggio delle stesse al demanio idrico statale e quindi, ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 e della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, al demanio regionale, mentre si deve procedere ancora alla liquidazione di quanto dovuto agli allora proprietari, secondo i dettami stabiliti dalla legge regionale 13 novembre 2000, n. 20 sopra citata;

VISTA la nota n. 4272 del 31 luglio 2002 del Comune di Torreano che identifica in «Zona Agraria» la destinazione urbanistica risalente agli anni 1970-1974

delle aree oggetto della presente deliberazione e cioè al periodo in cui si sono realizzate le occupazioni e formalizzato l'accorpamento alle acque delle superfici utilizzate dagli interventi in premessa;

DATO ATTO che l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine ha provveduto, in base all'articolo 1 della legge regionale 13 novembre 2000, n. 20 e relative circolari applicative, a procedere alla stima delle superfici acquisite alle acque con le note di voltura sopracitate, in base alla situazione urbanistica vigente all'epoca, indicando i nominativi degli intestatari iscritti negli atti catastali alla data della verifica periodica effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale di Udine nell'anno 1973, il cui testo si riporta qui di seguito:

Comune di Torreano:

1. Zuccolo Emilio nato a Torreano l'1 marzo 1936

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 34 mapp. n. 249
Superficie acquisita alle acque mq. 400

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 400 x
euro/Ha. 7.800,00 euro 312,00
Indennità di occupazione:
312,00 : 144 x n. 37 mesi euro 80,17
Sommano euro 392,17
Incremento legge 359/1992:
euro 392,17 x 10% euro 39,22
Totale euro 431,39

2. Piccaro Remigia nata a Torreano il 21 agosto 1906, Carmelle Odilla Maria di Alessandro, Cudiccio Libero fu Giuseppe.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 34 mapp. n. 280
Superficie acquisita alle acque mq. 60

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 60 x
euro/Ha. 7.800,00 euro 46,80
Indennità di occupazione:
46,80 : 144 x n. 37 mesi euro 12,03
Sommano euro 58,83
Incremento legge 359/1992:
euro 58,83 x 10% euro 5,88
Totale euro 64,71

3. Malignani Vittorio di Pietro

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 34 mapp. n. 281
Superficie acquisita alle acque mq. 120

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 120 x
euro/Ha. 7.800,00 euro 93,60
Indennità di occupazione:
93,60 : 144 x n. 37 mesi euro 24,05
Sommano euro 117,65
Incremento legge 359/1992:
euro 117,65 x 10% euro 11,77
Totale euro 129,42

4. Guerra Caterina fu Giovanni nata a Torreano il 27 gennaio 1904

Descrizione catastale
Qualità: bosco ceduo
Foglio 26 mapp. n. 132
Superficie acquisita alle acque mq. 380

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 380 x
euro/Ha. 3.650,00 euro 138,70
Indennità di occupazione:
138,70 : 144 x n. 37 mesi euro 35,64
Sommano euro 174,34
Incremento legge 359/1992:
euro 174,34 x 10% euro 17,43
Totale euro 191,77

5. Bortolo Emilia fu Giuseppe mar. Borgnolutti

Descrizione catastale
Qualità: seminat. arbor.
Foglio 26 mapp. n. 151
Superficie acquisita alle acque mq. 410

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 410 x
euro/Ha. 15.500,00 euro 635,50
Indennità di occupazione:
635,50 : 144 x n. 37 mesi euro 163,29
Sommano euro 798,79
Incremento legge 359/1992:
euro 798,79 x 10% euro 79,88
Totale euro 878,67

Descrizione catastale
Qualità: vigneto
Foglio 26 mapp. n. 253
Superficie acquisita alle acque mq. 100

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 100 x
euro/Ha. 21.000,00 euro 210,00
Indennità di occupazione:
210,00 : 144 x n. 37 mesi euro 53,96
Sommano euro 263,96
Incremento legge 359/1992:
euro 263,96 x 10% euro 26,40
Totale euro 290,36

6. Iacuzzi Renzo di Pietro

Descrizione catastale
Qualità: seminat. arbor.
Foglio 26 mapp. n. 125
Superficie acquisita alle acque mq. 20

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 20 x

euro/Ha. 15.500,00	euro	31,00
Indennità di occupazione:		
31,00 : 144 x n. 37 mesi	euro	7,97
Sommano	euro	38,97
Incremento legge 359/1992:		
euro 38,97 x 10%	euro	3,90
Totale	euro	42,87

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 26 mapp. n. 124
Superficie acquisita alle acque mq. 860

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 860 x

euro/Ha. 7.800,00	euro	670,80
Indennità di occupazione:		
670,80 : 144 x n. 37 mesi	euro	172,36
Sommano	euro	843,16
Incremento legge 359/1992:		
euro 843,16 x 10%	euro	84,32
Totale	euro	927,48

7. Paluzzano Pietro fu Domenico

Descrizione catastale
Qualità: seminat. arbor.
Foglio 26 mapp. n. 117
Superficie acquisita alle acque mq. 90

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 90 x

euro/Ha. 15.500,00	euro	139,50
Indennità di occupazione:		
139,50 : 144 x n. 37 mesi	euro	35,84
Sommano	euro	175,34
Incremento legge 359/1992:		
euro 175,34 x 10%	euro	17,53
Totale	euro	192,87

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 26 mapp. n. 115
Superficie acquisita alle acque mq. 10

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 10 x

euro/Ha. 7.800,00	euro	7,80
Indennità di occupazione:		
7,80 : 144 x n. 37 mesi	euro	2,00
Sommano	euro	9,80
Incremento legge 359/1992:		
euro 9,80 x 10%	euro	0,98
Totale	euro	10,78

Descrizione catastale
Qualità: inc. prod.
Foglio 26 mapp. n. 116
Superficie acquisita alle acque mq. 180

Stima del valore del sedime
Indennità: mq. 180 x

euro/Ha. 2.100,00	euro	37,80
Indennità di occupazione:		
37,80 : 144 x n. 37 mesi	euro	9,71
Sommano	euro	47,51
Incremento legge 359/1992:		
euro 47,51 x 10%	euro	4,75
Totale	euro	52,26
Totale generale	euro	3.212,58

FATTO PRESENTE che l'importo così determinato deve essere depositato presso la Tesoreria regionale, a disposizione dei proprietari catastali risalenti alla data del 2 gennaio 1974 o dei loro eredi, come stabilito dal comma 18 dell'articolo 1 della legge regionale 20/2000;

PRESO ATTO che alla spesa complessiva di euro 3.212,58 (tremiladuecentododici/58) si fa fronte con i fondi impegnati a favore dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Udine con il decreto 628 del 16 novembre 1995, reiscritti con decreto dell'Assessore alle finanze n. 63/RAG del 25 giugno 2002 ed accreditati il 5 agosto 2002 con decreto n. 709 del Direttore del Servizio della tutela del suolo montano, con imputazione al capitolo 2940 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza pura, nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.6.23.2.144 del bilancio medesimo;

Tutto ciò premesso,

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Di dare atto che le sopra distinte superfici catastali interessate dai lavori in premessa indicati, sono state accorpate al demanio idrico statale con atti dell'Ufficio tecnico erariale di Udine e quindi, ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, al demanio regionale.

Art. 2

Di disporre che agli intestatari catastali dei sedimi sia corrisposto il valore stimato come in premessa, per le particelle di terreno interessate.

Art. 3

Di ordinare il deposito dell'importo di euro 3.212,58 (tremiladuecentododici/58) presso la Tesoreria regionale, a disposizione dei proprietari catastali risalenti alla data del 2 gennaio 1974 o degli eredi, a gravare sui fondi impegnati con il decreto n. 628 del 16 novembre 1995 e reiscritti con il decreto dell'Assessore alle finanze n.

63/RAG del 25 giugno 2002 a carico del capitolo 2940 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico, allegato al bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza pura, nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.6.23.2.144 del bilancio medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2002, n. 3952.

Legge 79/2000, articolo 1, comma 3 bis. Regime quote latte. Criteri per la riassegnazione ai produttori della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per il periodo 2002-2003, di 4.779,308 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Reg. CEE n. 804/1968 relativo all'organizzazione comune di mercato del settore lattiero-caseario;

VISTA la legge 26 novembre 1992, n. 468, recante «Misure urgenti nel settore lattiero-caseario»;

VISTO il D.P.R. 23 dicembre 1993, n. 569 «Regolamento di esecuzione della legge 26 novembre 1992, n. 468, concernente misure urgenti nel settore lattiero-caseario»;

VISTO il D.L. 1 marzo 1999, n. 43 «Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario», convertito con modificazioni in legge 27 aprile 1999, n. 118;

VISTO il Reg. CEE n. 1392/2001, abrogativo e sostitutivo del Regolamento CEE n. 3950/1992, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

VISTO il D.L. 4 febbraio 2000, n. 8, convertito in legge 7 aprile 2000, n. 79, recante «Disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario», emanato in applicazione del Reg. (CE) n. 1256/99 del Consiglio del 17 maggio 1999;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 3 bis, della predetta legge 79/2000 dispone che le Regioni adeguino alla produzione effettivamente commercializzata i quantitativi individuali di riferimento non utilizzati per almeno il 70%, fatti salvi i casi indicati nella norma stessa, e successivamente riassegnino i quantitativi, loro afferenti, inutilizzati e confluiti nella riserva nazionale;

VISTA la nota dell'AG.E.A. prot. 1452 del 27 maggio 2002, con la quale è stato formalmente confermato che la situazione regionale relativa alla quantificazione delle quote da riassegnare, derivanti dalla riserva nazionale, è quella risultante dal sistema informatico S.I.A.N.;

PRESO ATTO che detto sistema quantifica in complessive 4.779,308 tonnellate il quantitativo da riassegnare ai produttori;

RITENUTA la necessità di stabilire direttive, priorità e metodologie operative per tale riassegnazione;

RITENUTO che a tali fini sia opportuno fare riferimento, laddove necessario, ai dati di quota e di produzione relativi all'ultimo periodo produttivo conclusosi e cioè quello 2001-2002;

RITENUTO altresì che la riassegnazione di dette quote debba avvenire previo avviso pubblico e conseguente domanda da parte dei richiedenti;

CONSIDERATO che la quantità da riassegnare è da intendersi quale quota A, con decorrenza 1° aprile 2002;

RITENUTO che per la riassegnazione di che trattasi sia opportuno dettare le seguenti direttive e le seguenti priorità:

1. consentire la presentazione di un'unica domanda di riassegnazione di quota per ogni azienda agricola;
2. fermo restando quanto stabilito al punto 4, consentire l'accesso alla riassegnazione esclusivamente ai produttori che nel periodo 2001-2002 hanno commercializzato un quantitativo di latte, espresso in latte rettificato, pari almeno al 90% della quota complessiva di cui disponevano in regione alla data del 31 marzo 2002; per calcolare tale limite minimo, al fine di non penalizzare i produttori che si sono impegnati finanziariamente all'acquisto di quota, non si tiene conto delle quote eventualmente acquistate entro il 31 dicembre 2000;
3. riservare innanzitutto una parte delle quote disponibili a favore delle zone montane ai sensi della Direttiva n. 75/273/CEE, e pertanto a favore dei richiedenti con aziende ubicate in zona delimitata montana ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 118/1999, riassegnando la quota a ognuna in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001-2002;
4. intervenire successivamente a favore delle aziende condotte da giovani agricoltori non titolari di quota alla data del 31 marzo 2002, assegnando a esse la quota senza alcun limite minimo e in modo proporzionale alla quantità richiesta, fino ad un massimo di 40 tonnellate ciascuno, al fine di consentire a tali aziende un avvio delle produzioni lattiere, nel periodo 2002-2003, compatibile con una programmazione degli investimenti aziendali necessari;

5. favorire poi il potenziamento delle aziende in cui operano i giovani agricoltori già titolari di quota alla data del 31 marzo 2002, riassegnando la quota a ognuna in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001-2002;
6. favorire infine il potenziamento delle altre aziende, riassegnando la quota a ognuna in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001-2002;
7. eccezion fatta per la deroga ai quantitativi minimi prevista al punto 4, riassegnare le quote prevedendo un limite minimo di assegnazione pari a 5 tonnellate - riferibili alla lattazione media di una bovina inserita in un allevamento di zona delimitata montana ai sensi della Direttiva n. 75/273/CEE - per i richiedenti con azienda ubicata in zona delimitata montana ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 118/1999, e un limite minimo di assegnazione pari a 7 tonnellate - corrispondenti alla lattazione media di una bovina inserita in un allevamento razionale di zona non considerata montana ai sensi della Direttiva n. 75/273/CEE - per i richiedenti con azienda ubicata in zona non delimitata montana ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 118/1999;
8. azzerare le quote che, dopo calcolate, risultano di misura inferiore ai limiti minimi di cui al punto 7) e ridistribuire i quantitativi così recuperati a favore delle altre riassegnazioni della medesima categoria di richiedenti;
9. eccezion fatta per il limite massimo di cui al punto 4, riassegnare le quote prevedendo un limite massimo di assegnazione pari a 20 tonnellate, analogamente a quanto effettuato per le assegnazioni aggiuntive nell'anno 2001;
10. riservare alle seguenti categorie di richiedenti i quantitativi di quote rispettivamente specificati:
    a) richiedenti di cui al punto 3): tonn. 1.500,000 (31,4%)
    b) richiedenti di cui al punto 4): tonn. 400,000 (8,4%)
    c) richiedenti di cui al punto 5): tonn. 1.000,000 (20,9%)
    d) richiedenti di cui al punto 6): tonn. 1.879,308 (39,3%)
11. utilizzare i quantitativi eventualmente non riassegnati a ognuna delle categorie di cui al punto 10) a favore delle altre categorie secondo l'ordine di priorità di cui al punto 10) medesimo; eventuali quantitativi ancora residuanti vengono riassegnati secondo lo stesso ordine;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Il quantitativo di 4.779,308 tonnellate autorizzato dal sistema informatico S.I.A.N. relativamente alla quantificazione delle quote derivanti dalla riserva nazionale viene attribuito ai produttori che ne facciano richiesta appartenenti alle seguenti quattro categorie:

1. Produttori con aziende ubicate in zona delimitata montana ai sensi della Direttiva n. 75/273/CEE e dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 118/1999, secondo i seguenti criteri:
    a) la quota disponibile viene riassegnata in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001-2002.
2. Giovani agricoltori non titolari di quota alla data del 31 marzo 2002, secondo i seguenti criteri:
    a) la quota disponibile viene assegnata senza limite minimo e in modo proporzionale alla quantità richiesta;
    b) la quota viene assegnata fino ad un massimo di 40 tonnellate ciascuno.
3. Giovani agricoltori già titolari di quota alla data del 31 marzo 2002, secondo i seguenti criteri:
    a) la quota disponibile viene riassegnata in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001-2002.
4. Altri richiedenti, secondo i seguenti criteri:
    a) la quota disponibile viene riassegnata in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001-2002.

Art. 2

I richiedenti, esclusi quelli di cui al punto 2 dell'articolo 1, devono aver commercializzato, nel periodo 2001-2002, un quantitativo di latte, espresso in latte rettificato, almeno pari al 90% della quota complessiva di cui disponevano in regione alla data del 31 marzo 2002, escluse le quote eventualmente acquistate entro il 31 dicembre 2000.

Art. 3

Le quote, eccezion fatta per quanto disposto al punto 2 dell'articolo 1, vengono riassegnate prevedendo un limite minimo di assegnazione pari a:

a) 5 tonnellate per i richiedenti con azienda ubicata in zona delimitata montana ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 118/1999;

b) 7 tonnellate per i richiedenti con azienda ubicata nelle altre zone.

Art. 4

Le quote che, dopo calcolate, risultano di misura inferiore ai limiti minimi di cui all'articolo 3, vengono azzerate e i quantitativi così recuperati vengono ridistribuiti a favore delle altre riassegnazioni della medesima categoria.

Art. 5

Le quote, eccezion fatta per quanto disposto al punto 2 dell'articolo 1, vengono riassegnate con un limite massimo di assegnazione pari a 20 tonnellate.

Art. 6

Alle quattro categorie di richiedenti di cui all'articolo 1 vengono riservati i seguenti quantitativi di quote:

a) Richiedenti di cui al punto 1: tonn. 1.500,000

b) Richiedenti di cui al punto 2: tonn. 400,000

c) Richiedenti di cui al punto 3: tonn. 1.000,000

d) Richiedenti di cui al punto 4: tonn. 1.879,308

Art. 7

I quantitativi riservati a ogni categoria di richiedenti ai sensi dell'articolo 6 ed eventualmente non distribuiti, vengono riassegnati a favore delle altre categorie secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 6 medesimo; eventuali quantitativi ancora residuanti vengono riassegnati secondo lo stesso ordine.

Art. 8

Per giovane agricoltore di cui agli articoli precedenti si intende colui che non ha ancora compiuto 40 anni alla data dell'1 aprile 2002, possiede i requisiti di cui alla legge 15 dicembre 1998, n. 441, ed è iscritto all'apposita gestione previdenziale.

Art. 9

La quantità assegnata ai sensi dell'articolo 1 è da intendersi quale quota A, con decorrenza 1° aprile 2002.

Art. 10

Con le quote assegnate ai sensi dell'articolo 1, le aziende non possono superare la quota complessiva di 30 tonnellate per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, esclusa quella destinata a boschi, a frutteti o comunque a colture arboree.

Art. 11

Non possono beneficiare delle assegnazioni di cui alla presente deliberazione i produttori che nei periodi 1999-2000, 2000-2001 e 2001-2002 abbiano venduto, in tutto o in parte, la quota di cui erano titolari.

Art. 12

Le quote assegnate ai sensi della presente deliberazione non possono essere, né totalmente né parzialmente, vendute, affittate, comodate, né possono costituire oggetto di contratti di soccida separatamente dall'azienda fino alla scadenza del regime delle quote latte, pena la revoca dell'assegnazione effettuata ai sensi dell'articolo 1 con decorrenza dal periodo in cui avviene la predetta cessione della quota medesima. L'assegnazione non viene revocata nei casi di successione mortis causa, ovvero nei casi di alienazione dell'intera azienda, fermo restando, in quest'ultimo caso, il rispetto da parte dell'acquirente di tutti gli obblighi, impegni e condizioni stabiliti con il presente provvedimento.

Art. 13

I beneficiari delle assegnazioni di cui all'articolo 1 debbono produrre a decorrere dal corrente periodo 2002-2003 - ai sensi dell'articolo 1, comma 3 bis, del D.L. 8/2000, convertito con legge 79/2000, e fatti salvi i casi di forza maggiore e gli altri ivi previsti - almeno il 70% della quota complessivamente assegnata per tale periodo, computando a tal fine anche le assegnazioni medesime, e mantenere tale livello minimo di produzione anche per i periodi successivi, fino alla scadenza del regime quote latte; in caso di mancato raggiungimento di tale percentuale minima, si provvede ai sensi di quanto previsto dal medesimo articolo 1, comma 3 bis, del D.L. 8/2000.

Art. 14

Le domande per l'assegnazione delle quote di cui all'articolo 1 devono essere, a pena di reiezione, presentate alla Direzione regionale dell'agricoltura - Servizio delle produzioni animali entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione, utilizzando esclusivamente gli appositi modelli predisposti dalla Direzione stessa, presentando una sola domanda di riassegnazione di quota per ogni azienda agricola, e specificando nella domanda la

quantità di quota richiesta. Le domande possono essere presentate anche tramite Organizzazioni professionali agricole e Associazioni di produttori riconosciute, anche con l'ausilio di strumenti di gestione informatica.

Art. 15

La riassegnazione delle quote viene effettuata sulla base dei dati rilevati dal sistema informatico S.I.A.N. e, laddove necessario, di quelli dichiarati dai richiedenti sulle domande. I controlli per la verifica delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari saranno eseguiti, anche tramite il sistema S.I.A.N., preventivamente all'assegnazione e su un campione casuale del 5% delle domande presentate, nonché in tutti i casi di ragionevole dubbio sulla veridicità dei dati dichiarati. A seguito di accertamento di eventuali false dichiarazioni, si procede alla non assegnazione delle quote e alla segnalazione del fatto alle competenti Autorità, ai sensi di legge.

Art. 16

Il Direttore regionale dell'agricoltura è autorizzato a concludere il procedimento amministrativo di assegnazione delle presenti quote, nonché delle eventuali revoche.

Art. 17

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente agli appositi modelli di domanda, predisposti dalla Direzione regionale dell'agricoltura.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2002, n. 4054 (Estratto).

Comune di Cormons: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 18 luglio 2002, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2081 del 14 giugno 2002 in merito alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cormons, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 12 del 18 luglio 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 12 del 18 luglio 2002, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cormons;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n.4202.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Modificazioni e integrazioni alle D.G.R. 3670/2002, 3671/2002, 3672/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0125/Pres./2001 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3670 del 30 ottobre 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1 - Azioni a favore delle PMI;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3671 del 30 ottobre 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1 - Azioni a favore delle Grandi Imprese;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che, in relazione agli avvisi di cui alle citate deliberazioni 3670/2002, 3671/2002 e 3672/2002, appare opportuno, al fine di consentire una più efficiente gestione dei progetti formativi, non limitare le prestazioni connesse alla voce di spesa C2 «Segreteria/amministrazione» al numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto ma di consentire, ove

necessario, un impegno orario massimo pari al doppio dell'attività formativa in senso stretto;

RITENUTO pertanto:

a. in relazione all'avviso di cui alla deliberazione 3670/2002, alla Sezione II, punto 2, paragrafo 2.10 - Architettura finanziaria di aggiungere dopo le parole «Numero ore massimo pari» le parole «al doppio dell'» in corrispondenza della voce di spesa C2 - Segreteria/amministrazione della tabella relativa alle azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31; di aggiungere dopo le parole «non superiore» le parole «al doppio» in corrispondenza della voce di spesa C2 - Segreteria/amministrazione della tabella relativa all'azione 29;
b. in relazione all'avviso di cui alla deliberazione 3671/2002, alla Sezione II, punto 2, paragrafo 2.10 - Architettura finanziaria di aggiungere dopo le parole «Numero ore massimo pari» le parole «al doppio dell'» in corrispondenza della voce di spesa C2 - Segreteria/amministrazione della tabella relativa alle voci di costo;
c. in relazione all'avviso di cui alla deliberazione 3672/2002, all'allegato 1, al primo alinea della nota 2), di aggiungere, dopo le parole «Numero massimo di ore pari» le parole «al doppio dell'»;

CONSIDERATO che, in relazione agli avvisi di cui alle deliberazioni 3670/2002 e 3671/2002, appare opportuno ridefinire il quadro di riferimento del parametro di costo ora corso, al fine di assicurare uniformità nella complessiva attuazione delle attività cofinanziate e di tenere nel dovuto conto la disciplina dei costi ammissibili che deriva dall'applicazione della normativa sugli aiuti alla formazione di cui al Regolamento (CE) 68/2001;

RITENUTO pertanto:

a. in relazione ad entrambi gli avvisi sopraindicati, di sostituire il paragrafo 2.9 del punto 2 della Sezione II con il seguente:

   «2.9 Costo ora/corso massimo. Nella predisposizione del progetto, la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alle seguenti voci di spesa:

   - B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto;
   - B2.7 - Retribuzione ed oneri del personale in formazione.

   La determinazione del costo ora/corso deve rientrare nei seguenti massimali:

	Progetti monoaziendali	*Progetti pluriaziendali*
Costo ora/corso massimo rispetto alla voce B2.5	120,00 euro	140,00 euro
Costo ora/corso massimo rispetto alla quota pubblica di finanziamento	180,00 euro	210,00 euro

b. in relazione ad entrambi gli avvisi sopraindicati, di apportare le seguenti modifiche e integrazioni alle tabelle ricomprese nel paragrafo 2.10 del punto 2 della Sezione II:
   - alla voce b2.2 - Tutoring sono aggiunte le seguenti parole: «In relazione ai progetti monoaziendali non più dell'80% dell'attività formativa in senso stretto per i progetti di durata non superiore a 100 ore; non più del 60% dell'attività formativa in senso stretto per i progetti di durata superiore a 100 ore.»;
   - alla voce b4.2 - Coordinamento sono aggiunte le seguenti parole: «In relazione ai progetti monoaziendali non più del 30% dell'attività formativa in senso stretto.»;

CONSIDERATO che una delle finalità trasversali all'intera attuazione del Programma Operativo dell'obiettivo 3 è quella di favorire la più ampia partecipazione alle attività cofinanziate;

RITENUTO pertanto:

a. in relazione agli avvisi di cui alle deliberazioni 3670/2002 e 3671/2002, nell'ambito, rispettivamente, del paragrafo 2.4 e del paragrafo 2.5 del punto 2 della Sezione II, di sostituire la frase «I progetti devono essere avviati con almeno 5 allievi e conclusi con almeno 5 allievi» con la seguente: «I progetti monoaziendali devono essere avviati e conclusi con almeno 5 allievi; i progetti pluriaziendali devono essere avviati con almeno 12 allievi e conclusi con almeno 10 allievi. Il mancato rispetto di detti limiti è causa di esclusione dalla valutazione nella fase di selezione dei progetti e di revoca del finanziamento nella fase di attuazione dei progetti medesimi.»;
b. in relazione all'avviso di cui alla deliberazione 3670/2002, al paragrafo 2.4 del punto 2 della Sezione II, la seguente frase è soppressa: «Ciascun soggetto proponente non può presentare più di 4 progetti al mese, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati nel mese di riferimento»;
c. in relazione all'avviso di cui alla deliberazione 3672/2002, al paragrafo «Modalità e termini di presentazione» della Sezione IV, punto 4, azione «Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione» ed azione «Formazione volta a rafforzare le

competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base» ed alla alla Sezione V, punto 2, azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro» il capoverso «Ciascun progetto deve prevedere la partecipazione di almeno 12 allievi; il limite di 6 allievi rappresenta la soglia minima per la rendicontabilità del progetto. Il tetto massimo è fissato in non più di 25 unità» è sostituito dal seguente: «I progetti devono essere avviati e conclusi con almeno 15 allievi, con un possibile decremento in fase di attuazione non superiore al 20%. Nel caso di progetti ricadenti nella specifica destinazione a favore delle aree obiettivo 2, il suddetto limite di 15 allievi è riportato a 12 allievi, fermo restando il possibile decremento del 20%. Il mancato rispetto di detti limiti è causa di esclusione dalla valutazione nella fase di selezione dei progetti e di revoca del finanziamento nella fase di attuazione dei progetti medesimi.»;

d. in relazione all'avviso di cui alla deliberazione 3671/2002, al paragrafo 2.5 del punto 2 della Sezione II , è aggiunta la seguente frase: «Ciascuna impresa può presentare un numero di progetti il cui contributo pubblico non risulti superiore a 150.000,00 euro. Il mancato rispetto di tale limite, che comprende sia i progetti monoaziendali che i progetti pluriaziendali, comporta l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati.»;

CONSIDERATO che, relativamente all'avviso di cui alla deliberazione 3672/2002, ed in particolare ai progetti relativi all'asse A, misure A.2 e A.3, azione 11 - Formazione di supporto al reinserimento lavorativo - occorre valutare la specificità degli interventi i quali, volti al ricollocamento lavorativo dei lavoratori in CIGS e mobilità, possono necessitare di fasi propedeutiche e funzionali alla ricerca e individuazione delle nuove collocazioni lavorative nonché alla successiva taratura degli interventi formativi a supporto;

RITENUTO pertanto:

a. in relazione alla Sezione II, punto 3, azione «Formazione di supporto al reinserimento lavorativo»:

   a.1 al paragrafo «Tipologia formativa» è aggiunta la seguente frase: «Sono altresì ammessi interventi di carattere propedeutico e funzionale alla ricerca e individuazione delle nuove collocazioni lavorative nonché alla taratura dei connessi interventi formativi a supporto.»;

   a.2 al paragrafo «Costo ora corso/massimo» è aggiunta la seguente frase: «In relazione agli interventi relativi alla ricerca e collocazione lavorative dei soggetti interessati, si prescinde dall'applicazione del parametro ore/corso. Il progetto deve complessivamente prevedere non più di 40 giornate/uomo di impegno con un'ulteriore attività di segreteria/amministrazione quantificabile in non più di 50 ore di impegno».

   a.3 al paragrafo rendicontazione è aggiunta la seguente frase:

   - «attività per la ricerca e individuazione della nuova collocazione lavorativa: 60,00 euro.»;

b. in relazione all'allegato 1 è inserita la seguente ulteriore voce di spesa con le seguenti specifiche:

   «B1.1 - Indagine preliminare. Non più di 40 giornate/uomo e di 50 ore di segreteria/amministrazione.»;

CONSIDERATO che, in relazione all'avviso di cui alla deliberazione 3672/2002, appare necessario definire, nell'ambito degli sportelli che prevedono la modalità di valutazione di ammissibilità, uno specifico riferimento alle possibili cause di esclusione dei progetti, avuto conto di quanto stabilito al riguardo dall'articolo 13 del Regolamento;

RITENUTO di aggiungere il seguente punto alla Sezione I del citato avviso:

«8. *Cause di esclusione*

In relazione ai progetti presentati a valere sul presente avviso e valutati secondo il sistema di valutazione di ammissibilità di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento, la mancata rispondenza anche ad uno solo degli aspetti su cui la valutazione medesima si basa determina l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione per non eligibiltà del progetto al titolo dell'avviso.»;

CONSIDERATO che, in relazione all'allegato 1 dell'avviso di cui alla deliberazione 3672/2002, è necessario, per uniformità con quanto previsto nel testo dell'avviso, sostituire, alla voce B2.8 - Indennità partecipanti - la cifra «670,00» con la cifra «620,00»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4063 del 25 novembre 2002 con la quale l'apertura degli sportelli previsti dagli avvisi di cui alle deliberazione 3670/2002 e 3672/2002 è stata prorogata al 16 dicembre 2002;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa, sono approvate le modifiche e integrazioni agli avvisi di cui alle deliberazioni 3670/2002, 3671/2002, 3672/2002.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Udine

D.G.R. 19 novembre 2002, n. 3952, articolo 17, recante: «Legge 79/2000, articolo 1, comma 3 bis. Regime quote latte. Criteri per la riassegnazione ai produttori della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per il periodo 2002-2003, di 4.779,308 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale». Modelli per la presentazione delle domande di assegnazione.

Domanda produttore montano
(art. 1, punto 1, D.G.R. 3952/2002)

Delibera della Giunta regionale n. 3952/2002 "L 79/2000 art 1 comma 3 bis. Regime quote latte. Criteri per la riassegnazione ai produttori della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, per il periodo 2002/2003, di 4.779,308 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale".

Alla Direzione regionale dell'agricoltura
Servizio delle produzioni animali
Via Antonio Caccia, n. 17
33100 UDINE

Il sottoscritto .... nato il .... in qualità di .... dell'azienda agricola (Impresa) .... con sede in .... località/via .... n....., ubicata in zona delimitata montana ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge n. 118/1999, avente una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a ha. .... (con esclusione delle superfici destinate a boschi, frutteti, colture arboree, così come previsto dall'art. 10, comma 3, della L. 468/1992), Partita I.V.A. .... Codice Fiscale ...., Comunicazione AGEA n. 2685........................ titolare al 31.03.2002 di quota latte di complessivi kg. .... (consegne + vendite dirette, A e B) di cui kg. .... acquistati entro il 31.12.2000 ai fini delle produzioni del periodo 2001/2002, possedendo i requisiti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale a margine indicata,

CHIEDE

l'attribuzione di una quota latte, fino a un massimo di kg. ...., attribuita in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31.03.2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001/2002, in regime di: ☐ consegne[1] ☐ vendite dirette[1].

A tal fine

DICHIARA

- di aver commercializzato nel corso del periodo 2001/2002 un quantitativo di latte, espresso in latte rettificato, pari a kg. ...., almeno uguale al 90% della quota disponibile al 31.03.2002, al netto delle quote acquistate entro il 31.12.2000 ai fini delle produzioni del periodo 2001/2002;
- di non aver venduto, nemmeno in parte, quote di cui era titolare nel corso dei periodi produttivi 1999/2000, 2000/2001 e 2001/2002;
- di conoscere ed accettare incondizionatamente i criteri di ammissibilità e le modalità di riassegnazione delle quote latte previsti dalla ripetuta delibera della Giunta regionale;
- di non aver presentato altre domande per l'assegnazione di quote ai sensi della delibera medesima.

SI IMPEGNA

- a non vendere, affittare, costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte, la quota eventualmente assegnata ai sensi della presente domanda, fino alla scadenza del regime delle quote latte;
- a produrre, a decorrere dal corrente periodo 2002/2003 e fino alla scadenza del regime delle quote latte, una percentuale pari almeno al 70% della quota complessivamente assegnata per detto periodo 2002/2003, come previsto dall'art 1, comma 3 *bis* della Legge 79/2000.

Ai sensi della legge n. 675/1996, autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente domanda e nell'allegato, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi regionali, nazionali e comunitari.

Luogo/Data..

(Firma)

[1] Indicare con una crocetta l'una o l'altra quota richiesta.

Domanda giovane agricoltore senza quota
(art. 1, punto 2, D.G.R. 3952/2002)

Alla Direzione regionale dell'agricoltura
Servizio delle produzioni animali
Via Antonio Caccia, n. 17
33100 UDINE

Delibera della Giunta regionale n. 3952/2002 "L 79/2000 art 1 comma 3 bis. Regime quote latte. Criteri per la riassegnazione ai produttori della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, per il periodo 2002/2003, di 4.779,308 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale".

Il sottoscritto .... nato il .... in qualità di .... dell'azienda agricola (Impresa) .... con sede in .... località/via .... n....., avente una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a ha. .... (con esclusione delle superfici destinate a boschi, frutteti, colture arboree, così come previsto dall'art. 10, comma 3, della L. 468/1992), Partita I.V.A. ....(di cui allega fotocopia del certificato di attribuzione) Codice Fiscale ...., non titolare al 31.03.2002 di quota latte, possedendo i requisiti di giovane agricoltore previsti dalla legge 15 dicembre 1998, n. 441, e non avendo compiuto 40 anni alla data del 1 aprile 2002, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale a margine indicata,

CHIEDE

l'attribuzione di una quota latte di kg. .... in regime di: ☐ consegne[1] ☐ vendite dirette[1].

A tal fine

DICHIARA

- di essere iscritto alla gestione previdenziale ....
- di conoscere ed accettare incondizionatamente i criteri di ammissibilità e le modalità di riassegnazione delle quote latte previsti dalla ripetuta delibera della Giunta regionale;
- di non aver presentato altre domande per l'assegnazione di quote ai sensi della delibera medesima.

SI IMPEGNA

- a non vendere, affittare, costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte, la quota di cui è titolare fino alla scadenza del regime delle quote latte;
- a produrre, a decorrere dal corrente periodo 2002/2003 e fino alla scadenza del regime delle quote latte, una percentuale pari almeno al 70% della quota complessivamente assegnata per detto periodo 2002/2003, come previsto dall'art 1, comma 3 *bis* della Legge 79/2000.

Ai sensi della legge n. 675/1996, autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente domanda e nell'allegato, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi regionali, nazionali e comunitari.

Luogo/Data..

____
(Firma)

[1] Indicare con una crocetta l'una o l'altra quota richiesta.

Domanda giovane agricoltore con quota
(art. 1, punto 3, D.G.R. 3952/2002)

Delibera della Giunta regionale n. 3952/2002 "L 79/2000 art 1 comma 3 bis. Regime quote latte. Criteri per la riassegnazione ai produttori della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, per il periodo 2002/2003, di 4.779,308 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale".

Alla Direzione regionale dell'agricoltura
Servizio delle produzioni animali
Via Antonio Caccia, n. 17
33100 UDINE

Il sottoscritto .... nato il .... in qualità di .... dell'azienda agricola (Impresa) .... con sede in .... località/via .... n........, avente una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a ha. .... (con esclusione delle superfici destinate a boschi, frutteti, colture arboree, così come previsto dall'art. 10, comma 3, della L. 468/1992), Partita I.V.A. .... Codice Fiscale ...., Comunicazione AGEA n. 2685............................. titolare al 31.03.2002 di quota latte di complessivi kg. .... (consegne + vendite dirette, A e B) di cui kg. .... acquistati entro il 31.12.2000 ai fini delle produzioni del periodo 2001/2002, possedendo i requisiti di giovane agricoltore previsti dalla legge 15 dicembre 1998, n. 441, e non avendo compiuto 40 anni alla data del 01.04.2002, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale a margine indicata,

CHIEDE

l'attribuzione di una quota latte, fino a un massimo di kg. ...., attribuita in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31.03.2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001/2002, in regime di: ☐ consegne[1] ☐ vendite dirette[1].

A tal fine

DICHIARA

- di essere iscritto alla gestione previdenziale ....
- di aver commercializzato nel corso del periodo 2001/2002 un quantitativo di latte, espresso in latte rettificato, pari a kg. ...., almeno uguale al 90% della quota disponibile al 31.03.2002, al netto delle quote acquistate entro il 31.12.2000 ai fini delle produzioni del periodo 2001/2002;
- di non aver venduto, nemmeno in parte, quote di cui era titolare nel corso dei periodi produttivi 1999/2000, 2000/2001 e 2001/2002;
- di conoscere ed accettare incondizionatamente i criteri di ammissibilità e le modalità di riassegnazione delle quote latte previsti dalla ripetuta delibera della Giunta regionale;
- di non aver presentato altre domande per l'assegnazione di quote ai sensi della delibera medesima.

SI IMPEGNA

- a non vendere, affittare, costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte, la quota eventualmente assegnata ai sensi della presente domanda, fino alla scadenza del regime delle quote latte;
- a produrre, a decorrere dal corrente periodo 2002/2003 e fino alla scadenza del regime delle quote latte, una percentuale pari almeno al 70% della quota complessivamente assegnata per detto periodo 2002/2003, come previsto dall'art 1, comma 3 *bis* della Legge 79/2000.

Ai sensi della legge n. 675/1996, autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente domanda e nell'allegato, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi regionali, nazionali e comunitari.

Luogo/Data..

____
(Firma)

[1] Indicare con una crocetta l'una o l'altra quota richiesta.

Domanda produttore
(art. 1, punto 4, D.G.R. 3952/2002)

Delibera della Giunta regionale n. 3952/2002 "L 79/2000 art 1 comma 3 bis. Regime quote latte. Criteri per la riassegnazione ai produttori della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, per il periodo 2002/2003, di 4.779,308 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale".

Alla Direzione regionale dell'agricoltura
Servizio delle produzioni animali
Via Antonio Caccia, n. 17
33100 UDINE

Il sottoscritto .... nato il .... in qualità di .... dell'azienda agricola (Impresa) .... con sede in .... località/via .... n....., avente una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a ha. .... (con esclusione delle superfici destinate a boschi, frutteti, colture arboree, così come previsto dall'art. 10, comma 3, della L. 468/1992), Partita I.V.A. .... Codice Fiscale ...., Comunicazione AGEA n. 2685........................... titolare al 31.03.2002 di quota latte di complessivi kg. .... (consegne + vendite dirette, A e B) di cui kg. .... acquistati entro il 31.12.2000 ai fini delle produzioni del periodo 2001/2002, possedendo i requisiti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale a margine indicata,

CHIEDE

l'attribuzione di una quota latte, fino a un massimo di kg. ...., attribuita in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31.03.2002 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2001/2002, in regime di: ☐ consegne[1] ☐ vendite dirette[1].

A tal fine

DICHIARA

- di aver commercializzato nel corso del periodo 2001/2002 un quantitativo di latte, espresso in latte rettificato, pari a kg. ...., almeno uguale al 90% della quota disponibile al 31.03.2002, al netto delle quote acquistate entro il 31.12.2000 ai fini delle produzioni del periodo 2001/2002;
- di non aver venduto, nemmeno in parte, quote di cui era titolare nel corso dei periodi produttivi 1999/2000, 2000/2001 e 2001/2002;
- di conoscere ed accettare incondizionatamente i criteri di ammissibilità e le modalità di riassegnazione delle quote latte previsti dalla ripetuta delibera della Giunta regionale;
- di non aver presentato altre domande per l'assegnazione di quote ai sensi della delibera medesima.

SI IMPEGNA

- a non vendere, affittare, costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte, la quota eventualmente assegnata ai sensi della presente domanda, fino alla scadenza del regime delle quote latte;
- a produrre, a decorrere dal corrente periodo 2002/2003 e fino alla scadenza del regime delle quote latte, una percentuale pari almeno al 70% della quota complessivamente assegnata per detto periodo 2002/2003, come previsto dall'art 1, comma 3 *bis* della Legge 79/2000.

Ai sensi della legge n. 675/1996, autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente domanda e nell'allegato, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi regionali, nazionali e comunitari.

Luogo/Data..

____
(Firma)

---

[1] Indicare con una crocetta l'una o l'altra quota richiesta.

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Comunicazione della Direzione regionale dell'Industria inerente la presentazione delle domande di finanziamento agevolato ai sensi dell'articolo 6, commi da 1 a 7, della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001.

Si comunica che le domande di finanziamento agevolato di cui all'articolo 6, commi da 1 a 7, della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001 potranno essere presentate, a decorrere dalla data del 1° gennaio 2003, al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., via Aquileia n. 1, 33100 - Udine.

Informazioni ulteriori potranno essere richieste allo stesso Mediocredito.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Claudio Calandra di Roccolino

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 67 del 15 ottobre 2002 il Comune di Azzano Decimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Buja. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alle zone centrali delle frazioni di Monte, Avilla, Ursinins Piccolo, Urbignacco, Ursinins Grande, Arrio, Santo Stefano, Camadusso.

Con deliberazione consiliare n. 58 del 24 ottobre 2002, il Comune di Buja ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alle zone centrali delle frazioni di Monte, Avilla, Ursinins Piccolo, Urbignacco, Ursinins Grande, Arrio, Santo Stefano, Camadusso, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 28 del 28 giugno 2002, il Comune di Cividale del Friuli ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 29 del 28 giugno 2002, il Comune di Cividale del Friuli ha adottato la variante n. 32 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 32 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 47 del 30 settembre 2002 il Comune di Fiume Veneto ha adottato, ai sensi dell'arti-

colo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Fogliano Redipuglia, Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 10/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0365/Pres. del 26 novembre 2002, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 10 del 24 maggio 2002, con cui il Comune di Fogliano Redipuglia ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 3215 del 2 ottobre 2001.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Gemona del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 29 ottobre 2002 il Comune di Gemona del Friuli ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parziale accoglimento delle osservazioni-opposizioni presentate.

Comune di Montereale Valcellina, variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 31/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0361/Pres. del 25 novembre 2002, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 22 maggio 2002, con cui il Comune di Montereale Valcellina ha approvato la variante n. 2 al Piano regolare generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 930 del 22 marzo 2002.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Pavia di Udine. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 61 del 21 novembre 2002 il Comune di Pavia di Udine ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 23 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rigolato. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 23 del 27 settembre 2002, il Comune di Rigolato ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 21 ottobre 2002 il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 15 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 36 del 21 ottobre 2002 il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 15 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Spilimbergo. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 77 del 9 settembre 2002 il Comune di Spilimbergo, in ordine alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, ha:

- stralciato la modifica da apportare all'articolo 32 delle norme tecniche di attuazione;

ed ha preso atto che:

- non sono state presentate né osservazioni né opposizioni;
- nei termini di cui all'articolo 32, comma 4 della legge regionale 52/1991, non sono state comunicate da parte della Giunta regionale riserve vincolanti;
- non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 comma 5 della legge regionale 52/1991;

ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Spilimbergo. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 85 del 18 novembre 2002 il Comune di Spilimbergo ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI
Udine

Comunicazione ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 29/2001.

In relazione all'avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei componenti, della legge regionale recante «Articolo 12 dello statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali», si comunica che il numero degli elettori necessario per la richiesta di referendum, corrispondente ad un cinquantesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio regionale, aggiornato all'ultima revisione dinaminca semestrale delle liste elettorali del 31 luglio 2002, sulla base dei dati forniti dagli Uffici territoriali del Governo della Regione, è 21.862.

Udine, 12 dicembre 2002

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI:
dott. Luca Ciriani

Elenco degli Amministratori locali che ricoprono cariche di Amministratori di società controllata o di Consorzio partecipato e relativi emolumenti.

(Pubblicazione ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 31/1997 «Norme in materia di status degli amministratori locali»).

NOMINATIVO	INCARICO	Emolumenti percepiti ANNO 2001
PELIZZO GIOVANNI Ex Presidente Consiglio Provinciale di Udine	Presidente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa-Corno	L. 48.000.000 (€ 24.789,93)
CARLANTONI RENATO Assessore Provincia di Udine	Componente Consiglio di Amministrazione EXE S.p.A	L. 268.000 (€ 138,41)
SETTE LANFRANCO Assessore Provincia di Udine	Componente Consiglio di Amministrazione EXE S.p.A	L. 568.000 (€ 293,35)
SOLDATI FRANCO Ex assessore Provincia di Udine	Presidente EXE S.p.A	L. 28.868.000 (€ 14.909,08)
PRAVISANO EZIO Assessore Provincia di Udine	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa Corno	L. 26.513.309 (€ 13.692,98)
ZAMPAR GINO Assessore Comune di Cervignano del Friuli	Componente Deputazione amministrativa del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana	L. 1.160.040 (€ 599,11)
BORDON PAOLO Assessore Comune di Udine	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 7.407.000 (€ 3.825,40)
MININ EDI Assessore Provincia di Gorizia	Vice Presidente E.N.A.M. – S.p.A. – Ronchi dei Legionari	L. 24.000.000 (€ 12.394,97)
PERSI ADRIANO Ex Sindaco Comune di Monfalcone	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 97.443 (€ 50,33)
CODARIN RENZO Ex Presidente Provincia di Trieste	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 170.655 (€ 88,14)
CODARIN RENZO Ex Presidente Provincia di Trieste	Amministratore delegato Aeroporto del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	L. 42.196.168 (€ 21.792,50)
VASCOTTO MARCO Consigliere Provincia di Trieste	Componente Consiglio di Amministrazione della TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.p.A.	L. 2.250.000 (€ 1.162,03)
TAMARO FULVIO Consigliere Provincia di Trieste	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la gestione del laboratorio di biologia marina	L. 300.000 (€ 154,94)
DIPIAZZA ROBERTO Sindaco Comune di Trieste	Amministratore delegato della TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.p.A.	L. 28.700.010 (€ 14.822,32)
CODARIN RENZO Vice Sindaco Comune di Trieste	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 170.655 (€ 88,14)
DE ANNA ELIO Presidente Provincia di Pordenone	Componente Consiglio di Amministrazione Aeroporto del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	L. 500.000 (€ 258,23)
DELLA MATTIA CORRADO Vice Presidente Provincia di Pordenone	Vice Presidente del Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 23.073.000 (€ 11.916,21)
ZANNESE PIER GIORGIO Consigliere Provincia di Pordenone	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 1.637.000 (€ 845,44)
DEL FRÈ LUCIANO Già Sindaco Comune di San Vito al Tagliamento e consigliere comunale dal 10/06/2001	Presidente Consorzio Sviluppo Zona Industriale del Ponterosso	L. 43.372.448 (€ 22.400,00)

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Gorizia

Completamento del Libro fondiario del C.C. di S. Floriano del Collio.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 3181/11 del Comune Censuario di S. Floriano del Collio.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio tavolare di Gorizia, via Roma n. 12 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 18 dicembre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
rag. Giovanni Zorzetti

Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Barcola.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. n. 2002/1 ferrovia sede propria di mq. 37131, p.c. n. 2003 casello di mq. 18, p.c. n. 2005 casello di mq. 72, p.c. n. 2007 casello di mq. 25, p.c. n. 2008/2 garage e scalinata di mq. 50, p.c. n. 2009 casello di mq. 63, p.c. n. 2098 edificio di mq. 50, del Comune Censuario di Barcola.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 18 dicembre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Gretta.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. n. 64 ferrovia s.p. di mq. 7670; p.c. n. 70 ferrovia s.p. di mq. 9475, p.c. n. 571/2 vigna di mq. 615, p.c. n. 1372 ferrovia s.p. di mq. 1150, p.c. n. 1373/1 ferrovia s.p. di mq. 48754, p.c. n. 1375 casello di mq. 50, p.c. n. 1376 casello di mq. 120, p.c. n. 1377 casello di mq. 23, del Comune Censuario di Gretta.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 18 dicembre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Malchina.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. ed. 178 casello ferroviario di mq. 60, p.c. ed. 179 casello ferroviario di mq. 74, p.c. ed. 267 stazione ferroviaria di mq. 68, p.c. ed. 287 casa di mq. 64, p.c.t.

1844 prato di mq. 245, p.c.t. 2120 sede ferroviaria di mq. 38904, del Comune Censuario di Malchina.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 18 dicembre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Medeazza.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c.ed. 129 casello di mq. 68, p.c.t. 1461 ferrovia sede propria di mq. 35362, p.c.t. 48/546 strada di mq. 6322, del Comune Censuario di Medeazza.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 18 dicembre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rozzol.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. n. 105/2 ferrovia s.p. di mq. 4111, p.c. n. 106 passaggio di mq. 80, p.c. n. 107 ferrovia s.p. di mq. 2806, p.c. n. 136 ferrovia s.p. di mq. 18410, p.c. n. 275 casello di mq. 90, p.c. n. 276 casello di mq. 25, p.c. n. 957/5 strada privata di mq. 438, p.c. n. 997/1 ferrovia s.p. di mq. 34282, p.c. n. 997/3 casa e piazzale di mq. 2220, p.c. n. 997/4 casa di mq. 44, p.c. n. 997/5 casa di mq. 85, p.c. n. 998 locale deposito di mq. 460, p.c. n. 999 stazione ferroviaria di mq. 910, p.c. n. 1142 ferrovia s.p. di mq. 4584, p.c. n. 1146 ferrovia s.p. di mq. 4840, p.c. n. 1213 passaggio di mq. 25, p.c. n. 1214 ferrovia s.p. di mq. 4120, p.c. n. 1215 fabbricato urbano di mq. 100, p.c. n. 1216 casello di mq. 30, p.c. n. 1217 passaggio di mq. 75, p.c. n. 1218 ferrovia s.p. di mq. 3160, del Comune Censuario di Rozzol.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 18 dicembre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
ISTITUZIONE CASA PER ANZIANI
(Udine)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per il servizio di fornitura globale di generi alimentari.

Ente appaltante: Comune di Cividale del Friuli - Istituzione Casa per Anziani - viale Trieste n. 42 - 33043 Cividale del Friuli (Udine) - tel. 0432/732039-731048 - telefax 0432/700863.

Oggetto dell'appalto: Servizio di fornitura globale di generi alimentari per il periodo di mesi 12 (dodici) - importo a base di gara euro 223.000,00 (euro duecentoventitremila/00) al netto degli oneri I.V.A.

Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto - articolo 9 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 358/1992.

Termine di presentazione delle offerte: 31 gennaio 2003 - ore 12.00.

Il bando di gara ed il capitolato, potrà essere richiesto all'Ufficio amministrativo dell'Istituzione Casa per Anziani - telefono 0432/732039 - 731048 - telefax 0432/700863, negli orari d'ufficio.

Al ritiro della documentazione di gara verrà richiesto il pagamento di euro 7,50.

L'invio a mezzo posta dei documenti potrà essere richiesto previa esibizione della ricevuta di versamento, della somma di euro 15,00 sul c/c postale n. 12170338, intestato all'Istituzione Casa per Anziani.

IL DIRETTORE:
dott. Antonio Impagnatiello

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA
(Trieste)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'affidamento della fornitura di n. 1 autoveicolo commerciale.

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno 13 gennaio 2003 alle ore 12.00 un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura di n. 1 autoveicolo commerciale con prezzo a base di gara di euro 13.000,00 (1° lotto) e n. 1 motocarro a tre ruote con prezzo a base di gara di euro 8.000,00 (2° lotto), entrambi su strada I.P.T. ed I.V.A. inclusa.

Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato speciale d'oneri gli interessati potranno consultare il sito www.sandorligo-dolina.it sul quale verrà pubblicato anche l'avviso di aggiudicazione ad ogni effetto di legge, oppure rivolgersi all'Ufficio Appalti e Contratti (telefono 0408329249 dalle ore 12.00 alle ore 14.00 - fax: 040228874 E-mail: appalti-zakupi@com-san-dorligo-della-Valle.regione.fvg.it).

S. Dorligo della Valle-Dolina, 6 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
APPALTI E CONTRATTI:
dott. Mitja Ozbič

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento dei servizi assistenziali agli ospiti anziani della casa dell'I.T.I.S. in Trieste.

Ente appaltante: Istituto Triestino per Interventi Sociali, via G. Pascoli n. 31, 34129 Trieste (Italia), telefono n. 040/3736210, fax 040/3736220.

1. Categoria di servizio: n. 25, numero di riferimento CPC: 93 «Servizi sanitari e sociali».

Descrizione: servizi d'assistenza diretta e complementari agli ospiti anziani della Pia Casa.

2. Luogo di esecuzione: Trieste (Italia).

3.

a) La prestazione del servizio è riservata a Società cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma I, lettera a) della legge 8 novembre 1991, n. 381.

b) Riferimenti legislativi: Direttiva 92/50/CEE del 18 giugno 1992 e decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157 e successive modifiche ed integrazioni.

c) E' fatto obbligo di indicare la qualifica professionale delle persone incaricate della prestazione del servizio.

4. Non è ammessa la presentazione di offerte solo per una parte del servizio.

5. Sono ammesse varianti migliorative semprechè conformi ai contenuti minimi indicati nel Capitolato speciale d'appalto.

6.

a) Durata del servizio: anni quattro;

b) termine ultimo per l'avvio del servizio: 19 aprile 2003.

7. Documenti di gara:

a) copia del bando di gara e del capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti all'Ufficio segreteria dell'Ente appaltante all'indirizzo indicato al punto 1);

b) i suddetti documenti di gara possono essere richiesti sino al trentesimo giorno antecedente il termine stabilito per la ricezione delle offerte, e saranno trasmessi ai richiedenti nei sei giorni dal ricevimento della richiesta;

c) la documentazione di gara verrà fornita ai richiedenti dietro presentazione della ricevuta di versamento/bonifico del costo relativo, fissato in euro 30,00, sul conto corrente di tesoreria dell'Ente n. 22225/91 - ABI 05336 - CAB 02203, Banco Ambrosiano Veneto - Filiale di via Conti 1/A, Trieste.

8. Le offerte, redatte in lingua italiana, con le modalità sopra citate, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 gennaio 2003 all'I.T.I.S., via G. Pascoli 31 - 34129 Trieste (Italia).

9.

a) Possono presenziare all'apertura delle offerte economiche i legali rappresentanti delle ditte offerenti o loro delegati ai sensi della normativa vigente.

b) L'apertura dei plichi contenenti le offerte avverrà il giorno 28 gennaio 2003 alle ore 10.00, presso la sede dell'Ente appaltante di via Pascoli 31, Trieste (Italia).

10. Cauzioni: da costituire con le modalità indicate agli articoli 6.11 e 6.12 del Capitolato Speciale d'Appalto.

11. Finanziamento e pagamento: l'appalto è finanziato con oneri a carico del bilancio dell'Ente appaltante e le modalità di pagamento sono indicate all'articolo 6.2 del Capitolato Speciale d'Appalto.

12. Raggruppamenti di prestatori di servizi: possono partecipare all'appalto ai sensi dell'articolo 5.3 del Capitolato speciale d'appalto.

13. Le modalità di partecipazione alla gara d'appalto sono analiticamente elencate all'articolo 5.2 del Capitolato speciale d'appalto.

14. Validità dell'offerta: 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

15. Criterio per l'aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai criteri di cui all'articolo 5.5 del Capitolato Speciale d'Appalto. In caso di offerte pari si procederà ai sensi dell'articolo 77 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.

16. Il sopralluogo presso la Casa dell'Istituto andrà compiuto entro il decimo giorno precedente il termine stabilito per la ricezione delle offerte, previo adempimento di quanto previsto al punto 8, lettere b) e c).

17. Data di invio del presente bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 4 dicembre 2002.

18. Data di ricevimento del presente bando da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 4 dicembre 2002.

Responsabile del procedimento di aggiudicazione: dr. Eleonora Brischia.

Trieste, 4 dicembre 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Fabio Bonetta

COMUNE DI AZZANO DECIMO
(Pordenone)

Integrazione allo Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazioni del Consiglio comunale del 15 ottobre 2002, n. 77, 29 ottobre 2002, n. 78 e 14 novembre 2002, n. 83 si è integrato il vigente Statuto comunale con la seguente norma, da inserire all'articolo 14, quale comma 3:

«Ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, l'assunzione della carica di amministratore di società controllata o di consorzio partecipato non determina il sorgere di cause di ineleggibilità o di incompatibilità con le cariche di amministratore e consigliere di questo Comune».

IL DIRIGENTE:
dott. Michele Latini

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI
(Gorizia)

Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano Particolareggiato della zona collinare.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991, modificata dalla legge regionale n. 19/1992 e successive modificazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 32 del 14 novembre 2002, esecutiva nei termini di legge, il Consiglio comunale di Capriva del Friuli ha adottato la variante n. 4 al Piano Particolareggiato della zona collinare.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante sarà depositata presso l'Ufficio di segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Capriva del Friuli, 5 dicembre 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

COMUNE DI FONTANAFREDDA
(Pordenone)

Determinazione del Responsabile area vigilanza 13 novembre 2002, n. 818. Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere situate nel Comune.

IL RESPONSABILE AREA VIGILANZA

DETERMINA

1. Di attribuire alle sottoelencate strutture ricettive il livello di classificazione di seguito specificato:

a) «Hotel Luna» ubicato a Fontanafredda in via Brigata Osoppo, 127 - Leg. rappresentante sig. Barbisan Renato - con capacità ricettiva di n. 36 camere per complessivi n. 70 posti letto e n. 36 bagni completi quale Hotel a 3 stelle;

b) «Albergo Gigi» ubicato a Fontanafredda in viale Venezia, 11 - Leg. rappresentante sig. Micheluz Franco - con capacità ricettiva di n. 35 camere per complessivi n. 56 posti letto e n. 27 bagni completi quale Albergo a 1 stella;

c) «Hotel Al Parco» ubicato a Fontanafredda in viale Venezia, 88 - Leg. rappresentante Sig. Malvani Claudio - con capacità ricettiva di n. 8 camere per complessivi n. 18 posti letto e n. 8 bagni completi quale Hotel a 3 stelle.

2. Di dare atto che:

a) la predetta riclassificazione ha validità dall'1 gennaio 2003 per un quinquennio, ovvero fino alla scadenza del 31 dicembre 2007, secondo quanto disposto dall'articolo 57, 2° comma, della legge regionale 2/2002;

b) il presente provvedimento sarà pubblicato mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;

c) avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199 e successive modifiche e integrazioni.

Fontanafredda, 25 novembre 2002

IL RESPONSABILE AREA VIGILANZA:
cap. A. Poletto

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di pubblicazione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, per le attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto di interesse comprensoriale «ex Valle Fonda».

IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO

ai sensi e per gli effetti della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che gli elaborati del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, per le attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto di interesse comprensoriale «ex Valle Fonda», adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 44 del 27 settembre 2002, saranno depositati, unitamente alla citata deliberazione consiliare, in libera visione al pubblico nel Palazzo Municipale-Ufficio di segreteria generale, per 30 giorni effettivi a far tempo dal 16 dicembre 2002 e fino al 23 gennaio 2003 durante i giorni d'ufficio e col seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al Piano. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono presentare opposizioni.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo Generale. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni ed opposizioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio e pertanto quelle che perve-

nissero oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

Grado, 29 novembre 2002

IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO:
ing. Gianfranco Guzzon

COMUNE DI MANIAGO
(Pordenone)

Modifica all'articolo 10 dello Statuto comunale.

Si rende noto che con delibera del Consiglio comunale 4 settembre 2002, n. 70 è stato modificato l'articolo 10 come di seguito riportato:

«Art. 10

(Commissioni consigliari)

1. Il Consiglio comunale si avvale di Commissioni costituite da Consiglieri comunali e da componenti esterni. Alle stesse è attribuita funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio comunale.

2. Il funzionamento, le attribuzioni e la composizione delle Commissioni consiliari permanenti sono stabiliti da apposito Regolamento.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori esperti in materia tecnica, economica e sociale, gli stessi non avranno diritto di voto e non parteciperanno a costituire il numero legale delle sedute.

4. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposite deliberazioni e a maggioranza assoluta dei propri membri, Commissioni speciali. La Presidenza delle Commissioni speciali, istituite ai fini di controllo o di garanzia, è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette Commissioni sono disciplinati dal Regolamento.».

IL RESPONSABIE DELL'AREA:
dott.ssa Gianna Da Ronch

Classificazione di strutture ricettive alberghiere per il quinquennio 2003-2007.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

RENDE NOTO

Che con propria determina n. 805 del 26 novembre 2002 sono state riclassificate ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002 le seguenti strutture alberghiere:

denominazione: «Albergo Montenegro»;

titolare: Alzetta Fiderio - (intestatario dell'autorizzazione amministrativa di albergo);

ubicazione: piazza Italia, 48/A;

classe richiesta: «Albergo a due stelle»;

capacità ricettiva: n. 13 camere per complessivi n. 20 posti letto e n. 13 bagni completi.

denominazione: «Albergo Leon D'Oro»;

titolare: Alzetta Massimiliano - (intestatario dell'autorizzazione amministrativa di albergo);

ubicazione: piazza Italia, 2;

classe richiesta: «Albergo a due stelle»;

capacità ricettiva: n. 7 camere per complessivi n. 13 posti letto e n. 7 bagni completi.

denominazione:«Albergo Pineta» ;

titolare: Struzzi Giorgio - (intestatario dell'autorizzazione amministrativa di albergo);

ubicazione: via Unità d'Italia, 5;

classe richiesta: «Albergo a una stella»;

capacità ricettiva: n. 25 posti letto e n. 8 bagni completi.

E' ammesso ricorso avverso il provvedimento di classificazione al Direttore regionale del commercio turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Maniago, 27 novembre 2002

IL RESPONSABILE DI AREA:
dott.ssa Gianna Da Ronch

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata a destinazione residenziale delle pp.cc.nn. 290/1-290/4-291/1-298/4 del C.C. di Muggia - Richiedenti: Antonini Fabio - Maglica Adriana - Markezic Gina».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

RENDE NOTO CHE

ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositato presso l'Ufficio urbanistica di piazza della Repubblica n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata a destinazione residenziale delle pp.cc.nn. 290/1-290/4-291/1-298/4 del C.C. di Muggia.

Richiedenti: Antonini Fabio - Maglica Adriana - Markezic Gina, adottato con deliberazione consiliare n. 85 dell'11 novembre 2002, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, che decorre dal 18 dicembre 2002, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, a tutto il 3 febbraio 2003, chiunque può presentare osservazioni al Piano e i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso possono presentare opposizioni.

Muggia, 18 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. arch. Ave Furlan

COMUNE DI RIGOLATO
(Udine)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo D'Andrea», quinquennio 2003-2007. Determinazione del Responsabile del servizio amministrativo-contabile 22 novembre 2002, n. 187. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) Di classificare, ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ed in conformità all'allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la struttura ricettiva denominata albergo «D'Andrea» - sita in piazza M.O. Durigon, 7, con n. 10 stanze per complessivi 24 posti letto, quale albergo ad «una stella».

2) Di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità dall'1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale n. 2/2002.

3) Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, autorizzando l'economo comunale a provvedere con i propri fondi al pagamento delle relative spese.

4) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 2/2002, al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario entro il termine di trenta giorni dalla data di notifica, ovvero in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva alberghiera interessata, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Nicola Gambino

COMUNE DI SACILE
(Pordenone)

Avviso di deposito e di adozione della variante al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Zona O» e del P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «ex magazzini comunali di via Amalteo».

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 85 del 3 ottobre 2002, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Zona O»;

- che con deliberazione consiliare n. 86 del 3 ottobre 2002, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «ex magazzini comunali di via Amalteo».

Le predette deliberazioni, con i relativi elaborati, sono depositate presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a far data dal 18 dicembre 2002.

Durante i trenta giorni di deposito dei Piani predetti chiunque potrà prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni e/o opposizioni con esposto diretto al Sindaco redatto in carta legale.

Dalla Residenza Municipale, 5 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
arch. Sergio Della Savia

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) - zona D2/H2 nel capoluogo, località Cjalcine.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991, si rende noto che con deliberazione n. 58 del 28 novembre 2002, immediatamente esecutiva, il Consiglio comunale ha adottato la variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) - zona D2/H2 nel capoluogo, loc. Cjalcine.

La stessa è depositata presso la Segreteria comunale (ufficio tecnico), in tutti i suoi elementi, dal giorno 6 dicembre 2002 e fino a 30 giorni effettivi dopo la pubblicazione del presente avviso, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare presso l'Ufficio protocollo del Comune osservazioni ed opposizioni in carta legale.

IL RESOPNSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

Avviso ai creditori relativo ai lavori di realizzazione, ammodernamento e completamento della viabilità comunale - via Maggiore.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

Che, avendo l'Impresa Antoniazzi S.p.A. con sede a S. Vito al Tagliamento (Pordenone), Z.I. «Ponte Rosso», appaltatrice dei lavori di realizzazione, ammodernamento e completamento della viabilità comunale - via Maggiore, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

Avviso ai creditori relativo ai lavori di sistemazione della sede del Gruppo di Protezione Civile a Rivis.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

Che, avendo l'Impresa Friulana Costruzioni S.r.l. con sede in Sedegliano (Udine), via Diego Di Natale n. 20-22, appaltatrice dei lavori di sistemazione della sede del Gruppo di Protezione Civile a Rivis, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano di recupero del centro storico - Borgo Fontanis.

IL SINDACO

AVVERTE

Che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 21 ottobre 2002 è stata adottata la variante n. 6 al Piano di recupero del centro storico - Borgo Fontanis redatto dall'arch. Paolo Zampese del C.I.S.E.S..

La deliberazione predetta, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria del Comune per trenta giorni effettivi.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni durante il periodo di deposito.

San Vito al Tagliamento, addì 25 novembre 2002

IL SINDACO:
Gino Gregoris

COMUNE DI TRASAGHIS
(Udine)

Classificazione di strutture ricettive alberghiere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI

RENDE NOTO

Che con determinazioni n. 179/A del 26 novembre 2002 reg. gen. n. 515/2002, n. 180/A del 26 novembre 2002 reg. gen. n. 516/2002 e n. 181/A del 26 novembre 2002 reg. gen. n. 517/2002 sono state riclassificate le seguenti strutture ricettive - ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 - per il periodo 2003-2007:

1) struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Al Lago», ubicata in frazione Alesso, via Interneppo n. 4, con n. 14 camere, n. 28 letti e n. 10 bagni completi - albergo «due stelle».

2) Struttura ricettiva all'aria aperta di campeggio denominata «Val del Lago», ubicata in frazione Alesso, via «Tolmezzo n. 54 con piazzole n. 33 e capacità ricettiva di n. 120 persone - campeggio «una stella».

3) Struttura ricettiva all'aria aperta di campeggio di proprietà comunale denominata «Lago di tre Comuni», ubicata in frazione Alesso, via Tolmezzo n. 52 con piazzole n. 56 e capacità ricettiva di n. 170 persone - campeggio «due stelle».

Che avverso i sopracitati provvedimenti potranno essere presentati ricorsi al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte dei titolari o dei gestori entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trasaghis, 27 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI:
Bruna Stefanutti

COMUNE DI UDINE

Avviso di adozione del P.R.P.R. di iniziativa privata in via dello Sport angolo via Latina.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 117 d'ordine del 16 settembre 2002, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata in viale dello Sport angolo via Latina - Società Costruzioni 2000 S.r.l. ed altri, esecutiva a termini della legge regionale 23/1997 il 7 ottobre 2002.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni interi e consecutivi dal 9 dicembre 2002 all'8 gennaio 2003.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni o opposizioni redatte in carta legale.

Eventuali grafici allegati devono essere prodotti in originale muniti di opportuna marca da bollo e in sei copie.

Udine, 22 novembre 2002

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
dott. Giorgio Pilosio

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
GORIZIA

Avviso di partecipazione al procedimento e conferimento di pubblica utilità di lavori diversi.

Si dà avviso di partecipazione al procedimento amministrativo e conferimento della pubblica utilità per i lavori di:

• «Trasformazione della rete irrigua nel bacino 8 di Villesse, Romans d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Mariano del Friuli - 1° stralcio - perizia di variante e suppletiva»

• «Trasformazione della rete irrigua nel bacino 8 di Villesse, Romans d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Mariano del Friuli - 2° stralcio - perizia di variante e suppletiva»

• «Completamento trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia nel bacino n. 6 di 800 ha dell'agro cormonese gradiscano nei Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Moraro, San Lorenzo Isontino, Mossa e Gorizia - 4° stralcio».

In applicazione degli articoli 8 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e 14 della legge regionale n. 7 del 20 agosto 2000 e vista la Sentenza del Consiglio di Stato n. 14 del 15 settembre 1999, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

- responsabile del procedimento: dott. ing. Eugenio Spanghero,

- addetto all'istruttoria: geom. Claudia Simonitti.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria, come da articolo 16, lettera b), legge regionale 7/2000, è fissata in 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 18 dicembre 2002

IL PRESIDENTE:
p.i. Enzo Lorenzon

CONSORZIO INTERCOMUNALE
ACQUEDOTTO DEL CARSO
DUINO AURISINA
(Trieste)

Avviso di adozione del nuovo regime tariffario per la vendita dell'acqua nell'anno 2002.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 15 del 18 novembre 2002, esecutiva ai sensi della normativa vigente dal 21 novembre 2002, con la quale sono state approvate le variazioni alle tariffe idriche per l'anno 2002, ai sensi della normativa prescritta con deliberazione CIPE 4 aprile 2001, n. 52 e successive integrazioni del 21 dicembre 2001;

RENDE NOTO

CHE la tariffa idrica per l'anno 2002 è la seguente:

a) quota variabile: - decorrenza 1 gennaio 2002

Tariffa 1 - Uso domestico		
agevolata	da mc. 0 a mc. 60	euro/mc. 0,378046
base	da mc. 61 a mc. 150	euro/mc. 0,747313
eccedenza	oltre mc. 150	euro/mc. 0,908964
Tariffa 2 - Uso allevamento animali		
agevolata	da mc. 0	euro/mc. 0,373657
Tariffa 3 - Uso agricolo: agevolazione parziale		
agevolata	da mc. 0 a mc. 240	euro/mc. 0,378046
base	oltre mc. 240	euro/mc. 0,747313
Tariffa 4 - Uso agricolo: agevolazione intera		
agevolata	da mc. 0 a mc. 480	euro/mc. 0,378046
base	oltre mc. 480	euro/mc. 0,747313
Tariffa 5 - Usi diversi		
base	da mc. 0 a mc. 60	euro/mc. 0,747313
eccedenza	oltre mc. 60	euro/mc. 0,908964

b) quota fissa: dall'1 gennaio 2002 al 30 giugno 2002 (si applica ai soli misuratori contrattuali di fornitura)

fasce di consumo annuale:			
a)	da mc. 0 a mc. 1200	euro/anno	2,79
b)	da mc. 1201 a mc. 6000	euro/anno	4,65
c)	da mc. 6001 a mc. 18000	euro/anno	12,39
d)	oltre mc. 18000	euro/anno	24,79

c) quota fissa: dall'1 luglio 2002 (si applica agli utilizzatori finali)

fasce di consumo annuale:			
a)	da mc. 0 a mc. 1200	euro/anno	6,13
b)	da mc. 1201 a mc. 6000	euro/anno	10,22
c)	da mc. 6001 a mc. 18000	euro/anno	27,26
d)	oltre mc. 18000	euro/anno	54,51

d) canoni annuali: dall'1 gennaio 2002

presa per idrante antincendio, uso pubblico o privato
euro/anno 22,68

Aurisina, 3 dicembre 2002

IL PRESIDENTE DEL C.d.A.:
Stanislav Kariž

DIREZIONE PROVINCIALE DEI
SERVIZI TECNICI
PORDENONE

Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni. Concessioni di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Direttore regionale dell'ambiente:

1) n. AMB/819/PN/IPD/669 del 7 ottobre 2002, nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 109 di rep. del 10 febbraio 1999, è stato concesso alla ditta Icos Impianti S.r.l. il diritto di derivare mod. max 0,01 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di Zoppola, per uso igienico ed assimilati, fino al 30 giugno 2013.

2) n. AMB/822/PN/IPD/447 del 7 ottobre 2002, nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 90 di rep. del 3 settembre 1998, è stato concesso alla ditta Gaspardo Seminatrici S.p.A., il diritto di derivare mod. max mod. 0,05 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di Morsano al Tagliamento, per uso industriale, fino al 25 maggio 2024.

3) n. AMB/821/PN/IPD/639 del 7 ottobre 2002, nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 117 di rep. del 28 aprile 1999, è stato concesso alla ditta Sidap S.r.l., il diritto di derivare mod. max 0,012 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo, in Comune di Valvasone, per uso industriale, fino al 19 maggio 2010.

4) n. AMB/820/PN/IPD/648 del 7 ottobre 2002, nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 118 di rep. del 28 aprile 1999, è stato concesso alla ditta CIDA S.p.A., il diritto di derivare mod. max 0,13 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante 3 pozzi, in Comune di Zoppola, per uso industriale, fino al 31 dicembre 2023.

Pordenone, 2 novembre 2002

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento su richiesta degli interessati)

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia plastica e ricostruttiva.

In attuazione al decreto 28 novembre 2002, n. 1275, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgia e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: chirurgia plastica e ricostruttiva
- posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzio-

ne di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

1) L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indi-

cati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal Funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
      4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al

concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. *Modalità per il versamento della tassa di concorso* (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dici-

tura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15 - quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio

gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 - alle ore 13 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 16 - telefono 0432/554353 e 554354 - e-mail: ufficioconcorsi @aoud.fvg.it) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito internet www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt... ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ...... post... di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat ... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;
- di risiedere a ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di godere dei diritti civili e politici anche in ....
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) ....
conseguito il .... presso (Università): ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;
- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine -

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:
  - laurea ....
    conseguita il .... presso ....
  - abilitazione all'esercizio professionale conseguita il ....
    presso ....
- le seguenti specializzazioni:

  ....
  conseguita il .... presso ....
  ....
  conseguita il .... presso ....
  ....
  conseguita il .... presso ....
- di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi:

  della provincia di .... dal ....
  con il n. .... di posizione;

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt..
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

---

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess...

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di dirigente medico di medicina dello sport.

Si comunica che con determinazione n. 149/M dell'8 novembre 2002, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami per n. 1 posto di dirigente medico di medicina dello sport:

Cognome e nome	*punteggio*
1. dott.ssa Aita Livia	77,800/100
2. dott.ssa Viel Mirella	69,825/100

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di assistente tecnico - geometra.

Con deliberazione del Direttore generale n. 890 del 26 novembre 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 2 posti di assistente tecnico - geometra - cat. C, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Graduatoria	*Cognome e nome e data di nascita*	*Totale generale*
1°	Lindaver Valentina 24 aprile 1964	60,300/100
2°	Viotto Stefano 10 settembre 1966	55,780/100
3°	Chiarvesio Stefania 1 ottobre 1975	55,710/100
4°	Quaiattini Ivano 19 febbraio 1959	54,350/100
5°	Pesante Flavio 12 novembre 1971	53,100/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI
INTERNAZIONALI
TRIESTE

Comunicato relativo all'avviso pubblico (già pubblicato nel B.U.R. n. 41 del 9 ottobre 2002) per il conferimento di n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del Programma previste dal documento congiunto di programmazione dell'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia-Austria, ai sensi della norma 11, punto 2, dell'allegato del Regolamento 1685/2000 della Commissione europea (recante disposizioni di applicazione del Regolamento 1260/1999).

In relazione all'avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria indetto dalla

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio autonomo per i rapporti internazionali, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 9 ottobre u.s., si comunica che, a causa l'elevato numero di domande di partecipazione pervenute - l'elenco degli ammessi a sostenere il colloquio e le date di svolgimento dello stesso verranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del 22 gennaio p.v.

IL DIRETTORE:
dott. Lucio Pellegrini

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)